Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6651 nuova serie Fondazione: 1881

IL «PRESIDENTE DESIGNATO» HA CONCLUSO LA SUA PRIMA MISSIONE ESPLORATIVA

Nuovo «no» socialista per il Governo ma Rumor pensa già ad altre due soluzioni

Deciderà oggi, dopo un'ultima riunione con i dirigenti della Democrazia cristiana, se rinunciare al mandato o continuare i sondaggi per la formazione di un Ministero monocolore o bipartito assieme ai repubblicani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Rumor ha concluso la sua missione esplorativa. Domani prenderà una decisione prima di recarsi al Quirinale per riferire al Presidente della Repubblica sull'esito della missione stessa. La decisione l'on. Rumor la prenderà nel corso di una riunione che terrà domattina alle 10 con la delegazione democristiana incaricata di seguire la crisi. Infatti egli si riunirà a quell'ora, domani, con i vicesegretari del partito Forlani e Piccoli, con il presidente del Consiglio nazionale DC Scelba e con i capigruppo parlamentari Sullo e Gava.

Presumibilmente la riunione durerà un paio d'ore e sarà appunto in quella sede che egli prenderà una decisione definitiva e cioè se rinunciare al mandato o se portarlo avanti ricercando una soluzione della crisi diversa dalla prospettata ricostituzione di un tripartito di centro sinistra. E' quindi da attendersi che egli si recherà al palazzo presidenziale da Saragat nel pomeriggio o nella serata di domani.

Che cosa dirà al Capo dello Stato? E che cosa deciderà con lui? Il colloquio odierno con i socialisti è stato negatvio, come era previsto. Quindi non è emerso alcun fatto nuovo in questa direzione. E' vero che nel PSU si sono allargati i contrasti. Infatti mentre i dirigenti del partito hanno affermato e ribadito anche in una nota che intendono sostenere un governo monocolore democristiano in modo che possa impegnarsi per preparare il rilancio del centro sinistra, i manciniani invece hanno asserito che alla luce dei deliberati del partito il PSU non può assumere un impegno costante e ufficiale nei riguardi di un eventuale governo monocolore, bensì solo appoggiarlo di volta in volta.

A questi contrasti nel PSU che complicano la situazione, si aggiunge qualche nuvola anche nella situazione interna democristiana dove il problema di un abbinamento della carica di Presidente del Consiglio e di segretario DC nella persona dell'on. Rumor per una fase di qualche mese, e in definitiva fino alla fine dell'anno, ha suscitato qualche riserva in taluni ambienti del partito. Tenendo conto di quanto è avvenuto nelle ultime 48 ore, in linea teorica domani sera Rumor dovrebbe recarsi da Saragat per riferire sull'esito negativo della sua «esplorazione» e per restituire il mandato.

Tuttavia solo domani dopo la riunione dei «big» democristiani si potranno avere lumi precisi sulle intenzioni di Rumor. L'ipotesi che egli compia ancora qualche altro tentativo non è del tutto da escludere.

La giornata ha registrato una intensa attività: l'on. Rumor com'era stato preannunciato si è incontrato a Montecitorio, nella mattinata, con la delegazione socialista e nella serata con quella repubblicana. I socialisti prima di recarsi da lui si erano consultati con Nenni che avvea loro riferito sul colloquio avuto iersera nella sua abitazione con lo stesso Rumor.

Il colloquio tra socialisti e Rumor è stato preceduto, come si è accennato, dalla riunione della segreteria del PSU con Nenni. Sembra che Tanassi e De Martino abbiano insistito perchè Nenni si accompagnasse con loro per il colloquio con il segretario politico democristiano. Ma Nenni ha rifiutato giustificandosi col fatto di rappresentare nel partito, almeno nel momento, una minoranza; ha anche ribadito di non voler far parte in seguito della delegazione socialista al governo. Egli intende dedicarsi, ha aggiunto, completamente al partito per poter evitare che i contrasti interni mettano in pericolo la appena raggiunta unificazione.

Il colloquio fra Rumor e i socialisti è durato quasi tre ore. Per il PSU erano presenti i cosegretari De Martino e Tanassi, i vicesegretari Brodolini e Cariglia, i capigruppo Ferri e Zannier. I socialisti hanno nuovamente illustrato le posizioni assunte dal loro partito. Rumor a sua volta ha esposto le intenzioni della DC e del PRI per un governo organico di centro sinistra. Ma un governo programmatico di centro sinistra, pur senza i socialisti, avrebbe il loro appoggio? Si è discusso su questo interrogativo che ha palesato i contrasti esistenti nel PSU; gli esponenti socialisti hanno risposto che non potevano assumere impegni nè sul programma nè sul governo ma hanno aggiunto che il PSU farà il possibile per facilitare la temporanea esistenza di un monocolore e forse anche di un governo bicolore. In altre parole hanno confermato che ci sarà un appoggio esterno, pur se non contrattato. Di avviso diverso è stato Ferri, che è un «manciniano» com'è noto; il PSU, ha detto, non può garantire un appoggio continuato ma, secondo i deliberati del partito, semmai da stabilirsi di volta in volta.

La diversità di questo atteggiamento si è palesata anche nelle dichiarazioni che i socialisti hanno fatto alla fine del colloquio. Con La Malfa, che era accompagnato dal «vice» Salmoni, il colloquio di Rumor si è svolto in serata. Un'ora e più d'incontro. Peraltro in questa fase non c'era niente di nuova d'aspettarsi essendo noto che democristiani e repubblicani erano e sono perfettamente di accordo sulla necessità di ricostituire il tripartito di centro sinistra.

Il punto fondamentale della conversazione è stato invece il seguente; il PRI entrerebbe a far parte di un governo bicolore? La Malfa ha avuto qualche esitazione, sottolineando l'ostilità di molti ambienti socialisti a una ipotesi del genere. Favorevole personalmente pur senza impegni precisi si è ripromesso d'interpellare la direzione del suo partito che ha infatti riunito subito dopo. E' stata appunto nella sede direzionale che sono riaffiorate le incertezze e le perplessità del PRI riguardo al bicolore. Ovviamente ufficialmente La Malfa e il PRI non intendono parlare di bicolore.

Mentre era in atto l'incontro Rumor-repubblicani, si riuniva anche il direttivo parlamentare democristiano della Camera per ascoltare una relazione di Sullo sull'andamento delle trattative. Si discutevano in questa sede varie ipotesi alla luce della riconfermata decisione socialista di non partecipazione. Venivano fatte le seguenti ipotesi: un governo di centro sinistra programmatico con l'appoggio esterno dei socialisti, o un governo monocolore non programmatico.

Ma alcuni esponenti del direttivo a questo punto della discussione facevano presente che ogni e qualsiasi ipotesi era subordinata a un problema; quello della convocazione della direzione e, poi, del Consiglio nazionale per decidere in quelle sedi il da farsi alla luce dei risultati delle «esplorazioni» di Rumor.

Anche il leader della sinistra, Galloni, insisteva per questa convocazione, aggiungendo che a suo avviso Rumor potrebbe anche fare un governo senza i socialisti con le seguenti garanzie: la partecipazione di tutti i gruppi democristiani al governo, il mantenimento della doppia carica di Presidente del Consiglio e segretario del partito fino alla costituzione di un governo organico di centro sinistra, e l'appoggio esterno del PSU.

Caterbo Mattioli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Rumor, «Presidente incaricato», a colloquio con la delegazione del partito socialista nel corso della sua missione esplorativa: al centro Zannier e a destra l'on. Tanassi

L'INCUBO DELLA RIVOLTA E' TORNATO AD ABBATTERSI D'IMPROVVISO SULLA FRANCIA

TUMULTI A PARIGI E IN PROVINCIA DOPO UNA SECONDA «NOTTE DI FUOCO»

Una carica della polizia seguita dalla morte di uno studente annegato nella Senna ha dato il via ai disordini nella capitale - Un operaio ucciso da una pallottola davanti alla «Peugeot» di Sochaux

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Gli avvenimenti sono precipitati in Francia nelle ultime 24 ore, e la tensione si è bruscamente aggravata: c'è stata una nuova esplosione di violenza al Quartiere Latino di Parigi e in alcune località di provincia, e due giovani, uno studente liceale di 17 anni e un operaio di 24 anni, sono morti durante gli scontri con le forze dell'ordine. Decine e decine di persone sono rimaste ferite, e ci sono stati danni materiali ingenti.

La Francia vive di nuovo ore d'angoscia: mentre la violenza dilaga nella regione del Giura, a Sochaux, a Montbeliard, a Besançon, dove si trovano le fabbriche d'automobili «Peugeot», gli studenti sono di nuovo scesi in piazza a Parigi; e nessuno può dire quale sarà l'evoluzione della situazione. Basterebbe una scintilla per fare esplodere la polveriera.

Questa nuova ondata di violenza e di disordini ha sorpreso, dopo la tregua che sembrava essersi instaurata a seguito del discorso pronunciato dal Generale De Gaulle il 30 maggio. Questa mattina, quando si sono alzati per recarsi al lavoro, i parigini che hanno attraversato il Quartiere Latino hanno trovato ancora una volta uno spettacolo di desolazione ormai diventato tristemente familiare: automobili incendiate, vetrine infrante, strade disselciate e un acre odore di gas lacrimogeni che fluttuava nell'aria.

Quali sono le cause di questo brusco inasprimento della tensione? Secondo i partiti politici dell'opposizione e i sindacati, la colpa è del Governo, che ha inviato la polizia a occupare un certo numero di fabbriche. L'energia eccessiva con la quale gli agenti hanno espulso i picchetti di sciopero, ha provocato delle reazioni violente da parte degli operai. La succursale di Flins della «Renault» a Nord della capitale e gli stabilimenti «Peugeot» di Sochaux erano stati occupati negli scorsi giorni dalle forze dell'ordine. Oggi, è stata la volta della succursale della «Peugeot» di Besançon. A Flins vi erano stati degli incidenti la settimana scorsa, anche perchè alcune centinaia di studenti parigini erano accorsi a dare man forte agli operai in sciopero. L'intensità di questi incidenti era diminuita in seguito, ma la tensione era rimasta viva; ed è in tale quadro che deve essere situato il tragico incidente, che è costato la vita ieri pomeriggio allo studente liceale Gilles Tautin, incidente che ha avuto come conseguenza la «notte di fuoco» del Quartiere Latino.

Riprendiamo per ordine cronologico gli avvenimenti di questo ultime 24 ore. Ieri pomeriggio, a Meulan, una cittadina che si trova a 40 chilometri da Parigi, nei pressi di Flins, lo studente liceale Gilles Tautin, di 17 anni, residente a Parigi, è morto annegato nella Senna. Il giovane faceva parte di un gruppo di studenti che si erano recati nei dintorni di Flins per esprimere la loro solidarietà agli operai in sciopero. I ragazzi, una ventina in tutto, tenevano una riunione su un isolotto in mezzo al fiume; verso le 16, secondo la versione ufficiale fornita dal Prefetto e dal comando della gendarmeria, una pattuglia di gendarmi si è recata sul posto per controllare l'identità dei ragazzi. Gli studenti, spaventati, si sarebbero gettati in acqua per sfuggire ai gendarmi. Una ragazza che non sapeva nuotare è stata tratta in salvo da un agente, mentre il giovane Gilles Tautin, che si era diretto a nuoto verso il centro del fiume, sarebbe stato visto colare a picco. Un gendarme lo avrebbe tratto a riva e i vigili del fuoco avrebbero tentato di rianimarlo: tutti i tentativi sono però stati inutili, il ragazzo era morto annegato. Questa versione dei fatti è stata confermata anche dalla signora Brigitte Gros, Sindaco socialista di Meulan.

Gli studenti, invece, affermano che i gendarmi li avrebbero attaccati brutalmente, gettando in acqua deliberatamente alcuni di loro; gli altri si sarebbero buttati nel fiume per sfuggire alle percosse delle forze dell'ordine. Sempre secondo gli studenti, alcuni agenti avrebbero addirittura impedito ai ragazzi che si trovavano in acqua di risalire sulla riva. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per tentare di determinare le responsabilità.

Subito dopo la sciagura, il Sindaco del Comune di Mureaux, vicino a quello di Meulan, ha costituito un «comitato di inchiesta», incaricato di raccogliere le testimonianze. La popolazione di Meulan, che era accorsa sul posto, se l'è presa con i gendarmi e ha cercato di lapidarli. Gli agenti sono stati costretti a ritirarsi.

La notizia della morte di Gilles Tautin si è sparsa in serata al Quartiere Latino; e immediatamente, alcune migliaia di studenti, che urlavano «la polizia ha ucciso un nostro compagno», «De Gaulle assassino!», ecc., hanno inscenato una manifestazione per protestare contro la «repressione poliziesca». Dopo aver tentato di formare un corteo e di sfilare per le strade della «Rive Droite», i giovani che avevano trovato i ponti sbarrati dalla polizia, sono tornati nei pressi della Sorbona e hanno preso d'assalto il commissariato di polizia situato nella piazza del Pantheon. Hanno incendiato tre furgoni cellulari parcheggiati davanti all'edificio e hanno infranto i vetri del commissariato a sassate. Gli agenti asserragliati all'interno hanno reagito lanciando delle bombe lacrimogene e offensive. Sono poi intervenute d'urgenza le forze di polizia che si trovavano negli altri quartieri della capitale; e il Quartiere Latino ha vissuto un'altra «notte di fuoco».

Gli studenti hanno innalzato una decina di barricate, hanno combattuto accanitamente, lanciando sassi e «cocktail Molotov». Altri giovani erano saliti sui tetti e bombardavano le forze dell'ordine. La battaglia è durata nove ore, dalle 23 alle 8 del mattino; una ventina di macchine sono state incendiate e si sono contati più di cento feriti, tra cui 25 agenti. Tra gli studenti, cinque versano in gravi condizioni.

All'alba, gli studenti che si erano asserragliati all'interno della Sorbona (dove la polizia non può entrare) bombardavano i poliziotti dai tetti e dalle finestre con sassi e «cocktail Molotov». Gli agenti reagivano lanciando delle bombe lacrimogene e offensive all'interno dell'Università. I danni subiti dall'edificio sono ingenti.

Negli scontri è rimasto ferito anche il giornalista Claude Manuel, della stazione radio «Europa numero uno», il quale è stato aggredito da una squadra di poliziotti, che rimproveravano alla radio di essere «parziale». Claude Manuel è stato salvato dall'intervento di un ufficiale dopo essere stato ferito.

Questa mattina, degli incidenti estremamente gravi sono scoppiati nella regione del Giura, a Sochaux e a Montbeliard, dove si trovano le fabbriche d'automobili «Peugeot». All'alba, la polizia aveva tentato di occupare gli stabilimenti, su richiesta della direzione. Ma gli operai hanno contrattaccato, lanciando sassi e innalzando delle barricate. Durante questi scontri, un operaio di 24 anni, M. Beylot, sposato con un figlio, è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco, che gli ha trapassato il torace. Un altro operaio è rimasto ferito da una pallottola. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, ma per il momento è impossibile dire in quali circostanza siano stati sparati i colpi. (Secondo la polizia, lo esame necroscopico della vittima avrebbe dimostrato che il proiettile era uscito da una rivoltella calibro 9 e non da un fucile).

La popolazione accusa la polizia, e per tutta la giornata gli scontri e gli incidenti si sono susseguiti, nonostante che i partiti di sinistra e le organizzazioni sindacali avessero lanciato un appello alla calma. Que-

Enrico Molinari

(Continua in 2.a pagina)

Ted Kennedy dai genitori



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Edward Kennedy cammina sulla pista dell'aeroporto di Hyannis Port nel Massachusetts dove si è recato per far visita alla madre e al padre, da tempo infermo. Il senatore ha fatto poi ritorno a Washington. In XI pag. un servizio sulla situazione elettorale americana dopo la scomparsa di Bob Kennedy

LA SITUAZIONE

Nel pomeriggio Rumor si recherà al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sull'esito della missione esplorativa. Il «presidente designato» dopo un ultimo incontro che avrà in mattinata con la delegazione democristiana incaricata di seguire la crisi, deciderà se rinunciare al mandato o se portarlo avanti per una soluzione diversa dalla ricostituzione del tripartito. L'incontro avuto ieri con la delegazione socialista non ha infatti consentito a Rumor, come era nelle previsioni, di superare l'impasse. E' noto che alcuni dirigenti socialisti sono contrari al disimpegno, ma il partito nel suo complesso, pur confermando l'appoggio ad un monocolore democristiano, è irrigidito nella decisione di non costituire una nuova coalizione fino al congresso. Stando così le cose c'è da prevedere che Rumor questo pomeriggio restituirà il mandato al Capo dello Stato; comunque una decisione in tal senso non è ancora del tutto certa mancando ancora l'ultimo scambio di punti di vista tra Rumor e la delegazione del suo partito. C'è anche da segnalare che all'interno della D.C. sono nati alcuni dissensi per l'eventualità che Rumor, portando avanti l'incarico e formando il nuovo Governo, mantenga anche la carica di segretario del partito fino a quando il congresso socialista non mescoli nuovamente le carte.

I gravissimi disordini della notte scorsa a Parigi hanno provocato una battuta d'arresto nel processo distensivo in corso da alcuni giorni. Imponenti manifestazioni di studenti ed operai si sono svolte anche ieri nella capitale francese. Il sindacato comunista ha indetto per oggi pomeriggio uno sciopero generale di un'ora per protestare contro gli incidenti, avvenuti la scorsa notte e ieri a Sochaux nel corso dei quali un giovane operaio è morto e numerosi sono stati i feriti tra dimostranti e forze dell'ordine. La scintilla della nuova ondata di violenza che ha visto gli estremisti organizzati anche nel lancio di bombe Molotov, è stata la morte di un liceale annegato nella Senna. Si ha l'impressione che estremisti e comunisti cerchino di sfruttare questa nuova occasione, tanto più favorevole perchè è in apertura della campagna elettorale, e per recuperare il terreno perduto nell'atmosfera distensiva dei giorni scorsi.

Negli Stati Uniti è ripresa la campagna elettorale. Il Governatore Rockefeller ha pronunciato un discorso nel quale ha praticamente dichiarato di raccogliere l'eredità morale di Bob Kennedy ed ha invitato gli americani a rompere con i vecchi schemi politici e ad abbracciare il credo di un'«America migliore». Egli ha così trasferito in campo repubblicano l'impegno e gli ideali del senatore democratico assassinato. A molti è sembrato significativo il suo incontro alla Casa Bianca con il Presidente Johnson, non impegnato nella gara elettorale.

Le delegazioni americana e nordvietnamita tornano ad incontrarsi stamane a Parigi. L'ottavo incontro si apre in una atmosfera di particolare tensione per l'inasprirsi degli attacchi vietcong a Saigon. Si ritiene che Harriman protesterà per la recrudescenza dell'ondata terroristica nella capitale sudvietnamita.

Protosincrotrone: una speranza per l' Europa e per la Regione

L'area di Doberdò ambiente ideale

Oltre ai fattori geologici e geotecnici — determinanti, ai fini della scelta del terreno per la realizzazione del protosincrotrone — il problema della localizzazione del grande acceleratore presenta vari e complessi aspetti anche sul piano sociale, logistico e infrastrutturale.

In particolare, un'importanza rilevante assume la possibilità di risolvere adeguatamente i molteplici problemi infrastrutturali e logistici.

Va, infatti, tenuto presente che allorquando la ricerca sarà divenuta l'attività predominante del grande laboratorio, esso darà lavoro a circa 5 mila persone, la metà delle quali — vale a dire 2500 — sarà costituita da tecnici; da operai specializzati e qualificati nei settori della meccanica, elettronica, edilizia, ecc.; da impiegati d'ufficio, fattorini, e via dicendo; il cui reclutamento avverrà, in linea di massima, in un'area compresa entro un perimetro che consenta al personale di raggiungere il proprio posto di lavoro — e quindi di ritornare alle rispettive residenze — in giornata.

Di queste 5 mila persone, circa 3500 faranno parte del personale dipendente fisso; mentre le altre 1500 soggiorneranno e lavoreranno presso il laboratorio, per periodi oscillanti da pochi mesi, a tre o a sei anni. Pertanto, oltre ad un adeguato numero di abitazioni — ammobigliate e non ammobigliate — sarà necessario poter disporre anche di sistemazioni in albergo, in ragione di 75-150 letti per notte.

Ne deriva la necessità che nell'area compresa entro un raggio valutato — nel documento del CERN — intorno ai cento chilometri esistano sia sufficienti disponibilità di manodopera locale, sia centri urbani in grado di soddisfare le esigenze del personale non locale, per quanto attiene alle attrezzature ricettive, ai servizi sanitari, agli istituti culturali, agli impianti ricreativi, ecc.

Anche sotto questo punto di vista, la località di Doberdò presenta condizioni quanto mai favorevoli: entro un'area compresa nel raggio di 35 km. — cioè sensibilmente inferiore al limite stabilito dal CERN — si trovano, infatti, ben quattro grossi centri urbani (Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone) e numerose altre località, attrezzate anche sul piano della ricettività alberghiera ed in grado di soddisfare ampiamente qualsiasi richiesta.

A questo riguardo, da un'indagine effettuata dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare del Comitato Nazionale per la Energia Nucleare (CNEN) si rileva che, ad una distanza non superiore ai 65 chilometri da Doberdò, esistono 273 alberghi, con un totale di 9477 camere e 6010 bagni, ed una disponibilità complessiva di 16.470 posti-letto, territorialmente così distribuiti: 432 nelle località di Monfalcone, Ronchi, Sagrado e Gradisca (a circa 3 chilometri da Doberdò), 359 a Gorizia (7 chilometri), 372 a Duino e Sistiana (15 chilometri), 5111 a Grado (20 chilometri), 2501 a Trieste (30 chilometri), 1159 a Udine (35 km.) e 6536 a Lignano (65 km.).

Del resto, per quanto attiene all'insediamento del personale addetto al protosincrotrone, in un suo interessante studio l'architetto Luciano Di Sopra — escludendo la necessità di una contiguità fisica troppo diretta fra il laboratorio e la residenza dei tecnici — prospetta diverse alternative di organizzazione urbanistica, fra cui un unico complesso residenziale per tutto il personale addetto rispettivamente al protosincrotrone, al Centro di Fisica Teorica e al Centro di Ricerche. Tale complesso potrebbe essere ubicato o nell'ambiente carsico — in prossimità di Doberdò — o sul litorale, in prossimità di Sistiana (vale a dire in ambienti naturali eccezionali, dal punto di vista paesistico), oppure nell'ambiente lagunare-fluviale d'oltre Isonzo, verso Grado, che offre notevoli possibilità anche sul piano balneare e degli sport nautici. Un'altra alternativa si identifica con la possibilità di localizzare il nuovo insediamento in prossimità dei centri urbani di Trieste o di Gorizia, in modo da poter usufruire dei servizi di più alto livello ivi esistenti.

La vicinanza di tali centri — e particolarmente di Trieste — riveste una peculiare importanza anche sul piano delle attrezzature scolastiche, ospedaliere e sanitarie.

Non va, infatti, dimenticato che, mentre numerosi membri del personale invierebbero i loro figli nelle scuole locali (premessa l'inesistenza di problemi connessi con la lingua, i programmi, ecc.), altri potrebbero preferire la frequenza a una scuola internazionale con l'insegnamento in lingua inglese o francese (le quali sono le lingue ufficiali del CERN) e con programmi internazionali. Anche a prescindere dall'elevato livello dell'istruzione scolastica locale e dalle possibilità esistenti nell'ambito della regione, va ricordato che già da anni a Trieste è in funzione una scuola internazionale di lingua inglese — aperta a tutti i bambini dai 6 ai 14 anni — originariamente istituita per i figli del personale del Centro Internazionale di Fisica Teorica dell'IAEA. Sempre nel campo dell'istruzione, poi la Università di Trieste, con le sue Facoltà e i suoi Istituti, offre ampie possibilità di prosecuzione degli studi.

Anche nel settore dell'assistenza medica — avuto altresì riguardo all'elevato livello di sviluppo sociale dell'area interessata, in relazione pure al numero degli abitanti residenti (oltre 600 mila, su una popolazione regionale di circa 1 milione e 200 mila) — la situazione si prospetta nettamente favorevole. Nella zona, infatti, prestano la loro opera oltre 1000 medici; mentre moderni ospedali (dotati di tutti i reparti specializzati ed aventi una ricettività globale di 9180 posti-letto) e cliniche private esistono a Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Palmanova e Grado, vale a dire in un raggio non superiore ai 35 chilometri. In tale area, sono inoltre dislocati centri di medicina sociale (cardioreumatici, diabetici, oncologici, trasfusionali, di igiene mentale, recupero discinetici) e consultori (odontoiatrici, maternità, infanzia, centri antitubercolari, ecc). Infine, Trieste è sede di una Facoltà di medicina, di un grande ospedale con reparti specializzati (mentre un nuovo modernissimo complesso ospedaliero è in costruzione), di un ospedale specializzato per bambini, di un sanatorio neurologico annesso allo ospedale psichiatrico, e via dicendo.

Infine, anche sul piano delle attività ricreative, culturali e turistiche la zona offre una vastissima gamma di possibilità: come osserva lo estensore dello studio citato, l'area offre risorse naturali e storiche rilevanti, che sono suscettive di valorizzazione ed in grado di qualificare ad alto livello le esigenze di un nuovo insediamento, mentre la regione Friuli - Venezia Giulia offre una grande varietà di ambienti, che — nel limitato raggio di soli cento chilometri — vanno dalla laguna alle Alpi; dai centri balneari internazionali di Grado e di Lignano, alle località alpine e prealpine; dagli sport balneari, a quelli invernali; dalla pesca subacquea, alla caccia (anche nelle ricche riserve della vicina Jugoslavia); dal turismo nautico all'esplorazione speleologica; dall'equitazione allo sport aeronautico; dai centri d'interesse archeologico — fra cui Aquilea — alle manifestazioni folcloristiche; dal teatro di prosa, alla lirica, ai musei, ecc. Ne consegue che, anche su questo piano, la zona consente tutta una vasta scelta di partecipazioni alla vita sociale, culturale, ricreativa e sportiva.

In un altro importantissimo settore, la località di Doberdò presenta condizioni nettamente positive (e, sotto taluni aspetti, migliori anche di quelle offerte da Le Luc in Francia, cioè dalla località che attualmente è la concorrente più temibile, fra i vari siti rimasti in lizza): nel settore delle infrastrutture e delle comunicazioni stradali, ferroviarie, marittime e aeree. In questo campo, la situazione attuale è destinata a migliorare ulteriormente in futuro (non va dimenticato che la realizzazione del protosincrotrone richiederà un periodo di circa 10 anni), con la graduale attuazione delle opere presentemente in corso di esecuzione od in progetto: autostrada Trieste - Venezia; collegamenti autostradali con l'Austria e la Germania, sulla direttrice Udine Tarvisio (anche attraverso il traforo di Monte Croce Carnico), lungo la quale corrono due degli itinerari europei (l'E 7 e l'E 14) previsti dalla «Convenzione di Ginevra» del 16 febbraio 1950; linee ferroviarie internazionali colleganti la regione con il resto d'Europa; linee marittime che, dal porto di Trieste, si dipartono per tutto il mondo, servite da società e da unità di fama mondiale; infine, l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari — in fase di progressivo potenziamento — distante soltanto 7 chilometri dalla zona di Doberdò (mentre Le Luc dista 80 e rispettivamente 115 chilometri, dagli aeroporti di Nizza e di Marsiglia, i più vicini).

A conclusione di questa nota — nella quale abbiamo cercato di sintetizzare alcuni dei principali fattori che, sul piano logistico e delle infrastrutture, militano in favore di Doberdò quale sede del protosincrotrone — non possiamo non rinnovare l'auspicio che negli ambienti governativi responsabili vengano tempestivamente espressa una precisa volontà e adottate le necessarie misure, intese a stabilire le premesse indispensabili per la realizzazione di questo grande laboratorio; e ciò per non far perdere a Trieste e all'Italia la grande occasione che la zona di Doberdò — grazie alle sue caratteristiche geologiche, tecniche, infrastrutturali — offre al nostro Paese di inserirsi nell'immenso campo degli studi e delle ricerche nucleari, al massimo livello.

Giovanni Palladini

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 11

Mercato irregolare, con assestamenti per le azioni speculative, stamane alla Borsa di Milano. L'approssimarsi delle scadenze mensili ha interrotto la linea al rialzo che si era manifestata nei giorni scorsi. I realizzi si sono diretti, fin dalla apertura, sui valori solitamente più speculati e su quelli di maggior interesse per la prossima risposta premi. Negli altri settori si sono avute variazioni contrastanti, con qualche ulteriore rafforzamento per quei valori rimasti indietro nella fase di recupero.

La chiusura conferma tale andamento. Più calmi in genere i valori guida, gli assicurativi, Anic, Brioschi, Invest., Aedes, Milano Centrale, le due Olivetti, Ami Mercuriferi, Chatillon, Nord Milano, Cementir, Ciga, Pirelli Italiana e Terme Acqui. In controtendenza le Ossigeno, Sarom, Silos Genova, Mol. Certosa, Monteponi, Cucirini, Smeriglio.

Scambi meno attivi a prezzi resistenti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 76 milioni; obbligaz. 1.728.605.550; azioni n. 2.269.700.*

DOPOBORSA — Scambi modesti a prezzi cedenti: Generali 109.200-109.500; Viscosa 3260-3270; Montedison 1180; Fiat 2735-2737. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana)

Titoli azionari

TITOLI	10-6	11-6
Alimentari		
Certosa	2833	2850
Eridania	2475	2444
Es. Molini	2450	2450
Motta	7305	7255
Rom. Zucc.	137.75	137.75
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	110900	109500
Ass. Milano	31050	30950
Ass. Mil. pr.	25600	25390
Ass. Torino	8680	8490
Ass. Tor. pr.	5600	5415
Incendio	9700	9630
Fond. Vita	19750	19480
L'Assicuratrice	70000	68500
Ras	42700	41710
S.A.I.	29450	28505
Bancari		
Mediobanca	74180	74000
Chimici		
Anic	1300	1272
Brioschi	11010	10700
Gas Napoli	890	900
Caffaro	280	275
Erba	10300	10280
Erba pr.	6279	6270
In. Ind. Com.	2910	2910
Italgas	1212	1206
Lepetit ord.	4030	4005
Lepetit pr.	4400	4425
Liquigas	178	178.25
Mira Lanza	39900	39550
Ossigeno	1700	1735
Pibigas	90.50	90.50
Rumianca	1218	1214
Saffa	4760	4720
Sarom	1069.50	1079
Montedison	1090.50	1080
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1380	1355
Marelli	618	625
Sip	2950	2944
Tecnomasio	1001	990
Terni Nuova	254	255
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2455	2470
Bastogi	1937	1925
Breda	3890	3850
Finmare	342	343
Finsider	601.50	601
Generalfin	830	826
Gim	3332	3342
Invest.	2760	2690
Italpi	2420	2410
La Centrale	6348	6285
Pirelli & C.	3912	3900
Sme	2267	2267
Stet	3150	3130
Sviluppo	1935	1925
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2690	2661
Beni Stab.	3793	3746
Bonifiche	1051	1053
Co. Ge.	8950	8900
Imm. Roma	582	578.50
SAGI	1600	1600
IN. Edilizia	2450	2440
Milano Cen.	25000	24500
Risanamento	6370	6285
Silos Gen.	2895	2976
SACIE pr.	875	873.50

TITOLI	10-6	11-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	831	831
Fiat	2766	2741
Fiat pr.	2295	2291
Nebiolo	588	592
Olivetti ord.	3058	3005
Olivetti pr.	3280	3215
Tosi Franco	1621	1621
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3560	3510
Acc. Falck pr.	3645	3645
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1184	1167.50
Ilssa-Viola	647	647
Italsider	845	853
Magona	1701	1709
Metalli	3200	3170
M. Amiata	9515	9385
Monteponi	247	260
Siele	3879	3806
Trafilerie	535	530
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3651	3602
Cot. Cantoni	13100	13170
Olcese	204	204
Cucirini	6310	6350
De Angeli	3885	3890
Cascami Seta	5370	5370
Fisac	379	379
Lanerossi	3245	3240
Gavardo	1660	1650
Scotti	106	106
Linificio	320	315
Marzotto pr.	1705	1706
Rossari	7350	7360
Rotondi	22800	22800
Man. Tosi	2100	2105
Pacchetti	440	440
Snia Visc.	3330	3280
Snia pr.	2340	2315
Bernasconi	446	446
Tilane	233	233
Un. Manifatt.	20800	20800
Trasporti		
Nord Milano	3110	3001
L'Ausiliare	2210	2210
Mittel	9900	9820
Diversi		
De Ferrari	1315	1322
Cart. Binda	28000	28000
Cart. Burgo	13560	13560
Cart. Donzelli	2315	2315
Cementir	3550	3500
Cer. Pozzi	128.75	128.50
Cer. Pozzi pr.	215	215
Cer. Ginori	355	357
Ciga	3540	3480
Acque Pot.	1120	1120
Eternit	3360	3349
Italcementi	19075	19090
Cond. Acqua	695	688
Rinascente	364.50	362
Rinasc. pr.	254.75	254
Mondadori pr.	3125	3052
Pirelli S.p.A.	3610	3513
Rejna	915	915
Smeriglio	65	69
SES ex Sarda	3895	3856
SGES ex Seso	1640	1639
Terme Acqui	2300	2241

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11 giugno	TITOLI		11 giugno
Rendita	5%	107.50	Pubb.Ut. (vent)	6%	95.20
Redimibile 134	3.50%	100.85	I.M.I. XII	6%	100.—
Ricostruzione	3.50%	84.20	» XVIII	6%	98.55
»	5%	98.30	» XIX	6%	99.70
Redim. Trieste	5%	96.70	» XX	6%	98.20
Riforma Fond.	5%	96.85	» XXI	5%	93.90
Redimibile '54	5%	95.40	» XXII	5%	90.10
B. Tesoro '69	5%	100.—	» XXIII	5%	88.20
» » '70	5%	100.10	» XXIV	5.50%	90.60
» » '71	5%	100.05	» XXV	6%	95.40
» » '73	5%	100.05	» 1964	6%	99.45
» » '74	5%	100.05	» XXVI	6%	94.80
» » '75 I	5%	100.025	Credito Navale	6%	96.40
» » '75 II	5%	100.—	ENI 1956	6%	100.—
Op. Pubbliche	5%	85.55	» Gela	5.50%	92.15
» »	5.50%	89.60	» 1957	6%	99.85
» »	6%	94.85	» 1958	6%	98.40
» s.s. I	6%	96.—	» 1958/78	6%	96.80
» s.s. II	6%	96.05	» 1964	6%	100.—
» s.s. III	6%	96.05	» 1966	6%	95.80
FF.SS. 1952	5.50%	96.30	» Sud - 1959	6%	96.95
» 1953	5.50%	95.50	» Sud - 1960	5.50%	92.65
» 1955	5.50%	94.25	» Sud - 1961	5.50%	92.65
» 1959	5.50%	93.35	» Sud-IV	5.50%	91.10
» 1960	5%	88.70	» Sud-V	5.50%	91.25
» 1961	5%	88.70	» Sud-VI	5.50%	92.—
» 1965 I	6%	96.—	» Sud-VII	5.50%	92.90
» 1965 II	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	93.75
» 1966 I	6%	96.—	» Sud-IX	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	102.—
» 1967	6%	96.—	» 1956/74	6%	99.65
O.Pubbl.SS.A	6%	95.40	» 1957/75	6%	99.65
» » SS.B.I	6%	94.90	» 1958/74	6%	98.60
» » SS.B.II	6%	96.90	» '57/77 (XX)	6%	98.15
» » SS.C.I	6%	95.30	» 1958/78	6%	99.30
» » SS.C.II	6%	94.90	» 1959/79	5.50%	92.30
ENEL 1965	6%	96.60	» 1960/80	5.50%	91.90
» 1966 I	6%	96.70	» 1961/86	5.50%	91.20
» 1966 II	6%	96.70	» 1963/83	5.50%	91.25
» 1967	6%	97.25	» 1964/82	6%	96.60
» Europa '65	6%	96.35	» 1965/83	6%	96.65
E.N.I. '65 II	6%	95.95	» Stet	6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.35	Autostrada '63	5.50%	88.55
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.10	» '65	6%	96.70
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.10	» '67	6%	96.50

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,90; dollaro canadese 578,25; corona danese 83,34; corona norvegese 87,225; corona svedese 120,577; fiorino olandese 171,922; franco francese 125,29; franco belga 12,499; franco svizzero 144,50; lira sterlina 1487,025; marco tedesco 155,697; scellino austriaco 24,107; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,94.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1484; franco svizzero 144,40; franco francese 119; franco belga 12,25; marco tedesco 155,55; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,80; corona danese 83,25; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7250; sterlina oro n.c. 6800-7200; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 830-845; platino 3500-4500; argento 48000-52500.

TRIESTE

Mercato con andamento incerto e a sfondo riflessivo. I valori più in vista hanno marcato sensibili flessioni, mentre solamente le Sme rafforzano la posizione. Fermi i locali. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 7083.

Bastogi 1923; Finmare 345; Finsider 601; Stet 3130; Ass. Generali 109500; Ass. Italiana 68500; Ras 41650; Gerolimich 5340; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3280; Viscosa priv. 2315; Italsider 850; Montedison 1081; Cantieri 200; Meridielettrica 2365; Terni 250; Liquigas 178; Beni Stabili 3750; Immobiliare 579; Pirelli S.p.A. 3513 dir. 1123; Anic 1272; Fiat ord. 2735; Fiat priv. 2290; Sip 2945; Dalmine 1168; Rinascente 362; Rinascente priv. 253,50; Marzotto priv. 1705.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in rialzo tra attive contrattazioni, con alcuni alfieri particolarmente sostenuti, specialmente nei comparti degli acciai, motoristici, aeronautici e chimici. Secondo gli esperti non vi sono ragioni specifiche cui attribuire la chiusura sostenuta di ieri, che probabilmente è continuazione della tendenza al rialzo di questi ultimi tempi. Sono stati trattati 15,7 milioni di azioni, contro 14,64 milioni di ieri l'altro. Alla campana di chiusura il nastro registratore era in ritardo di cinque minuti. La Borsa resterà chiusa oggi. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.35-4.45; Olivetti 5.11-5.21; Snia 5.21-5.31; Montedison 1.70-1.75; Pirelli S.p.A. 6.25-6.35.

LONDRA
(Chiusura mista)

La Borsa di Londra ha avuto ieri un andamento misto. Solo pochi valori industriali hanno registrato qualche aumento. Più fermi si sono rivelati i titoli di Stato. Le azioni minerarie australiane sono state al centro dell'interesse dell'odierna giornata con un aumento di 27 scellini e sei pence a seguito della notizia della scoperta di un giacimento di nichel. Fermi motoristici e areonautici.

PRESIEDUTO DAL PAPA L'INSEDIAMENTO DI UN NUOVO ORGANISMO DEL VATICANO

SI È RIUNITO PER LA PRIMA VOLTA IL «CONSIGLIO DEI MINISTRI» DELLA CHIESA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — La prima riunione del consiglio dei Cardinali prefetti di Congregazione presieduta dal Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Il Papa ha presieduto stamane la prima riunione dei Cardinali Prefetti delle Congregazioni, prevista dalle norme per la riforma della Curia. Si è trattato quasi di una riunione di «Consiglio dei Ministri» della Chiesa, con lo scopo di esaminare congiuntamente alcuni importanti problemi. Si tratta di una importante novità nell'organizzazione curiale: fino ad ora — ed era stato rilevato al Concilio Ecumenico — gli organismi della Curia funzionavano troppo spesso come «compartimenti stagni» con le conseguenze facilmente intuibili.

Anche se la prima riunione è stata presieduta dal Papa, capo del nuovo organismo è il Segretario di Stato, al quale spetta la convocazione. Così il primo collaboratore del Pontefice assume in un certo senso il ruolo di «Presidente del Consiglio» oltre che quello di Ministro degli Esteri. Si parla, naturalmente, per analogia: in realtà nessun paragone è possibile con gli ordinamenti civili di uno Stato. Il «Consiglio» dei Prefetti delle Congregazioni solo in alcuni casi potrà prendere decisioni; normalmente dovrà studiare i problemi, sui quali la parola definitiva spetterà però al Papa.

In un discorso di insediamento del nuovo organismo il Papa ha detto tra l'altro: «Abbiamo così la confluenza dei differenti dicasteri in un unico incontro, il quale da solo dimostra e rinsalda la loro coesione e, pur nel rispetto delle diverse competenze, tende a stabilire maggiore coerenza nell'orientamento generale della Curia stessa, a impedire divergenze nell'indirizzo del Governo ecclesiastico, a stabilire più logici e più frequenti rapporti fra i vari enti, di cui si compone la Santa Sede, a renderla perciò idonea a meglio servire i bisogni della Chiesa».

Il Papa ha detto ancora di sperare che questo inizio avrà seguito fecondo e felice: «La Curia romana acquisterà più esatta coscienza di sè e delle questioni cui è chiamata a dare interesse e soluzione, con quello spirito animatore che innalza il lavoro burocratico e la trattazione puramente giuridica delle cose a più chiara intelligenza e a più fedele sollecitudine per la missione spirituale e pastorale verso cui è rivolta ogni cura della sede apostolica e di colui che, indegnamente, ma responsabilmente la personifica, il romano Pontefice».

Sono intervenuti alla riunione i Cardinali Cicognani, Aloisi Masella, Ferretto, Agagianian, Marella, Testa, Traglia, Antoniutti, Seper, Villot, Garrone, De Furstemberg, Samorè, Staffa, Bea, Vagnozzi, Felici e Gut. Nessuna informazione è stata data sugli argomenti trattati.

Il Papa ha ricevuto stamane il Vicepresidente e Ministro degli Esteri del Libano, Boutros, in visita ufficiale. Nel discorso di benvenuto all'ospite, che era accompagnato dalla consorte e da un seguito di personalità, Paolo VI ha ricordato l'accoglienza affettuosa che gli fu riservata dai libanesi durante il viaggio in India, nella breve sosta che fece all'aeroporto di Beirut.

Dopo aver accennato al fatto positivo della convivenza operosa nell'unica nazione libanese della comunità cristiana e musulmana, il Papa ha parlato degli avvenimenti bellici del mese di giugno dello scorso anno e della grave situazione che determinarono.

Ar. P.

SI STA RIPARLANDO DI UNA PROPOSTA DEL 1966

Il bollo forse integrato nel prezzo della benzina

L'aumento previsto sarebbe di 13 lire al litro

Roma, 11

Si riparla della proposta elaborata, nel 1966, da esperti del Ministero dell'Industria di trasferire la tassa di circolazione nel contesto del prezzo della benzina. Tale integrazione, come è noto, prevedeva un aumento di 13 lire al litro, cifra ricavata dividendo il gettito annuo della tassa di circolazione per i litri di benzina annualmente consumati, cioè 115 miliardi di lire per gli 8 miliardi e 931 milioni di litri consumati in un anno (anno campione 1966). Qualificati esperti del mondo automobilistico e rappresentanti degli utenti avevano respinto tale proposta perchè ritenuta discriminatoria nei confronti degli utenti delle piccole cilindrate, i quali verrebbero a spendere con il nuovo sistema più del doppio.

Prendendo come esempio alcuni modelli tra i più noti attualmente in circolazione, si hanno i seguenti dati:

Marca Fiat 500; consumo l. 1 per km. 16,5 consumo annuale (1) 1212; tassa circ. (2): 15.966; tassa circ. (3) 7150. Fiat 850 berlina l. 1 per km. 16; 1588; 19.994; 15.315; Fiat 1100 R l. 1 per km. 10; 2000; 26.000; 21.740; Fiat 124 berlina l. 1 per km. 9; 2222; 29896; 27.560; Alfa Romeo Giulia 1300 berlina l. 1 per km. 9,5; 2353; 30.589; 32.155; Lancia Flavia 2,5 berlina l. 1 per km. 6,5; 3077; 40.001; 106.140; Chevrolet Chevy Nova l. 1 per km. 6; 3333; 43,329; 141.860; Jaguar 3,8 l. 1 per km. 6,5; 3636; 47.268; 170.435.

(1) Per 20 mila chilometri;

(2) Tassa circolazione integrata nel consumo di carburante;

(3) Tassa di circolazione attualmente in uso. La sperequazione tra l'onere sopportato dal proprietario della Fiat 500 e quello del proprietario della Jaguar 3,8 è evidentissima, poichè mentre per il primo si raddoppia, quest'ultimo invece di pagare oltre 170 mila lire all'anno paga attraverso il maggior costo della benzina, poco più di 47.000.

DALLA PRIMA PAGINA

Tumulti in Francia dopo una notte di fuoco

sta mattina, mentre era in corso la battaglia più violenta, un gruppo di operai ha preso d'assalto un furgone della polizia e si è impadronito dei fucili che si trovavano all'interno (non si esclude che la pallottola che ha ucciso il giovane operaio ventiquattrenne sia stata sparata proprio in quel momento). I combattimenti sono durati per tutta la giornata, fino al tramonto, in serata, è tornata una calma relativa, dopo che il Prefetto ha impartito ai poliziotti l'ordine di ritirarsi dalle vicinanze delle fabbriche «Peugeot». Nel centro di Montbeliard, la popolazione inferocita aveva tentato, nel tardo pomeriggio, di linciare alcuni gendarmi, che sono stati salvati «in extremis» da un distaccamento di poliziotti.

Il Sindaco di Montbeliard e deputato all'Assemblea nazionale Boulloche ha dichiarato che il bilancio delle vittime tra i manifestanti è di un morto e una cinquantina di feriti. Boulloche ha chiesto al Governo di far ritirare le forze dell'ordine dagli stabilimenti «Peugeot» di Sochaux, sola misura capace, a suo avviso, di riportare la calma.

La violenza, quindi, si è insediata ancora una volta in Francia. Un po' dappertutto, specialmente nelle zone industriali, si segnalano degli incidenti tra scioperanti e polizia. Ma questa sera, l'attenzione si concentra di nuovo su Parigi, dove gli studenti hanno organizzato diverse manifestazioni. Nel Quartiere Latino si sono raggruppati i liceali, per protestare contro quello che definiscono l'assassinio del loro compagno Gilles Tautin. Gli studenti universitari tentano invece di radunarsi nel Quartiere della «Gare de l'Est». La polizia, però, ha preso delle precauzioni eccezionali e lo spiegamento delle forze dell'ordine è il più importante che si sia mai visto a Parigi dall'inizio della crisi. In tutto il Quartiere della «Gare de l'Est», i gruppi di studenti sono implacabilmente dispersi, e gli agenti fermano tutti i giovani «sospetti». In tali condizioni, soltanto un corteo di un migliaio di giovani è riuscito a formarsi, nei pressi della «Gare du Nord». Gli altri cercano di tornare al Quartiere Latino a gruppetti.

Le precauzioni prese dalla polizia sono state motivate dallo atteggiamento assai duro che i dirigenti delle associazioni studentesche, e in particolare Jacques Sauvageot, presidente dell'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF), avevano assunto nell'invitare i loro compagni a manifestare: «Questa sera, avevano detto, la manifestazione non si disperderà». Per evitare che Parigi si trasformasse di nuovo in un vastissimo campo di battaglia, le forze dell'ordine hanno preferito tentare di prevenire i raduni. Nel momento in cui scriviamo, studenti e poliziotti giocano a rimpiattino attorno alla «Gare de l'Est»: finora non ci sono stati incidenti gravi.

Hanno manifestato oggi anche duemila tassisti (che a Parigi sono sempre in sciopero). Dopo essersi recati in corteo al Ministero delle Finanze, i tassisti hanno preso d'assalto l'edificio di «France Soir», ma non hanno provocato incidenti gravi: si sono limitati a distruggere alcuni pacchi dell'ultima edizione del giornale.

Nei pressi della «Gare de l'Est», un agente motociclista è sfuggito di poco al linciaggio. L'agente stava inseguendo un giovane studente, quando si è trovato in mezzo a un gruppo di un centinaio di manifestanti. Disarcionato e gettato a terra, l'agente è stato colpito più volte e soltanto l'intervento di alcuni responsabili delle organizzazioni studentesche è valso a sottrarlo all'ira della folla.

Seri scontri sono avvenuti nel quartiere di Arts et Metiers, dove alcuni manifestanti, inseguiti dalla polizia, si sono barricati nel cortile del conservatorio. Intanto, anche nel Quartiere Latino, dove sono affluiti molti manifestanti provenienti dagli altri punti della capitale, sono cominciati i disordini. La polizia è intervenuta con le bombe lacrimogene e gli idranti.

Gli scontri sono continuati per tutta la serata a Saint Germain des Prés e nel Quartiere Latino. I manifestanti hanno ancora una volta innalzato barricate e numerose automobili sono state incendiate. La polizia ha tentato di isolare la Sorbona, bloccandone le strade di accesso: la sua tattica è parzialmente riuscita poichè i manifestanti non sono mai riusciti a riunirsi e hanno dovuto operare in ordine sparso. In più punti i manifestanti, arrampicatisi sui tetti, hanno bombardato la polizia con «bottiglie Molotov» e proiettili di ogni genere. Sul loro passaggio, i manifestanti hanno divelto e incendiato i cartelloni riservati alla propaganda per le prossime elezioni.

Infine, i «Comitati di azione civica» hanno organizzato una manifestazione gollista nel quartiere del Trocadero. La polizia tenta di evitare che studenti e gollisti si scontrino. Scontri tra polizia e dimostranti sono stati segnalati anche da Lione, Tolosa, Nantes e St. Nazaire.

E. M.

COLPO DA QUATTRO MILIONI DI DUE GIOVANI ARMATI

Rapida e silenziosa rapina in una banca presso Firenze

Se ne sono andati a piedi i banditi, dopo aver rinchiuso il direttore e un cliente nella toilette - Davanti all'istituto c'era un carabiniere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 11

Una rapina a mano armata è stata compiuta verso le 15.30 nella filiale della «Banca Toscana» a Panzano in Chianti, località a una trentina di chilometri da Firenze. La rapina è stata compiuta da due uomini armati di rivoltella, di circa trent'anni. Le indagini sono svolte dal Nucleo investigativo dei carabinieri e dagli agenti della Squadra mobile della Questura di Firenze.

Il tenente dei carabinieri Dell'Amico, dopo aver predisposto — con l'ausilio di autoradio e pattuglie motocicliste della Polizia stradale, dei carabinieri e della mobile — numerosi posti di blocco su tutte le strade che congiungono la piccola località a Firenze e a Siena, ha interrogato il titolare dell'agenzia della «Banca Toscana» di Panzano, il sig. Emilio Mariottini.

Davanti alla filiale della banca di Panzano in Chianti si trovava di servizio un carabiniere della stazione di Greve in Chianti, che camminava su e giù, lungo il marciapiede. La rapina però si è svolta in un modo così rapido e silenzioso che il carabiniere non poteva accorgersi di niente. Alle 15.25, infatti, dopo che altre persone erano entrate e uscite dall'agenzia, sono giunti i due rapinatori.

Non portavano nessuna borsa; avevano il cappello in testa, con la testa abbassata sugli occhi; entrati nella agenzia (la cui porta ha i vetri smerigliati per cui da fuori non è possibile vedere quello che accade dentro), i due (uno vestiva un abito verde chiaro e l'altro uno color sabbia, alti circa un metro e sessantacinque, corporatura piuttosto esile) si sono avvicinati al titolare, il sig. Mariottini, di 60 anni, di Panzano e, armi alla mano, lo hanno rinchiuso nel gabinetto attiguo alla sala.

Dalla cassaforte hanno preso quattro milioni di lire in banconote di vario taglio. Quanto stavano per uscire ha aperto la porta un cliente della banca, un commerciante di 85 anni. I due gli hanno detto: «Prego, si accomodi»; quindi hanno rinchiuso la porta e, mentre uno dei due vi si appoggiava contro con le spalle, l'altro accompagnava il vecchio nel gabinetto dove lo rinchiudeva assieme al Mariottini. A questo ultimo il rapinatore ha detto: «Stai zitto per dieci minuti, altrimenti qui succede un macello!».

I due sono quindi usciti e si sono allontanati a piedi. Si suppone che, giunti in aperta campagna abbiano trovato un complice che li attendeva con una automobile, con la quale si sono allontanati. Il sig. Mariottini, da qualche giorno, era solo nella banca in quanto un suo collaboratore, il rag. Gaddo Gemignani è stato inviato a sostituire un impiegato ammalato nella filiale della «Banca Toscana» di San Polo, nel Comune di Greve in Chianti.

Lo stesso Mariottini, appena accortosi della fuga dei due, ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti e ha dato l'allarme. Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri di Greve in Chianti i quali, a loro volta, hanno informato della rapina la sala operativa del Pronto intervento dei carabinieri di Firenze, che ha fatto scattare il dispositivo di allarme. Mentre le pattuglie si dirigevano su tutte le strade che si irradiano da Panzano, anche i carabinieri di Siena provvedevano a istitutire posti di blocco.

F. A.

SCIAGURA IN UNA CAVA nell'alta Val Varrona

Como, 11

Una galleria di una cava di feldispati di Tremenico, in Alta Val Varrona, è stata invasa dal gas. Sono stati estratti finora i cadaveri di tre operai.

La sciagura è accaduta verso le 17.30, ma le particolari difficoltà di collegamento tra il luogo della sciagura ed il paese, posti sui due versanti opposti della Val Varrona, hanno ritardato la richiesta dei soccorsi.

SI APRIRA' REGOLARMENTE la Biennale di Venezia

Venezia, 11

La XXXIV Biennale di Venezia verrà inaugurata regolarmente il 22 giugno. Le autorità locali sono tuttavia preoccupate dalle minacce di occupazione dell'esposizione da parte di un «comitato di studenti e di intellettuali». Il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha annunciato ieri sera — come è noto — che la «Biennale» non subirà alcun rinvio — tranne che per due mostre storiche la cui inaugurazione avverrà in un secondo tempo — e, durante la notte, il Consiglio comunale ha concluso un lungo dibattito interamente dedicato all'urgente problema.

COHN-BENDIT A LONDRA

Londra, 11

Il dirigente studentesco estremista Daniel Cohn-Bendit, organizzatore della rivolta degli studenti francesi, è giunto oggi in aereo dalla Germania a Londra. Le autorità britanniche gli hanno concesso l'ingresso nel Paese dopo averlo trattenuto brevemente nell'ufficio immigrazione dell'aeroporto.

La critica, oggi

SONO stati ristampati dal Sansoni «La critica letteraria contemporanea» di Luigi Russo, e dal Ricciardo i *saggi critici* di Pietro Pancrazi.

Luigi Russo e Pietro Pancrazi: indubbiamente due maestri della critica contemporanea. Proprio contemporanea? Non mi pare che sia esatto. Contemporanea è, a rigore, quella di oggi; e il Russo e il Pancrazi sono, sventuratamente, scomparsi da un pezzo. Li direi perciò appartenenti alla critica precontemporanea. La differenza è notevole; e questa differenza io la risolvo in un dubbio e in un interrogativo. Se quei due valentuomini fossero oggi vivi continuerebbero a praticare la critica letteraria? E, nel caso, che cosa scriverebbero intorno alle opere narrative d'oggigiorno? Tiro a indovinare, naturalmente; ma ho buone ragioni per sostenere che non ne farebbero di nulla. O meglio, il Pancrazi si sarebbe ritirato a Camucia o in un'altra località più o meno recondita, a consolarsi su testi classici (in particolar modo dell'Ottocento e del primo Novecento), e il Russo, esule volontario nella sua villetta di Pietrasanta, passerebbe le sue giornate a rodersi il fegato, a rompersi l'anima e a inventare furibonde proteste. Eh, sì, poichè l'uno e l'altro avrebbero poco o punto da esercitare la critica su una maggioranza (dico, su una maggioranza; ma è questa che fa la musica) di opere narrative che sfuggono alla critica letteraria; come, del resto, tacerebbe (o uscirebbe dal silenzio solo per qualche sparata) Benedetto Croce che già, al tempo suo (così diverso da questo) aveva deciso di non occuparsi più di narrativa contemporanea.

In verità, non sapremmo dargli torto, come non sapiamo perdonare a noi (mi ci metto senz'altro nel mazzo) di esercitare la critica intorno alle opere di narrativa che si pubblicano oggi, affrontano le commissioni dei premi e sono spesso premiate.

Lo dico con la massima franchezza, alle volte mi sembra di essere eroico, alle volte addirittura spregevole. Come si fa a esercitare la critica intorno a opere che costituzionalmente la rifiutano? La rifiutano, non ne vogliono sapere; e noi, caparbi, ostinati, dài a continuare a distinguere ciò che è valido da ciò che non lo è, l'autentico dallo spurio, il bello dal brutto, il poetico dall'impoetico.

Eppure, con questi dati o con queste premesse, tutti chiedono recensioni; le chiedono le case editrici, le chiedono gli scrittori. Ma, badiamo bene, recensioni e non critiche. Anche questa volta c'è differenza. La critica presuppone un'interpretazione che può portare a conclusioni positive o negative; la recensione invece, nel concetto o nel desiderio di chi la chiede, deve risultare l'equivalente dell'apologia. Tutt'un complesso di lodi fondate su motivi generici. Gli autori sono diventati di una suscettibilità insopportabile; altrettanto saranno le case editrici ma risultano più prudenti e non lo dànno a vedere. La suscettibilità degli autori, riconosciamolo, non è di oggi. Benedetto Croce mi raccontava casi piuttosto piccanti capitati a lui, che è tutto dire, e spesso anche da parte di autorucoli. Nell'archivio crociano dovrebbero esserci delle testimonianze particolarmente istruttive. Ma, ammesso tutto questo, riconosciuto un male antico, dobbiamo pure aggiungere che si conteneva dentro limiti di una certa discrezione della quale oggi non si ha la più pallida idea. Non c'è scrittore oggi, anche il più sprovveduto, che accetti la minima riserva. Se è dotato di una certa scaltrezza, uscita la recensione, comincia col ringraziare, col lodare nel critico sagacia e acutezza per poi scendere, a poco a poco, col negargli ogni capacità di intelligenza e di sensibilità.

Ho letto, qualche giorno addietro, in un grande giornale milanese, la notizia di un saggio pubblicato in «Quartiere» da un giovane critico il quale, con evidente e rara onestà, ripete queste cose alle quali noi pensiamo da un pezzo, e ripensiamo tutte le volte in cui ci troviamo a certi ferri. Scrive il critico di «Quartiere» che, in fondo, alle case editrici non importa nè punto nè poco delle recensioni. Le recensioni le hanno sostituite con la pubblicità a pagamento. Chi si interessa di queste cose, diceva, bada più alla pubblicità che alla recensione. E ha ragione; ha ragione, perchè nelle recensioni si afferma, più o meno, quel che è contenuto nella pubblicità, con la differenza che la pubblicità ormai si sa da quale fonte viene e si legge rapidamente, mentre la recensione, pure essendone il surrogato, si perde in arzigogoli e in esposizioni pseudofilosofiche più affaticanti e che lasciano il tempo che trovano. Qualche volta si scopre, *rara avis*, un critico che non sta al gioco. Può farlo per dispetto, per motivi suoi personali, e in questo caso è anche lui spregevole. Ma se lo fa sul serio, onestamente, parola d'onore, lo fanno durare poco; e lui, con la sua indipendenza, si scava la fossa. Insomma, lo buttano fuori; e la festa è finita.

* * *

Scriveva il Caryle che ogni popolo ha il governo che si merita; altrettanto, stabilite le debite proporzioni, si può sostenere della narrativa e della critica. Anche la narrativa ha la critica che si merita; ed è per lo meno ingenuo insistere con un genere di critica che non le si confà. Come si possono praticare, per esempio, per molti dei romanzi di oggi, le regole e i metodi di critica che valevano, non dico per Alessandro Manzoni o per Giovanni Verga o per Antonio Fogazzaro, ma per Emilio de Marchi o per Grazia Deledda o per Bruno Cicognani o per Marino Moretti? Idem per la poesia.

Ripeto, quando certi narratori e certi poeti di oggi si rivolgono a noi e insistono e spesso ci rompono l'anima per ottenere le nostre critiche, a rigore sbagliano indirizzo, oppure non vogliono da noi critica nel senso serio della parola, e sia pure critica benevola, ma elogi, panegirici, inni. E non rimangono mai contenti; mai, poichè quel che si è detto non è mai abbastanza, quanto a lodi rispetto a quel che desiderano.

Se la situazione è questa, come effettivamente è, mi pare che la vera critica risulti per il momento, bell'e spacciata. Non può essere altrimenti, se, pronunciando il giudizio su un'opera, ci si deve preoccupare del premio letterario che quell'opera ambisce, della suscettibilità dello autore, della sua influenza (sì, anche di questa) e di altri ammennicoli del genere.

Ve lo figurate un Croce, un Luigi Russo e Pietro Pancrazi affannati dietro queste preoccupazioni? Io no, in verità. Ma trovo giusto, trovo ammirevole che Laterza ristampi le opere del Croce, Sansoni quelle di Luigi Russo e Ricciardi i *saggi* di Pietro Pancrazi. Queste ristampe serviranno, se non per altro, di confronto; e non dico di insegnamento, poichè oggi è chiaro che degli insegnamenti non si sa che fare. Ma c'è anche il caso, se non servono proprio a nulla fra i viventi, che riescano a far fremere meno le ossa di quei grandi — grandi nell'esercizio della critica.

Luigi M. Personè

Le mostre d'arte

ANZIL

Alla galleria «Il Punto» di Monfalcone è aperta la mostra del pittore friulano Anzil; vi sono esposte dieci opere dipinte con colori a olio, a tempera, ad acquerello e smalti commisti, e sette pitture eseguite con inchiostri litografici; a parte, poi, in una cartella vi sono numerose litografie: in bianco e nero e a colori.

«Anzil (trascriviamo dal foglietto d'invito) è attivo dal 1940; dopo una breve esperienza nell'ambito del Novecento italiano, egli si rivolge a una realtà di natura morale (1940 - 1941); poi, dipinge una serie di quadri di concezione astratta (1942-1943); riprende quindi il discorso sul problema della realtà».

Si sa che cosa sia stata finora per Anzil questa realtà: un che tra il quotidiano e il fantastico: un favoloso colore; paesaggi e figure con una loro aria strana, veri e inverosimili a un tempo; scene drammatiche a volte, "cronache" percorse da un brivido nero, ma sempre tenute, le une e le altre, sul tono del racconto stregato, della vicenda improbabile dal sopramondo. Tutta diversa è la realtà di Anzil, oggi, nella maggior parte di queste opere ultime: non è riconoscibile nelle sue forme oggettive, concrete: ora è una "presenza" che si lascia avvertire — e non sempre, forse — in un senso, in una suggestione, in un'atmosfera; di qui i suoi aspetti chiusi, "difficili".

All'origine di codeste opere, dunque, c'è un dato di natura: una realtà; la quale, in alcune immagini — che Anzil predilige — altro non è che la realtà di un mondo organico in dissoluzione; sono le terre intrise di umori in fermento, il mutarsi lento delle forme vegetali, il senso del fracido, dello sfacimento, la aria e i suoi afrori che attraggono ora l'artista; è questo mondo inquieto che egli ritrae nella sua pittura informe e fastosa; una pittura ora corrusca, ora velata, ora cupa; vi prevalgono i gialli — gli ori della morte autunnale — i rossobruni gravi, i verdi fondi, bluastri, gli scarlatti: le fiamme di Anzil. Ed ecco le opere che ne vengono: le «Metamorfosi», i «Rododendri autunnali», la «Vegetazione», il «Fogliame» — una sontuosa armonia cromatica —, «La ora antelucana», con le sue stupende lacche dorate, brune e color rosa spento. Tutte opere in cui l'artista lascia apparire, pur nella ricerca dell'espressione intensa, una certa sua tendenza edonistica: quel gusto per l'effetto prezioso a se stante, per i raffinati giochi tattilo-visivi del mezzo pittorico.

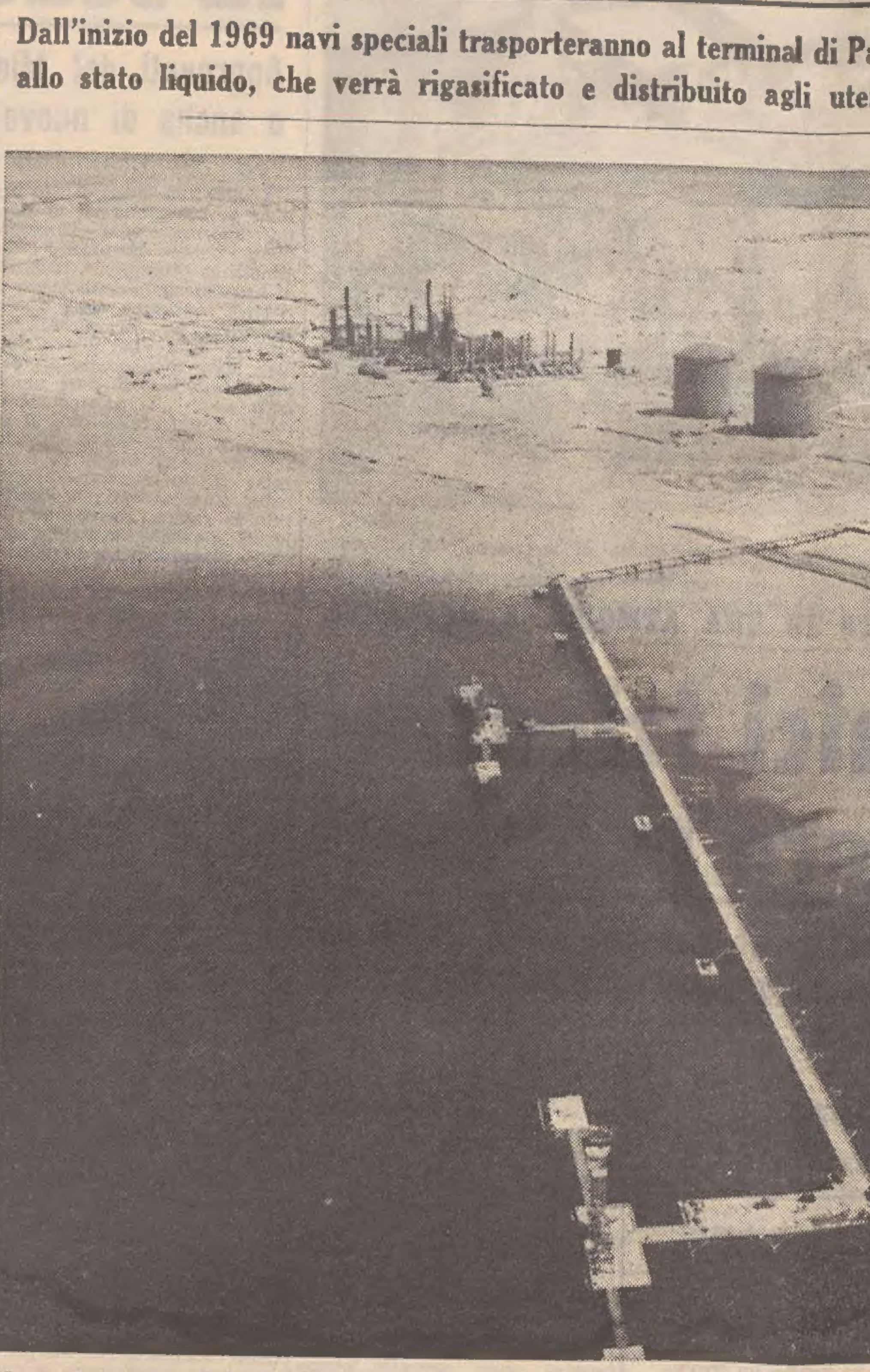
Un'altra realtà è nell'opera numero 14: qui, nel confuso movimento informale viene lentamente a ordirsi — in minimi accenni — l'immagine di un arido, grigio paesaggio. Rivediamo anche l'Anzil tutto figurale e fantastico — ma con un suo linguaggio che le recenti esperienze ora rendono singolarmente pregnante — nel grande dipinto intitolato «Estate»: lo rivediamo in quella distesa verde giallastra — un colore malato —, in quei tre spaventacchi sanguigni, in quel cielo verdenero corso da nubi livide: una visione tesa, allucinante. Le pitture a inchiostro, poi, sono ombre e silenzi: qui il colore vivo è scomparso, il nero predomina; vi si vedono muoversi segni sottili, veli biancastri: le indefinite realtà della notte.

B. P.

LA ESSO HA INVESTITO 200 MILIARDI NEGLI IMPIANTI AFFIDATI IN GRAN PARTE ALLA NOSTRA INDUSTRIA

Il gas naturale del deserto libico va nella rete metaniera italiana

Dall'inizio del 1969 navi speciali trasporteranno al terminal di Panigaglia, a La Spezia, 3 miliardi di metri cubi di gas allo stato liquido, che verrà rigasificato e distribuito agli utenti domestici e industriali del territorio nazionale



Marsa el Brega — Il terminal per il petrolio e il gas naturale. Sullo sfondo lo stabilimento per la liquefazione del gas naturale, ancora in fase di allestimento nella città del petrolio

DAL NOSTRO INVIATO

Marsa el Brega, giugno

Attendiamo all'aeroporto di questa singolare città del petrolio affacciata sul golfo sirtico. Tutto è nuovo e odora di vernice, le strade sono appena tracciate, ogni edificio è stato prefabbricato altrove e rimorchiato qui via mare. Perchè è ancora e sempre pieno deserto, la sabbia giunge sino alla costa. Nulla qui esiste che non sia in funzione dell'attività industriale-portuale, è una città «inventata» da un giorno all'altro; da quando cioè la Esso decise di far arrivare su questo arco di costa lo sbocco dell'oleodotto alimentato dai generosi pozzi di Raguba e Zelten, rivelatisi sin qui i maggiori giacimenti di petrolio della Libia, a duecento chilometri dal Mediterraneo. E' una piccola città-residenziale, con milleduecento abitanti, dotata di servizi e attrezzature di schietto stile moderno, con tante casipole a un piano allineate in bell'ordine, di qua per i nuclei familiari di là per gli scapoli, con ampi spazi ancora gialli di sabbia ma già in procinto di veder spuntare l'erba, crescere alberi e fiori. Campi di tennis e di golf, piscine, locali di ricreazione, botteghe. I giacimenti di petrolio assicurano una riserva per almeno vent'anni; e si conta di far salire i residenti di Marsa el Brega, da milleduecento che sono oggi, a diecimila. Sono americani, inglesi, libanesi, egiziani e, beninteso, libici; gli italiani costituiscono una quota a parte, sono cinquecento, tutti operai specializzati che stanno montando i nuovi impianti per la liquefazione del gas naturale; altri sono impiegati nella costruzione di un grande frangiflutti che proteggerà il porto.

Ricchi giacimenti

Perchè Marsa el Brega sta per diventare anche il terminale del gas naturale libico: all'inizio del prossimo anno, partiranno dai suoi pontili dieci milioni di metri cubi di gas naturale al giorno destinati a due Paesi, l'Italia e la Spagna. I giacimenti di Raguba e Zelten sono ricchissimi anche di gas naturale che viene estratto insieme al petrolio. Sinora veniva bruciato, mancando la possibilità di utilizzarlo a scopi pratici. La Esso ha impiegato quattro anni per reperire acquirenti, e nel 1965 ha concluso un accordo con l'ENI, in base al quale la SNAM si è impegnata di acquistare, per vent'anni, 3 miliardi di metri cubi di gas naturale libico all'anno. Questa operazione assicurerà al nostro Paese un approvvigionamento di gas naturale corrispondente a un terzo della produzione nazionale metanifera prevista per il 1970; alla Spagna, che usufruirà per la prima volta del gas naturale come combustibile, la Esso fornirà un miliardo di metri cubi all'anno. Con tali accordi, Italia e Spagna assorbiranno il 20 per cento di tutto il gas naturale consumato nell'Europa occidentale.

Trovati i clienti, la Esso dovette allestire a Marsa el Brega i grandiosi complessi meccanici necessari per rendere possibile l'utilizzazione commerciale del gas: gasdotti, impianti di liquefazione e di rigasificazione, metaniere eccetera, il che richiese investimenti colossali: 200 miliardi di lire. Il solo impianto di liquefazione — che provvede a refrigerare il gas a 160 centigradi sotto lo zero sino a renderlo liquido — ha dimensioni di una cattedrale, con venti gigantesche caldaie cilindriche alte una sessantina di metri. La costruzione di questo mostro d'acciaio, che domina la cittadella dei petroli, è stata affidata a imprese italiane, del gruppo SNAM-CIMI (IRI). Le apparecchiature speciali per le installazioni di refrigerazione spinta sono state fornite da case americane, mentre speciali dispositivi sono stati costruiti in Olanda e in Giappone. Per dare un'idea delle dimensioni dell'impianto di refrigerazione spinta, noteremo che le otto turbine a vapore che forniscono l'energia necessaria ai compressori, sviluppano una potenza di 320 mila cavalli-vapore, ossia quanto basta per fornire di condizionatori d'aria centomila abitazioni o ad azionare dieci superpetroliere da 200 mila tonnellate. Ciascuna delle venti caldaie a vapore, che sono tra le più grandi del mondo, produce 91 mila tonnellate di vapore all'ora. E ogni pezzo di macchina, frammento per frammento, come elementi di un gigantesco «meccano» è stato costruito altrove, cioè nei singoli Paesi, e quindi trasportato via mare a Marsa el Brega.

Il gas naturale libico, trasportato con le metaniere a Panigaglia, nel golfo di La Spezia, o a Barcellona, dovrà subire un ulteriore processo prima di passare nelle reti di distribuzione: dallo stato liquido dovrà essere riportato allo stato gassoso, per raggiungere infine gli utenti domestici e industriali. Nel progettare il terminal di Panigaglia (nei pressi di Porto Venere) si è tenuto conto anche delle esigenze panoramiche della zona; i due serbatoi fuori terra, più bassi del normale, conterranno ciascuno 25 mila tonnellate di gas naturale liquefatto. Opportune ricerche chimiche hanno assodato che il gas naturale che affluisce dal deserto libico è composto in prevalenza da metano (68 per cento) e ha un potere calorifico elevato.

Bassa temperatura

Quattro metaniere (tre delle quali in costruzione presso la Italcantieri di Sestri Ponente) del costo di oltre 50 milioni di dollari trasporteranno il gas naturale liquefatto dalla Libia all'Italia e alla Spagna, con un viaggio di due giorni e mezzo. Ciascuna metaniera ha le dimensioni di una petroliera da 37 mila tonnellate. Il metano liquefatto viene conservato durante il viaggio — velocità 17 nodi — a una temperatura di meno 160 gradi, e in qualche punto delle navi l'isolamento termico necessario a conservare questa bassissima temperatura raggiunge il metro di spessore. L'iniziativa della Esso, basata sull'utilizzazione commerciale su vasta scala del gas naturale associato con petrolio greggio, è la prima al mondo, ed è una delle maggiori, per mole di capitali investiti, intrapresa finora dall'industria petrolifera e da un'organizzazione privata. Per quanto riguarda il nostro Paese, non va trascurato il fatto che all'industria italiana sono stati passati sinora, per forniture di materiali e servizi necessari ai terminal di Marsa el Brega e di Panigaglia, commesse e ordinativi per circa 21 miliardi di lire, cui vanno aggiunti i 40 miliardi per le tre metaniere costruite a Genova. Il costo dell'impianto di rigasificazione di Panigaglia si aggira sui 15 miliardi di lire. Tra l'altro, il gruppo ENI sta allestendo un pontile per le metaniere lungo 500 metri, al quale potranno attraccare due navi per volta. Il gas liquefatto importato dalla Libia integrerà le riserve di metano della Valle Padana, che sono in via di esaurimento.

Il nostro è stato sin qui un discorso lungo e forse di scarsa suggestione; ma era pur necessario farlo per dare una idea, per quanto approssimativa, delle dimensioni dell'impresa che segna l'ascesa a un nuovo ruolo internazionale della Libia e la comparsa nel mondo mediterraneo ed europeo di un fattore economico (e non solo economico) importantissimo, sino a ieri imprevedibile. La «cassaforte» — come qualcuno l'ha chiamata — dissepolta fra le sabbie del deserto è una grossa realtà, e il tesoro ch'essa racchiude è alle prime valutazioni; non si sa ancora sin dove arriva il pozzo d'oro. Per noi che in quella terra siamo stati per trent'anni, a far prevalentemente la guerra, può forse essere motivo per qualche amara riflessione. Merita invece soffermarsi unicamente sulla realtà d'oggi: perchè non solo molti degli antichi legami con la Libia permangono, per tante e tante ragioni (vi sono circa 30 mila italiani dei 90 mila ch'erano prima), ma lo sterminato territorio, irrorato dal fiume di oro nero, offre infinite occasioni di lavoro al nostro Paese. A Tripoli e altrove abbiamo incontrato intrepidi operatori italiani animati quasi da una mistica pionieristica. Lavorano instancabili, contrattano, tessono reti d'affari, costruiscono scuole, strade, porti. E sono altamente apprezzati. Non diremo che tutti i ricordi, belli e meno belli, sono stati bruciati dalla fiammata del petrolio; ma il momento del rancore è superato, e così quello della nostalgia. Nei grandi alberghi, vecchi e nuovi, si sentono parlare varie lingue, ma quella italiana domina tutte. In fondo, la geografia non è mutata: la penisola italiana, spingendosi nel Mediterraneo, resta ancora la porta d'Europa più vicina alla Libia.

Ugo Sartori



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — L'imperatrice Farah Diba fotografata in via Condotti

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Le fortificazioni della «Massalia» greca

Nel quartiere della Borsa, in pieno centro di Marsiglia, durante lavori di scavo, sono venute alla luce importanti vestigia dell'antica «Massalia»: la città fondata da coloni greci della Focide. La zona dista poche centinaia di metri dall'animata e caratteristica arteria detta «La Canebière» e dal «Vecchio Porto» e si trova, quindi, nel cuore stesso della grande città portuale francese, capoluogo del Dipartimento delle Bocche del Rodano.

Anni fa già un occasionale scavo aveva fatto scoprire un tratto di mura attribuibile ad epoca romana, probabilmente al primo secolo dell'Impero. La ultima scoperta riguarda delle fortificazioni cittadine di epoca greca, che risalgono con ogni probabilità al terzo secolo avanti Cristo.

Era noto che l'antica città, fondata da coloni focesi verso il 600 avanti Cristo, sorgeva proprio nella zona dell'attuale «Vecchio Porto», tra il forte di St. Jean e la Butte des Carmes, ma le conoscenze in proposito erano alquanto approssimative. Ora si tratta di resti imponenti che fanno pensare all'esistenza, ventidue secoli orsono, di una serie coordinata di baluardi e fortificazioni capaci di fronteggiare assalti ed assedi su vasta scala. Questi resti si sviluppano per circa 130 metri. Lungo la linea dei baluardi liberati dalla terra, si possono distinguere tre torri avanzate, il cui sviluppo in altezza raggiunge, in alcuni casi, i cinque e sei metri. Sulle torri si aprono feritoie, mentre davanti ad esse, distante qualche metro, si sviluppa un baluardo spezzato avente la probabile funzione di infrangere la prima ondata di un assalto. Qua e là sono state trovate palle di pietra che venivano catapultate contro gli attaccanti. Tutto fa pensare, come hanno affermato gli archeologi, a un insieme organico, costruito secondo avanzati criteri di ingegneria militare, che si allinea con un'altra imponente opera di analoga origine e destinazione, essa pure risalente ai tempi della colonizzazione greca nell'arena mediterranea: il «Castello Euriale», che sorge presso Siracusa, nella parte della Sicilia orientale, che fu costruito da Dionisio il Vecchio dal 402 al 397 avanti Cristo, a difesa della città contro i cartaginesi, nel punto dove si congiungevano le mura settentrionali e quelle meridionali.

Dai testi antichi e soprattutto dal «De Bello Civili» di Giulio Cesare risulta infatti che Marsiglia era difesa da un solido sistema di fortificazioni. Fu proprio Cesare a conquistare «Massalia», dopo un difficile assedio, nel 49 avanti Cristo.

* * *

Una missione archeologica italo-tunisina ha compiuto una esplorazione nella regione costiera di Capo Bon, conseguendo positivi risultati. L'esplorazione ha avuto lo scopo di accertare la consistenza e la cronologia di resti archeologici. Tra i principali risultati raggiunti sono l'accertamento della presenza di grossi centri urbani, di un edificio romano sovrapposto a probabili resti di epoca punica, di abbondanti resti di epoca punica e romana che documentano l'esistenza di una città notevolmente estesa. Particolarmente significativa è stata la scoperta di un probabile arco quadrifronte, il primo del genere scoperto in Tunisia e di un vasto campo trincerato di epoca punica, articolato in sbarramenti murari e torrioni utilizzati e parzialmente trasformati in età romana ed araba.

A conclusione dell'esplorazione gli studiosi hanno affermato che i risultati delle precedenti campagne sono stati non solo confermati ma anche ulteriormente precisati. Essi hanno anche aggiunto che assai per tempo, forse agli inizi del quinto secolo a. C., Cartagine si era preoccupata di proteggere contro i nemici di oltremare le coste del Capo Bon per mezzo di grandi e complesse opere fortificate.

L'esplorazione è stata progettata in collaborazione dallo «Institut d'archeologie et d'art» di Tunisia e dall'Università di Roma.

Piero Longardi

«L'OCCHIO DEL GATTO», ULTIMO ROMANZO DI BEVILACQUA

Sentimento dell'ironia come difesa suprema

Nell'invenzione dell'autore si arriva al coraggioso processo delle mostruose degenerazioni in cui oggi brancola l'uomo

Nato a Parma nel 1934. Vive a Roma dove svolge attività di critico, collaborando alle principali riviste letterarie. Nel 1955 esordì come scrittore con la «Polvere sull'erba», al quale fecero seguito «L'amicizia in amore» e più recentemente «La Califfa» e «Questa specie di amore», per il quale due anni fa gli venne assegnato il Premio Campiello. Queste le tappe-chiave nella svelta carriera di Alberto Bevilacqua, autore, adesso de «L'occhio del gatto». Uscito recentemente nell'edizione Rizzoli, il volume chiude di proposito e con incisività la trilogia iniziata con «La Califfa» e proseguita con «Questa specie di amore», che vuol essere una eloquente e documentata rassegna sulle forme caratteristiche nello sviluppo ultimo scorso della società italiana.

«L'occhio del gatto» dunque. E non soltanto perchè uno dei personaggi principali della storia è appunto un gatto nel cui pacifico occhio si riflette la capacità serena di discernere vero e falso nell'illusoria apparenza, effimera sembianza, del reale umano. Ma principalmente perchè in gergo cinematografico con tale termine si intende indicare l'obiettivo della macchina da presa, la cui meccanica rapidità di scatti nello spazio e nel tempo riesce a sorprendere gli infiniti particolari della realtà e impadronirsi dei multiformi aspetti della vita.

Allo stesso modo, ma con minor automaticità dell'obiettivo, il protagonista assoluto, Marcello, si diverte a far scorrere lo sguardo da un capo all'altro dei fenomeni per coglierne i dettagli più esacerbati e sconcertanti, penetrandoli con partecipazione sofferta, un po' per il carattere minuzioso e distaccato proprio dell'uomo, un po' per abitudine, sintomo patologico del mestiere, perchè infatti... Ma procediamo con ordine.

Marcello infatti è un operatore cinematografico e la macchina da presa, oltre che del suo lavoro, fa parte dominante della sua personalità, naturalmente tesa alla ricerca quotidiana nell'umano. Di ritorno da uno dei consueti viaggi effidatogli come missione in uno dei tanti paesi crudamente sacrificati agli egoismi virulenti della guerra, egli si trova mutato alla radice. Vive solo, con il gatto, da quando la moglie, che lui chiama «conforti» — proprio così con la «c» maiuscola — l'ha piantato per andare a vivere con un altro, un individuo potente, portandosi via anche i figli. Il trauma psichico che la visione ancora una volta amara della violenza ripugnante e brutale della guerra gli ha provocato internamente, rendendolo conscio testimone di quanto essenzialmente furiosa sia la natura dell'uomo, gli ha fatto scoprire il sentimento dell'«ironia» come difesa suprema dagli attacchi ripetuti della stessa. Egli decide perciò di infliggere la giusta punizione alla «conforti» e al suo nuovo uomo, usando però le armi corrosive e sottili della beffa. Come sarebbe a dire, si dichiara pronto a concedere l'annullamento tanto sospirato alla moglie mentre, con abile gioco di tattica, si inserisce nelle pareti della loro vita, sguscia nella loro intimità, li accerchia lentamente fino a raggiungere il possesso totale. Giorno dopo giorno nelle due creature bersagliate dall'ironico scherzo si produce quel processo metodico di sgretolamento interiore che Marcello si era prefisso di iniettare alle loro esistenze, e non solo per rivendicare la propria dignità ferita: nella «conforti» e nell'uomo infatti egli vede soprattutto i germi del male, le premesse e i sintomi dell'attuale stato di corruzione e di abiezione della società. La loro condanna, tessuta con gli impercettibili ma soffocanti filamenti dello scherno, diventa di conseguenza il presupposto per una responsabile condanna della realtà tutt'intera.

Raggiunto lo scopo, Marcello se ne andrà verso la morte, lasciando i due alla vertigine del vuoto che egli ha scavato intorno con le sue esasperanti insinuazioni, e alla morbosa coscienza della demolizione avvenuta in loro stessi.

L'accusa dunque che l'autore muove in superficie a questa nostra epoca, incandescente di pervertimenti morali, ridotta oramai allo stadio della depravazione, supera agilmente se stessa nella volontà di reazione che da spettatore passivo trasferisce l'uomo al ruolo di interprete massimo: da vittima a tiranno attraverso le maliziose, scaltre mosse della «ironia» costruite come atto di mortificazione e risposta pan - per - focaccia alle provocazioni dolorose della violenza. E l'intuizione felice con cui Alberto Bevilacqua centra deciso il più vigoroso dei problemi che affliggono oggi il mondo, fa di questo suo nuovo romanzo una cronaca quanto mai attuale e poderosa: processo coraggioso alle diaboliche dimensioni e alle mostruose degenerazioni nelle quali l'uomo brancola da qualche tempo.

Rossanna Marcolin

Antiquariato britannico esposto a Londra

Londra, 11

La 28.a Esposizione dell'antiquariato britannico verrà inaugurata domani dal Duca di Kent in Grosvenor House, a Londra. La mostra, organizzata con il concorso di 78 tra i più importanti antiquari britannici, è stata assicurata per 9 milioni di sterline (pari a 13,5 miliardi di lire).

Sono esposti migliaia di mobili, oggetti, porcellane, quadri e sculture tra cui un vaso di Sèvres prestato dalla Regina Elisabetta. Si tratta di un vaso di porcellana verde pallido con manici di bronzo dorato.

La Regina madre sotto il cui patronato l'esposizione è stata organizzata, ha prestato alcuni rari pezzi di argenteria, il Duca di Gloucester una coppia di incisioni cinesi in lapislazzuli. La Società degli orafi della City, (la «Worshipful Company of Goldsmiths»), ha prestato la famosa «saliera Gibbon» del 1576.

Vendute all'asta opere di Voltaire

Londra, 11

Una collezione di opere di Voltaire è stata venduta oggi ad un'asta di Sotheby, a Londra, per 24.000 sterline, pari a circa 36 milioni di lire.

La collezione comprende circa 1350 volumi delle prime edizioni delle opere di Voltaire ed alcune edizioni immediatamente successive.

La collezione è stata acquistata dalla casa americana El Dieff. Un frammento di manoscritto, che si ritiene sia l'unico manoscritto esistente della commedia «Thérèse» di Voltaire, scritta nel 1743 e mai pubblicata o rappresentata, è stato acquistato per 600 sterline (circa 900 mila lire) da A. Martin.

Una importante collezione di lettere del filosofo e di suoi amici, che comprende una serie di 65 lettere firmata da Voltaire stesso, è stata acquistata dall'Istituto Voltaire di Parigi per 12.000 sterline.

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA ANNUALE

Si irradia nel mondo il prestigio delle Generali

Vieppiù sviluppata durante il '67 la grande organizzazione del gruppo assicurativo - Bilancio e rinnovo delle cariche

Questa mattina alle 10.30, nella sala maggiore della direzione centrale delle Assicurazioni Generali — come preannunciato nei giorni scorsi — si terrà la assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Compagnia, che sarà presieduta dal vicepresidente cav. del lav. conte dott. Carlo Faina. All'ordine del giorno figurano, assieme alle comunicazioni del presidente dell'assemblea, e alla lettura delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, la presentazione dei bilanci per l'esercizio 1967, e importanti deliberazioni: fra le altre, il rinnovo di una parte del consiglio d'amministrazione; dopo l'assemblea il consiglio si riunirà per il rinnovo delle cariche sociali.

Negli ambienti economici, finanziari e assicurativi la relazione di bilancio delle «Generali» costituisce sempre un elemento di orientamento di preminente interesse, rappresentando una messa a punto dei più importanti problemi del settore a livello nazionale e internazionale. Anche quest'anno, pertanto, viva è l'attesa per gli argomenti che verranno portati a conoscenza degli azionisti, ma in particolare per i dati sull'andamento della Società — che si ha ragione di ritenere — vivace e vigoroso come sempre.

La relazione del consiglio di amministrazione spazierà, naturalmente, su un panorama vastissimo, esaminando anzitutto i più importanti avvenimenti verificatisi su scala mondiale, che ha conosciuto nuove conquiste nel campo della scienza e della tecnica: e non è certamente facile determinare in quale misura le vicende mondiali, anche di altro genere, abbiano esercitato la loro influenza sul panorama economico, che più direttamente interessa l'attività della Compagnia assicuratrice. Nella relazione verrà anche fatto rilevare come nel complesso e sempre dinamico mondo assicurativo si sia sviluppato, durante lo scorso anno, il lavoro del gruppo delle Assicurazioni Generali. La grande organizzazione — una fra le più estese su scala internazionale — abbraccia oltre 50 Paesi in cinque continenti.

Nel suo disegno iniziale tale espansione rispondeva a un criterio di ripartizione del rischio tecnico: mirava, cioè, a conferire stabilità a un'attività per sua natura aleatoria. A questo concetto originario si sommò più tardi l'intento di estendere al rischio finanziario e a quello politico il principio della ripartizione; e la singolare sicurezza e stabilità con le quali la Compagnia è passata indenne attraverso gli eventi che hanno segnato il nostro tempo hanno confermato la validità di questo indirizzo. Nel mondo di oggi, fatto più piccolo e più omogeneo dall'accorciarsi delle distanze geografiche, il carattere internazionale e multinazionale delle Assicurazioni Generali acquista valore nuovo. Esso, infatti, si rivela come il mezzo più idoneo per fornire in ogni Paese un servizio assicurativo competente, capillare, aderente alle esigenze ambientali, e per far beneficiare nel contempo ognuna delle unità che compongono il gruppo dell'esperienza tecnica, della capacità finanziaria e della modernità di procedure che solo un organismo largamente internazionale può possedere.

In tal senso, anche, si è intervenuti a perfezionare la struttura direttiva di rappresentanze e affiliate in Austria, Belgio, Francia, Germania, Libano, Colombia e nel Venezuela; negli Stati Uniti si è diversamente strutturata la presenza della Compagnia sul mercato della riassicurazione, e si sono dotati di mezzi finanziari adeguati all'accresciuta mole del lavoro le affiliate in Austria e in Grecia. Inoltre, in aree che si ritengono suscettibili di interessanti sviluppi per l'attività assicurativa, è stato dato l'avvio sul posto a sistematici studi di mercato.

Nella parte straordinaria dell'assemblea verrà proposto il frazionamento del titolo, attualmente del valore nominale di 6000 lire, in due azioni del valore nominale di 3000 lire ciascuna, con conseguente modifica di un comma dello statuto sociale; il frazionamento del titolo permetterà un maggiore allargamento della base azionaria.

Come al solito, l'assemblea delle Assicurazioni Generali richiama nella nostra città azionisti di tutta Italia. Sono frattanto giunti a Trieste, nella giornata di ieri, numerosi consiglieri della Compagnia, tra i quali il consigliere d'amministrazione, senatore a vita Cesare Merzagora, il quale ha voluto, in un cordiale incontro, rendere visita al presidente Baroncini, indisposto.

Compie 106 anni il Corpo dei vigili urbani

I Vigili urbani di Trieste festeggeranno domani il 106.o anniversario della fondazione del Corpo; quest'anno la ricorrenza verrà celebrata, per disposizione della Giunta municipale, con particolare solennità, in coincidenza con il cinquantenario della Redenzione della città. E questo è il programma delle varie cerimonie. Corone d'alloro verranno deposte di primo mattino al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, al cimitero di Servola sulla tomba del vigile Giovanni Cergol, caduto nell'adempimento del dovere, e nell'atrio della caserma di via Madonna del Mare, dove una lapide ricorda il sacrificio del vigile Angelo Cattaruzza, in memoria del quale il Consiglio comunale ha già deliberato di intitolare una via cittadina.

Alle ore 8 una Messa propiziatrice verrà celebrata dal cappellano del Corpo nella Chiesa del Rosario. Seguirà alle 9, all'Auditorium, la manifestazione commemorativa dell'anniversario, alla presenza del Sindaco e delle autorità cittadine; nell'occasione verranno consegnati gli attestati di apprezzamento a diciotto vigili particolarmente distintisi nel corso dell'anno, i brevetti di «nuoto per salvamento e primi soccorsi per incidenti in acqua» a ventidue vigili, nonchè i premi agli atleti distintisi nelle attività sportive (questo pomeriggio alle 18 la squadra di calcio dei Vigili urbani si incontrerà allo stadio «Pino Grezar» con quella delle Guardie di Finanza).

Negozi e mercati per il Corpus Domini

L'Unione Commercianti comunica i seguenti orari dei negozi per la festività del Corpus Domini:

Oggi, vigilia della festività: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora compresi quelli dell'alimentazione in generale che, in deroga alla settimana semicorta, resteranno aperti anche il pomeriggio.

Domani, Corpus Domini: chiusura completa di tutti i negozi, tranne: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetteria, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, informa che domani i venditori di pesce fresco della Pescheria centrale, terranno chiuso tutto il giorno.

Le rivendite di pane saranno aperte domani dalle ore 7.30 alle 12. Le macellerie invece osserveranno la chiusura completa.

Domani nelle vie la grande processione

Domani, festa del Corpus Domini, si rinnoverà la grande manifestazione di fede che ogni anno vede migliaia di triestini, con le autorità, recarsi in processione dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, attraverso le vie cittadine, fino al colle di San Giusto.

L'Arcivescovo mons. Santin sarà accolto alle 17.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, e subito dopo avranno inizio i Vesperi; un quarto d'ora più tardi si muoverà già la testa della processione. Le chiese nelle cui adiacenze sfilerà il sacro corteo faranno suonare le loro campane durante il tempo in cui la processione muove nei loro pressi; alle aste del baldacchino si avvicenderanno soci delle ACLI. Nello svolgimento del corteo i parroci procederanno per due, il rimanente clero li precederà in file avvicinate di due per due. Sul podio dell'altare del piazzale di San Giusto prenderanno posto i parroci, i decani e i capitolari; gli altri del clero si tratterranno sul piano del piazzale. I vari gruppi di preparazione tecnica della processione sono stati concordi nel proporre di lasciar da parte gli stendardi, e nel modificare lievemente il percorso: superato il Municipio, si proseguirà per via Pozzo del Mare. Dieci minuti dopo la conclusione della funzione sul piazzale — nel corso della quale il Presule rivolgerà la sua elevata parola ai fedeli — in cattedrale sarà celebrata la Messa.

Le campane suoneranno alle ore 20 di oggi, vigilia, per un quarto d'ora; per dieci minuti a mezzogiorno di domani, per cinque minuti alle 16, alle 16.30 e alle 17.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta - Turno 9.



(«Giornalfoto»)

Il corteo dei metalmeccanici in sciopero nella manifestazione di ieri nelle vie cittadine

LO SCIOPERO UNITARIO DI IERI SI E' SVOLTO IN UNA ATMOSFERA ORDINATA

I metalmeccanici triestini ripropongono i loro problemi

Confermata la predisposizione di tutta la categoria per una seria trattativa al fine di salvaguardare i posti di lavoro - Un comunicato congiunto C.d.L.-CGIL

Oggi a Roma: Piano CIPE e S. Marco

Riunione ad alto livello per l'attuazione del piano CIPE e per i problemi del cantiere S. Marco. Questo — nell'eco dello sciopero di ieri — lo sviluppo più immediato della situazione. Oggi a Roma alle 18, il Ministro delle Partecipazioni statali on. Bo, e il sottosegretario, on. Donat Cattin, si incontreranno con i rappresentanti dell'Intersind (cioè delle aziende a partecipazione statale) e con i segretari nazionali dei sindacati delle tre Confederazioni nazionali e con i segretari provinciali dei metalmeccanici triestini.

Sul tappeto sarà il problema dell'attuazione del piano CIPE. Le decisioni prese a suo tempo non possono essere suscettibili di modifiche unilaterali o di interpretazioni distorte. Per questo la convocazione delle parti è stata fatta proprio per compiere un esame della situazione e per correggere eventuali «deviazioni» dal piano originale. In questo quadro, che intende richiamare tutti i settori al rispetto degli accordi raggiunti a suo tempo, si inserisce il problema del cantiere S. Marco. L'esame quindi verterà sull'accordo sottoscritto dai sindacati con l'Intersind, specie per quanto concerne il livello occupazionale. Al riguardo furono stabiliti dei limiti ben precisi, ma adesso — secondo i sindacati — la situazione ha subito un'involuzione negativa. Di qui la necessità di una azione di riscontro, che serva a fare il punto sulla situazione e ad accertare in qual modo e fino a che punto gli accordi sono stati attuati e rispettati.

E' da presumere che la riunione si svolgerà con una particolare procedura. Per quanto riguarda il piano CIPE, sarà a livello nazionale, quindi con l'esclusione dei rappresentanti sindacali provinciali; mentre questi prenderanno parte — e in maniera preponderante — allo esame della situazione del cantiere S. Marco. Data l'importanza dei problemi, è prevedibile che l'incontro si protrarrà per molte ore.

I lavoratori metalmeccanici triestini sono scesi ieri in sciopero, per i motivi già resi ampiamente noti, e che sono ribaditi nel comunicato congiunto (che riportiamo più sotto integralmente) dai sindacati di categoria della Camera confederale del lavoro e dalla CGIL. Anche la FIM-CISL si è unita alla manifestazione di protesta (anticipando alle ore 6 l'inizio dello sciopero).

Gli aderenti alla CCdL e alla FIOM-CGIL hanno abbandonato i posti di lavoro alle 9.30 e alle 10, a seconda dell'ubicazione delle aziende. Si sono quindi formati due cortei, partiti rispettivamente dalla zona industriale e da Sant'Andrea, che si sono congiunti verso le 11 sulle Rive.

Si è formato quindi un corteo di alcune migliaia di lavoratori, con alla testa i responsabili delle segreterie di categoria (per la FIM-CSIL i componenti il direttivo), e con numerosi cartelli su cui erano riprodotti i motivi dello sciopero, ripetuti anche su volantini che sono stati distribuiti durante tutto il percorso.

Una prima sosta degli scioperanti si è avuta in piazza dell'Unità d'Italia. Davanti alla Prefettura e al Municipio i lavoratori hanno manifestato per richiamare l'attenzione delle autorità sulla situazione del cantiere San Marco e delle altre aziende metalmeccaniche. Una delegazione si è recata dal Sindaco Spaccini, e poco dopo è stata ricevuta pure dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, per esporre i problemi del settore, con particolare riferimento all'attività del San Marco e all'attuazione del piano CIPE. Il presidente Berzanti ha ricordato i precedenti interventi dell'amministrazione regionale per il mantenimento dei livelli di occupazione della categoria, e ha dato assicurazioni per ulteriori interventi.

Dopo aver percorso via Carducci, il corteo ha piegato verso piazza Goldoni: qui un piccolo gruppo di giovani si è staccato dal grosso, per portarsi davanti alla sede del nostro giornale, mentre la gran massa dei lavoratori si fermava nella piazza. Poco dopo mezzogiorno gli scioperanti hanno raggiunto piazza Garibaldi, dove è avvenuto lo scioglimento. Si è trattato, in definitiva, di una manifestazione improntata alla disciplina e alla compostezza, nel corso della quale non si è dovuto lamentare alcun incidente di sorta

In un comunicato, la CCdL informa che il suo segretario generale, Fabricci, nella qualità di membro della sezione industriale della Camera di commercio, ha chiesto al presidente della stessa, ing. Vignuzzi, la convocazione della commissione. Lo intendimento è di discutere i problemi relativi ai tempi di attuazione del piano CIPE e alla notevole flessione dei livelli occupazionali nel settore industriale, e in particolare in quello metalmeccanico.

Un particolare elogio è da rivolgere a carabinieri e polizia, i quali hanno permesso, con molto tatto, il regolare svolgimento nelle vie del centro del corteo dei metalmeccanici, nel pieno rispetto dei diritti democratici degli scioperanti e dei cittadini stessi.

In un comunicato congiunto le segreterie del Sindacato provinciale FIOM-CGIL e del Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL esprimono il più vivo apprezzamento a tutti i lavoratori metalmeccanici «per la magnifica e compatta adesione allo sciopero ed alla manifestazione». Così prosegue la nota sindacale:

«I metalmeccanici, assumendo ancora una volta una posizione di avanguardia, continueranno nella loro azione per arrestare il decadimento di tutta l'economia cittadina; per imporre una inversione di tendenza che assicuri la continuità ed il potenziamento delle nostre industrie; per ottenere nuovi e più cospicui investimenti per l'installazione di nuovi impianti oltre a quelli già programmati; ma soprattutto per arrivare ad una revisione del Piano CIPE e del programma delle partecipazioni statali per la nostra città al fine di garantire un lavoro sicuro e ben retribuito a tutti i cittadini.

«La volontà di continuare per questa strada viene ancor più rafforzata dopo le manifestazioni e gli avvenimenti di questi ultimi tempi; non basta chiedere una più rapida attuazione dei provvedimenti decisi dal CIPE; non basta lamentare che a causa di questi ritardi l'economia triestina subisce grossi danni, sia nella potenzialità delle aziende, che nei livelli occupazionali. Tutti coloro che erano e che sono su posizioni diverse devono modificare, stante l'attuale stato di cose, il loro parere. Tale considerazione è più che mai valida dopo gli incontri avuti oggi dalle delegazioni operaie con il Presidente della Giunta Regionale Berzanti e con il Sindaco Spaccini. Occorre convincersi che il male deriva dal tipo di politica perseguita per Trieste, e che i ritardi di questa o quella iniziativa sono semplici conseguenze.

«Le Segreterie del Sindacato provinciale FIOM-CGIL e del Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL rinnovano pertanto l'appello lanciato nel corso della conferenza stampa pubblica del 13 maggio u.s. a tutte le forze politiche ed economiche, affinchè appoggino la lotta dei lavoratori tendente ad impedire lo stillicidio della chiusura delle aziende e della diminuzione della occupazione nella nostra città, cosa questa che si potrà ottenere soltanto procedendo alla revisione del Piano CIPE e di tutta la politica economica perseguita dalle autorità, ai vari livelli, nei confronti di Trieste.

«Questo è il senso — prosegue il comunicato — da dare alla critica mossa da un gruppo di lavoratori al quotidiano di Trieste "Il Piccolo". Non v'è dubbio però che la posizione di quel giornale è di appoggio e di solidarietà alla lotta che i lavoratori del S. Marco ed i metalmeccanici in generale stanno conducendo, ed è auspicabile che rimanga tale per il bene della nostra città.

«Rinnovando il loro plauso ai lavoratori ed alla popolazione tutta che ha accolto con calore, simpatia e solidarietà la manifestazione dei metalmeccanici, le Segreterie dei Sindacati FIOM-CGIL e SLM-CCdL preannunciano nuove azioni per i prossimi giorni che verranno decise anche alla luce dei risultati che si avranno domani nell'incontro al Ministero».

UN'ALTRA GENEROSA OFFERTA PER MONTEVAGO

La dedica sulla roccia



(«Giornalfoto»)

La sottoscrizione a favore del «Villaggio Trieste», ormai in via di completamento a Montevago, ha registrato un ulteriore incremento, toccando il «vertice» di 45 milioni 184 mila 200 lire (cui sono da aggiungere gli ulteriori sei milioni, annunciati dal Comune e dalla Provincia). Un'associazione della nostra città, infatti, la quale desidera mantenere l'incognito, ha fatto pervenire al nostro giornale mezzo milione di lire.

Nel frattempo è anche giunta a Montevago la «dedica» del Villaggio, cioè il frammento di breccia carsica che pesa quasi dieci tonnellate e che è stato offerto dalla «Cava romana» di Aurisina.

CICLI METEOROLOGICI E «SANTI DE JAZZO»

Si spera nel solleone dopo il «ritorno del freddo»

Il tempo, da qualche settimana a questa parte, è stato particolarmente bizzoso: cielo perennemente imbronciato, temperatura spesso rigida, acquazzoni intermittenti, rare schiarite e il sole subito oscurato da nuovi nembi, neri di pioggia incombente. Secondo un'antica tradizione popolare, di questa prolungata avversità meteorologica è stata data la colpa ai Santi detti «del jazzo», i vari Pancrazio, Venanzio e Bonifazio, che si festeggiano proprio in quest'arco di tempo, da metà maggio ai primi di giugno, e che sarebbero forieri — a dare ascolto ai proverbi nostrani — di questi sovvertimenti atmosferici. I Santi, naturalmente, non c'entrano; ma la saggezza popolare ha, come sempre, un fondamento di verità, nato dall'esperienza. E' questo, infatti, un periodo particolare dell'anno, che coincide sistematicamente con precisi fenomeni meteorologici. Nessuna meraviglia, dunque, se anche quest'anno abbiamo avuto, in queste ultime settimane, un clima così poco favorevole.

Vi sono due fenomeni, statisticamente documentati, che concorrono a determinare questa situazione. Prendiamo ad esaminare l'andamento annuale della temperatura. Se tracciassimo su una carta la curva ascendente delle temperature registrate a partire dalla fine stagione invernale, vedremmo che la linea — costantemente in salita — a un certo punto precipita bruscamente: così, ogni anno e non solo da noi ma in tutta l'Europa centro-meridionale. Questo fenomeno, in climatologia, prende il nome di «ritorno del freddo», e coincide con la fine di maggio e la prima quindicina di giugno.

Una situazione che anche stavolta si è verificata con estrema puntualità, recandoci giornate più fredde, in seguito a brusche cadute della temperatura.

A questo punto, se può interessare il fatto che il maltempo di questi giorni rientra nella normalità di un andamento climatico generale, un motivo di consolazione può essere offerto d'altro canto dall'osservazione che i due coincidenti fenomeni atmosferici si esauriscono di regola alla metà di giugno; dovremmo essere giunti pertanto ai margini estremi di questa coltre di pioggia che salvo rare intermittenze pesa su di noi da una trentina di giorni, guastando irrimediabilmente un inizio di stagione che sembrava promettere così bene, le spiaggie già affollate di bagnanti abbronzati. Ieri, intanto, non è piovuto; ed è già una nota lieta, sebbene il sole sia comparso, tra una nube e l'altra, solamente nel tardo pomeriggio, e i suoi raggi siano stati piuttosto fiochi. D'altra parte, la pressione atmosferica non tende tuttora a salire, e ciò sifinifica che permane un regime di estrema variabilità: da un momento all'altro potrebbe scoppiare un nuovo temporale. Ma verso la fine di questa stessa settimana, la temperatura dovrebbe tornare a salire, esaurito il ciclo del «ritorno di freddo» che, abbiamo visto, ha un'estensione limitata. Ed è facile pronosticare per la prossima settimana — sulla scorta di dati statistici inoppugnabili, che il locale Istituto talassografico ha messo a nostra disposizione con la consueta gentilezza — una ripresa piena della normalità, con alta temperatura, sole abbagliante ed assalti agli stabilimenti balneari.

OLTRE DUE MILIARDI SPENDIBILI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

È tempo di lavori la scuola in vacanza

Approvati dal Ministero numerosi progetti di riattamento e anche di nuove costruzioni - Necessita ora fare presto

A oltre due miliardi 110 milioni di lire ammonta la somma approvata dal Ministero della Pubblica Istruzione e destinata al programma biennale di finanziamento delle opere di edilizia scolastica della nostra Provincia. Lo stanziamento deciso in base alle disposizioni della legge 28 luglio 1967, n. 641, permetterà così di dare immediato avvio alla costruzione di nuovi edifici scolastici o al restauro di quelli vecchi. Ora che i soldi ci sono è solo da augurarsi che le immancabili difficoltà burocratiche non ostacolino la rapida esecuzione dei lavori previsti. La scuola, che viene unanimemente proclamata come la base di ogni progresso civile, ha estremo bisogno di finanziamenti e di nuovi edifici e sarebbe veramente un guaio se ora che gli stanziamenti sono stati alfine approvati dal Ministero, dovessero verificarsi ulteriori ritardi.

Questo vale soprattutto per le opere di riattamento dei vecchi edifici scolastici. Nella nostra città e nella provincia, tranne per alcune singole zone, la situazione dell'edilizia scolastica non è tanto drammatica come in tante altre parti del Paese; però la maggior parte degli edifici sono molto vecchi e hanno urgente bisogno di restauro e di modifiche. Tali lavori erano di esclusiva competenza del Comune e dell'Amministrazione provinciale, le cui risorse finanziarie, come è noto, non sono mai state esuberanti e perciò i lavori di ammodernamento delle scuole vengono quasi sistematicamente rimandati. Ora, tramite il Ministero della Pubblica Istruzione, è lo Stato che direttamente interviene a sanare questi problemi. Infatti, la maggior parte delle voci nell'elenco degli stanziamenti approvati, riguarda appunto lavori di riattamento che riguardano un po' tutte le scuole della provincia. Sarebbe quindi consigliabile iniziare subito i lavori, approfittando delle vacanze estive: ma per fare questo è necessaria la collaborazione di tutti gli Enti interessati, e soprattutto dei vari organi di controllo e degli uffici tecnici, perchè gli iter burocratici possano essere superati nel più breve tempo possibile.

Le voci più consistenti per i lavori di restauro degli edifici scolastici sono: 30 milioni per la scuola media «Divisione Julia», 30 milioni per la scuola media e l'Istituto magistrale di via Madonna del Mare, 20 milioni per la scuola elementare di via Caravaggio, 20 milioni per la scuola elementare «Grego» di Strada di Guardiella, 18 milioni per la scuola elementare di via Combi, 16 milioni per il Liceo e la scuola media «Dante» di via Giustiniano, 15 milioni ciascuna per le scuole medie ed elementari «Brunner» (via Ginestre), di via Ruggero Manna, di via Frausin e per le scuole slovene di via Caravaggio; 13 milioni per la scuola elementare di via Giacinti, 12 per quella di via Donadoni e 10 per quella di via Vespucci; seguono, infine, con stanziamenti minori molti altri edifici scolastici.

Nel campo delle nuove costruzioni tre sono i problemi più urgenti per i quali sono stati approvati congrui finanziamenti: la nuova scuola elementare di Servola (dove sono ancora in corso i doppi turni), la scuola media di San Sabba (dove, nonostante i doppi turni, ci sono molti più alunni che aule disponibili) e la scuola media di Prosecco. Per la nuova media di San Sabba il Ministero ha stanziato 220 milioni, somma questa destinata al primo lotto funzionale di un edificio con 24 aule, più arredamento. Per la scuola elementare di Servola è stato approvato un finanziamento di 150 milioni (24 aule); per la scuola di Prosecco sono stati stanziati 80 milioni per l'integrazione e lo arredamento dell'edificio.

Queste le altre voci nell'elenco delle nuove costruzioni: 250 milioni all'Amministrazione provinciale per il nuovo Liceo scientifico «Galilei» (acquisto dell'area e costruzione di un edificio con 25 aule e arredamento: primo lotto funzionale); 200 milioni per l'Istituto tecnico per geometri di via Veronese (acquisto area e costruzione di un edificio con 7 aule e arredamento), questa nuova costruzione si è resa necessaria dato il notevole aumento registrato negli ultimi anni dei giovani che aspirano a diventare geometri e che ora l'Istituto «da Vinci» fatica a ospitare; altri 173 milioni sono destinati allo acquisto degli edifici (e alla trasformazione in aule) di via Pondares che ospitano l'Istituto professionale per il commercio; 160 milioni sono stati approvati per l'acquisto dell'area e la costruzione della scuola media di Sistiana (Borgo San Mauro); 128 milioni per la costruzione della scuola elementare di Villa Carsia; 103 milioni per la scuola media di Campi Elisi; 110 milioni per la sopraelevazione della scuola elementare e media statale dello Istituto ciechi «Rittmeyer» di viale Miramare; 85 milioni per la costruzione di un edificio con 6 aule per l'Istituto professionale industriale di Muggia; 80 milioni per l'acquisto dell'area e la costruzione di 20 aule (primo lotto) della scuola elementare di Borgo San Sergio; 62 milioni per l'area e la costruzione di 7 aule e l'arredamento della scuola elementare di Zindis di Muggia.

Giovane denunciato per tentato furto

Due denunce, di cui una in stato d'arresto, sono state inoltrate dalla Squadra mobile all'autorità giudiziaria. L'arresto riguarda un giovane radiotecnico di 21 anni, Giorgio Vrtlar, alloggiato in via Gozzi 5, che era stato sorpreso qualche giorno fa all'interno di un'officina meccanica di via Flavia mentre rovistava in un paio di calzoni lasciati in un armadio dal titolare dell'officina Eugenio Barbiani. La denuncia che pesa ora sulle spalle del giovane è quella di tentato furto.

E' stato invece denunciato a piede libero il cittadino jugoslavo Audo Harambasic, di 43 anni. Mentre era in transito per la nostra città lo jugoslavo si era dedicato all'attività di procacciatore di clienti per un negozio di abbigliamento. A tale scopo avvicinava i turisti stranieri in via Udine invitandoli a fare acquisti presso la ditta stessa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Onofrio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54. La luna nasce alle 23.18 e tramonta domani alle 6.15.

Ieri: temperatura massima 22,2, minima 13,3; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 15 da Nord-Ovest; cielo 5 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 15,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.20 con cm. 70 sotto il l.m. e alle 17.10 con cm. 5 sotto il l.m.; bassa alle 12.10 con cm. 32 sopra il l.m. e alle 23 con cm. 45 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6 con cm. 65 sotto il l.m. e alta alle 12.58 con cm. 32 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

11 giugno

MORTI: Ursich Carlo a. 58; Rangan Carlo a. 90; Turin ved. De Zan Maria a. 80.

NATI: 9.

Evviva il minibasket

Allo Stadio Grezar il Club di Topolino comunica a tutti i soci che la manifestazione «Evviva il Minibasket» sospesa il 9 giugno causa la pioggia, avrà luogo giovedì 13 giugno sempre alle ore 16. Tutti i consoci sono invitati per l'ingresso gratuito allo Stadio Grezar. Valgono gli stessi biglietti distribuiti per il giorno 9.

NELLA ZONA DI GRADO E' IN CORSO L'OPERAZIONE «EOLO V»

Le «grandi manovre» dei vigili del fuoco

A Montebello avrà luogo domattina il saggio spettacolare al cui termine i reparti sfileranno per le vie cittadine

E' un saggio di alta preparazione tecnica, di ardimento e di efficienza quella che i vigili del fuoco si apprestano a dare, domani mattina, all'Ippodromo di Montebello. Ed è uno spettacolo del tutto nuovo cui la cittadinanza è chiamata ad assistere anche per dimostrare l'attaccamento e la simpatia verso un Corpo che tante benemerenze ha acquisito sia nella attività generosa di ogni giorno sia nell'intervento di calamità nazionali che hanno messo in risalto con l'efficienza dei mezzi l'abnegazione degli uomini che si fregiano del motto: «Ubi dolor, ibi vigiles». Dov'è il dolore, lì i vigili.

La manifestazione a Montebello è fissata per le ore 10.30 e si concluderà intorno a mezzogiorno. All'interno dell'ippodromo è già stato costruito un castello di manovra alto 23 metri, di cui abbiamo pubblicato nei giorni scorsi la fotografia. Sarà su questo «edificio» che i vigili compiranno gli esercizi più spericolati e più interessanti. Ma la manifestazione comprende anche esercizi ginnici, operazioni di soccorso, saggi di addestramento.

Al termine i vigili del fuoco lasceranno l'Ippodromo per sfilare attraverso le vie cittadine: piazza Foraggi, viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, Barriera, via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza dell'Unità, le Rive, corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare. Sfileranno con le fotoelettriche, gli anfibi, autocarri, autobotti, autopompe, campagnole e natanti rimorchiati.

Sono i mezzi che compongono le colonne mobili del pronto intervento, che in questi giorni sono impegnate in una grande esercitazione di protezione civile che si svolge a Monfalcone, Grado, Aquileia e lungo le rive dell'Isonzo.

La grande esercitazione delle colonne mobili della protezione civile ha il suo appellativo: «Eolo V». Il comando generale operativo ha sede a Monfalcone ed è diretto dall'ispettore generale della III Zona (Veneto - Friuli - Venezia Giulia) ing. Antenucci.

Le recenti calamità naturali che hanno colpito il nostro Paese hanno messo in drammatica evidenza l'importanza di poter disporre non solo di adeguato numero di uomini e di mezzi per i soccorsi, ma anche di ottenere tempestiva e capillare organizzazione nell'intervento. In questi anni il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha ricevuto incremento nei mezzi ed esercitazioni ad alto livello come quella attuale, che si concluderà venerdì prossimo e che si è iniziata domenica scorsa.

Sono esercitazioni che nei presupposti «tattici» e logistici corrispondono a quelle a carattere militare. Il Corpo dei vigili del fuoco è uno strumento che basa la sua efficienza sull'addestramento e sulla tempestività di intervento. Esercitazioni del tipo di quella in corso ne sono il più severo e il migliore collaudo. Come si è detto l'allarme era scattato domenica scorsa alle 16. Il presupposto «tattico» indicava che la zona di Grado era ormai sommersa in seguito a una volentissima mareggiata. Da quel momento scattavano uomini e mezzi con la colonna mobile della III Zona, cui si sono successivamente affiancate colonne provenienti da Roma, Torino, Genova e dalla Lombardia. Complessivamente oltre duemila uomini con tutte le attrezzature e i mezzi al seguito. Il trasporto delle colonne dalle altre zone è avvenuto per via ordinaria e per via aerea con l'impiego dei vagoni volanti della 46.a Aerobrigata che hanno fatto scalo a Rivolto.

L'esercitazione ha avuto inizio con una ricognizione dei comandi delle sezioni operative della III Zona per stabilire le località di ammassamento delle varie colonne. Nel corso della notte fra domenica e lunedì si è proceduto all'esplorazione delle zone alluvionate con l'impiego di mezzi anfibi e di natanti a motore. Le unità, dopo aver raggiunto il mare nella zona di Monfalcone, hanno risalito l'Isonzo fino al ponte della strada che collega Grado a Monfalcone. Nello stesso punto sono giunti altri natanti che avevano disceso il fiume partendo da San Pier d'Isonzo. Nella giornata di ieri l'esercitazione è proseguita con le manovre nautiche degli anfibi nella zona di Grado e della laguna. Il supposto principale dell'esercitazione di ieri era quello di riuscire ad attuare dei collegamenti fra Grado allagata e la terraferma; mentre nella giornata precedente si trattava di operare delle ricognizioni nella zona e di provvedere ai primi salvataggi.

Domani sera i vigili renderanno omaggio ai Centomila di Redipuglia, con una suggestiva fiaccolata sui gradoni del Sacrario. Va infatti sottolineato che la manifestazione addestrativa a Trieste rientra nel quadro celebrativo del Cinquantenario ed è coordinata dalla Direzione centrale della protezione civile.

Le grandi manovre dei vigili del fuoco si concluderanno venerdì prossimo. Ogni specialità del Corpo avrà ricevuto il suo collaudo. Infatti, nelle esercitazioni, vengono impiegati elicotteri, anfibi, macchine apripista e vari reparti speciali, tra cui i sommozzatori. In alcune fasi delle esercitazioni, i vigili sono appoggiati dagli scouts.

Buone vacanze a tutti



(«Giornalfoto»)

Gli alunni delle medie inferiori e superiori erano particolarmente festosi: sono terminate infatti le loro fatiche scolastiche, almeno per quelli non impegnati negli esami. Oggi tornano a scuola per la «chiusura ufficiale» dell'anno, ma già ieri, all'uscita, l'atmosfera era di... chiusura. Per gli alunni incominciano i giorni migliori, mentre i professori sono impegnati negli scrutini ed i voti non sono ancora stati resi noti. Tra qualche giorno, la tristezza dei rimandati e lo scoramento dei respinti muterà il volto, oggi gaio e simpaticamente «vivo» di molti studenti.

GIUDICATO PER DIRETTISSIMA UN TOPO D'AUTO

Pagata un po' cara la musica proibita

Sorpreso a rubare un giradischi, s'è buscato un anno

«Direttissima» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Brenci, per il manovale Giordano Vittorelli, di 28 anni, abitante in via dell'Istria 42, e al processo fa il suo debutto in udienza un altro gentile cancelliere, la signora Edda Federici. L'imputato, che si trova in stato di detenzione, fu arrestato, come spiega il Presidente, il 29 maggio scorso dalla Squadra mobile. Quella notte mentre stavano facendo un normale servizio di perlustrazione, gli agenti, passando per la via Udine, scorsero un tizio — il Vittorelli — che al loro apparire s'era buttato tra due auto in sosta con l'evidente intenzione di non essere notato. Le guardie gli si avvicinarono e subito videro un mangiadischi abbandonato ai suoi piedi. L'uomo, che tra l'altro era sprovvisto di documenti, fu accompagnato in Questura, e addosso gli fu trovato un nettapipe. E il mangiadischi? Il Vittorelli ammise di averlo rubato poco prima da una macchina in sosta all'altezza dello stabile numero 39 di salita di Gretta.



(«Giornalfoto»)

La signora Edda Federici fotografata al suo «debutto» in qualità di cancelliere al Tribunale penale

Il derubato fu in seguito identificato per l'autotrasportatore Silvano Opati, di 24 anni, abitante in quell'edificio e proprietario di una Fiat 1100, targata TS 19569. A giudizio degli inquirenti, il nettapipe sarebbe servito al Vittorelli per forzare una portiera della vettura. Esaurita la rievocazione del fatto vengono letti i precedenti dell'imputato, e il P. M. chiede gli sia contestata la recidiva: il Tribunale procede alla contestazione. Il dott. Rossi incomincia a interrogare il Vittorelli.

Imputato: «Non forzai le portiere della macchina perchè non erano chiuse a chiave. Ammetto di avere riportato le condanne elencate nel mio certificato penale. E per il nettapipe, lo porto sempre con me perchè fumo la pipa e l'asta mi serve per pulire il fornello...».

Parte lesa: «Avevo regolarmente chiuso le portiere e il ladro deve avere aperta, non so con che cosa, quella di sinistra. Il mangiadischi si trovava sui sedili anteriori».

Breve requisitoria del P. M.: il dot. Brenci chiede che il Vittorelli venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Padovani, perora che il reato venga declassato in furto con la concessione delle attenuanti per il danno di particolare tenuità e il minimo della pena.

Il mangiadischi è venuto a costare un po' caro al patito della... musica proibita: il Tribunale lo riconosce colpevole di furto aggravato e con la concessione dell'attenuante per il danno lieve e con la contestata recidiva lo condanna a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e respinge l'istanza di libertà provvisoria.

SEGNALAZIONI

Sorprese a San Vito

«Annota Biagio Marin nelle sue "Strade e rive di Trieste" che "il colle di San Vito è pieno di sorprese, da qualunque parte vi volgiate, perchè dietro i grandi avventurieri, i grandi amatori del '700 e dell'800 si sono messi anche tanti uomini desiderosi di bellezza e di intimità, di luce grande alle finestre, di silenzi alti da cieli tersi, di prospettive lontane per distendere dopo una settimana di lavoro, la propria anima". E prosegue: "Il colle deserto non deve essere stato mai ad onta della bora se tanto si parla di vigna e campagne, e in così breve tempo i Moore e gli altri hanno fatto sorgere boschetti e giardini. E infatti a mezzodì del fortino, un console di Spagna aveva piantato una serra di aranci: della sua campagna era celebre un gelso di straordinaria grossezza, che veniva considerato il più vecchio della zona. E anche un castagno e un cipresso piramidale e grandi allori ornavano il sito. A ponente della Sanza, la villa dell'olandese Baraux era circondata da un boschetto delizioso. E in quel boschetto sono poi sorte la Villa Holt e altre".

«Ebbene di sorprese il colle di San Vito ne dà ancora, anche se più amare. E' di questi giorni la comparsa, sul muro che circonda il meraviglioso parco della Villa Holt di un cartello che annuncia la costruzione su quel terreno di ben cinque palazzine. Un tale annuncio non sarebbe più capace di sorprendere di fronte al dilagato malcostume dell'edilizia speculativa che ha irrimediabilmente compromesso da noi come altrove l'ambiente urbano ed extraurbano, se non fosse per la constatazione che il parco della Villa Holt che si vorrebbe praticamente distruggere, proprio per le considerazioni ambientali che Marin annotava è stato dichiarato dal nuovo piano regolatore adottato dal Comune di Trieste e in corso di definitiva approvazione, *zona verde di assoluta inedificabilità*. E che in base alle disposizioni della nuova legge urbanistica 6 agosto 1967 n. 765 art. 3 ultimo comma "nelle more di approvazione del piano, le normali misure di salvaguardia di cui alla legge 3 novembre 1902 e successive modificazioni, sono obbligatorie". Il che significa che *non* è nella discrezionalità dell'amministrazione comunale concedere licenze edilizie in deroga o contrastanti con le norme stabilite dal N.P.R. in corso di approvazione.

«Sembrerebbe invece che il Comune, trascurando tutto ciò, stia per concedere le richieste licenze edilizie i cui progetti attualmente si troverebbero sottoposti all'esame dell'Ufficio igiene per il controllo dei requisiti igienici e che sia già stato a suo tempo approvato il relativo "planivolumetrico", per cui il rilascio della licenza ne conseguirebbe come una mera formalità.

«Vi prego perciò di voler rendere pubblico quanto sopra, in modo che non ci si trovi nuovamente di fronte al praticamente irrimediabile fatto compiuto. Pierpaolo Venier».

I «pranzetti» dei poveri

«Siamo un gruppo di ricoverati della Casa di riposo dell'ECA di Muggia, che ti scrivono a nome di tutti gli altri. Sino a qualche mese fa i generi che venivano sequestrati ai posti di blocco del Muggesano, venivano assegnati all'ECA di Muggia ed in tal modo noi poveri vecchietti potevamo beneficiare spesso di pranzetti per noi speciali: del buon pesce (orade, branzini), del prosciutto, di carne scelta (filetto), di selvaggina, che non possiamo pretendere siano acquistati apposta.

«Dal gennaio scorso però non beneficiamo più di questo vitto e, rivoltici in direzione per avere notizie, abbiamo saputo che i generi non vengono più assegnati all'ECA, ma distrutti, perchè il veterinario non rilascia più i certificati sanitari.

«Ora noi ci chiediamo: è giusto fare ciò? Non è sicuramente un'opera buona distruggere tanta grazia di Dio quando di essa possono beneficiare dei poveri vecchietti come noi. Non si può sicuramente essere approvati, signor veterinario, quando invece di fare un'opera assistenziale si ordina di distruggere degli ottimi generi che potrebbero andare ai poveri!

«In parecchi anni di consumo di quei generi, nessuno di noi ha mai avuto il minimo disturbo.

«Caro "Piccolo", speriamo che questo nostro appello attraverso le "Segnalazioni" valga a far sì che si finisca con la distruzione di quei generi, distruzione che è un insulto alla povertà. Grazie». Seguono tredici firme.

Scontri in via Ginnastica

«Ho assistito poco fa ad un ennesimo incidente all'incrocio fra la via Ginnastica e via Timeus. Per fortuna, esso si è risolto con poco danno apparente alle persone, ed ingenti danni alle macchine coinvolte. E' l'ultimo, per adesso, di una serie numerosissima e giornaliera, intercalata, fortunatamente, da situazioni che si risolvono solo in un acuto stridio di pneumatici.

«Ora, per la tutela della vita umana, e per l'interesse dei cittadini, non si ritiene che sia insufficiente la semplice "precedenza a destra" e che sia necessario invece lo "Stop" sulla via Ginnastica all'altezza del famigerato incrocio?

«Lieto se alla presente si vorrà dare l'auspicato seguito, e ricordando che analoga situazione esiste per l'incrocio fra via San Francesco e via Palestrina, saluto cordialmente. Luciano Melorin».

Senza zampillo

«In Campo San Giacomo, dopo due anni di attesa, abbiamo ottenuto una fontanella: ma da tre mesi attendiamo che sia fatta funzionare, cioè che corra l'acqua. Qualche maligno pensava che si attendesse il momento delle elezioni per inaugurare il festoso zampillo, ma visto che le elezioni sono passate senza l'inaugurazione, si trattava proprio di una malignità. Però, se, anche senza rispondervi, la facessero funzionare, farebbero cosa grata a noi abitanti della zona. Ringrazio per l'ospitalità. G.S.»

Ha i giorni contati la «nebbia» della galleria di piazza Foraggi

La «galleria delle nebbie» lascerà di sè soltanto il ricordo. Erano anni che il problema dell'inquinamento prodotto dai tubi di scarico delle automobili veniva dibattuto, ma finora tutto era rimasto allo stadio di progetto e di studio per fare della galleria che da piazza Foraggi porta in largo Baiamonti un'arteria transitabile, senza il pericolo di gravi conseguenze, a causa dell'ossido di carbonio sviluppato dai motori delle autovetture. Poi, finalmente, la decisione tanto attesa: il Comune aveva stabilito che l'opera doveva concretarsi, e il Commissariato di Governo metteva a disposizione i fondi necessari.

Ecco, dunque, come si è giunti all'installazione dell'impianto di aerazione nella galleria di piazza Foraggi, i cui lavori stanno precedendo in questi giorni a ritmo intenso, a cura della ditta Alberto Baroli di Roma, che dovrà consegnare l'opera ultimata entro questo mese; la spesa ascende a 83 milioni di lire. Ora vengono sistemate due nicchie, a 250 metri dai rispettivi imbocchi, calcolando che la galleria misura una lunghezza complessiva di 750 metri: in esse troveranno sistemazione gli analizzatori di ossido di carbonio, in quanto la concentrazione massima dovrebbe essere di 200 parti per milione: in altri termini, ogni metro cubo d'aria non dovrebbe essere inquinato per più di 200 centimetri cubi di ossido di carbonio. Da parte dei tecnici si fa osservare che tale misura non ha confronti con l'inquinamento attuale, che specialmente nelle giornate di scirocco trasforma l'interno della galleria in una spessa, impenetrabile cortina di fumo che toglie il respiro e fa bruciare gli occhi, e che ha già provocato incidenti, anche recentemente.



(«Giornalfoto»)

In prossimità dell'ingresso della galleria di piazza Foraggi sono state ricavate due cabine (indicate dalla freccia), per l'Acegat e per le apparecchiature di aerazione della galleria

Il sistema adottato — il sistema tedesco Voith, per la prima volta in Italia — dovrebbe dare l'80 per cento di visibilità per cento metri di distanza: ciò significa che al massimo potrà formarsi un velo leggero, brunastro, che permetterà appunto una visibilità pressochè perfetta, tenendo naturalmente conto che si tratta di percorrere una galleria quasi in continuità invasa da file di automobili; il contenuto di fumi, comunque, non dovrà essere superiore a 5 milligrammi per metro cubo di aria.

Come funzionerà, dunque, il sistema Voith? Esso viene comunemente chiamato a induzione, e consiste in una serie di ventilatori a reazione, da appendersi alla volta della galleria, per un complesso di sedici, sistemati in doppia fila. Le pale, girano vorticosamente, buttano l'aria densa di fumi in avanti, verso l'una o l'altra uscita del tunnel, a seconda della direzione del vento dominante: naturalmente tutto ciò avviene automaticamente, grazie a due segnalatori opportunamente installati. All'imbocco della galleria, sul lato di piazza Foraggi, sono state ricavate due cabine: una interessa i trasformatori dell'Acegat, in quanto saranno necessari 200 kilowatt allo spunto per far marciare i ventilatori (160 kilowatt, però, saranno sufficienti per il normale funzionamento); l'altra parte accoglierà il «cervello» delle apparecchiature, ossia il quadro comando dell'intero impianto.

In ottobre a Trieste riunione nazionale della Round Table Italia

UNA VISITA SIGNIFICATIVA DI «TABLERS» INGLESI A SAN DONA'

Nel corso dell'assemblea annuale della Round Table Italia, tenutasi a Ravenna con larga affluenza dei delegati di tutte le Tavole italiane, nonchè con la partecipazione del segretario generale del World Council of Young Men's Service Clubs, Bob Ravelli, è stato eletto il nuovo comitato nazionale, del quale è stato chiamato a far parte il presidente della Round Table 9 Trieste, dott. Paolo Valenti, in qualità di tesoriere nazionale.

E' stato deciso, nel corso dell'assemblea, che nei giorni 19 e 20 ottobre sarà tenuta a Trieste, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della Redenzione, la riunione dei presidenti delle Tavole italiane e del comitato nazionale della Round Table Italia. Con tale decisione la R.T.I. ha voluto sottolineare il particolare significato che tutti i «tablers» italiani annettono alle manifestazioni di «Trieste '68» ed ha altresì esteso l'invito a partecipare a tale raduno a tutti indistintamente i «tablers» italiani, per far sì che gli stessi siano tutti presenti a Trieste a celebrare l'avvenimento. Sarà quindi la seconda volta, nello spazio di un anno, che i «tablers» italiani convengono a Trieste, dimostrando così l'attaccamento e l'importanza che la R.T.I. annette alla Tavola cittadina.

Nei giorni scorsi la Round Table 9 Trieste ha presenziato insieme ai componenti della Round Table 757 Heatfuekd (Granbretagna) ad una significativa cerimonia a San Donà, con cui il Sindaco della cittadina veneta ha voluto ricordare l'aiuto recato a quelle popolazioni dalla Round Table Internazionale in occasione delle alluvioni del 1966.

Si è trattato di una visita effettuata sugli stessi luoghi che videro giungere per primi gli aiuti della Round Table Internazionale durante quei tremendi giorni, visita effettuata proprio da uno di quei «tablers», Michael Ranken, che con enorme spirito di abnegazione, abbandonando famiglia e lavoro, si era precipitato in Italia, alternandosi con alcuni compagni alla guida di un camion carico di generi di prima necessità. Inoltre, la Round Table Internazionale iniziava subito dopo, ad opera delle Tavole di ogni parte del mondo (Granbretagna, Canadà, Hongkong, Surinam, Malavy, ecc.) una raccolta di contributi da inviare in Italia, che venivano destinati dalla R.T.I. ad una forma particolare di iniziative.

D'accordo con il Sindaco di San Donà veniva deciso di stanziare la cifra rimasta non utilizzata dopo l'acquisto di materiali di pronto soccorso e della fornitura di un centro radio al Comune di San Donà e ammontante a circa 12 milioni di lire, suddividendola in 12 contributi da un milione ciascuno, da assegnare a 12 famiglie alluvionate delle campagne di San Donà.

La visita sui posti dove l'opera di ricostruzione è stata effettuata, è stata preceduta da un incontro con le autorità comunali nel Municipio di San Donà.

I «RAGAZZI DEL '99» DOMENICA A SAN GIUSTO



(«Giornalfoto»)

Domenica avrà luogo l'annunciato raduno nazionale dei «Ragazzi del '99» e a San Giusto verrà scoperto e benedetto un cippo in memoria dei commilitoni caduti, e che reca incisa questa dedica: «A ricordo dei "Ragazzi del '99" che diciottenni difesero la Patria sul Grappa e sul Piave a fianco dei più anziani spianando la via per la redenzione di Trieste». Il programma del raduno comprende anche una cerimonia in piazza Unità d'Italia dove, dopo lo sfilamento, avrà luogo l'ammassamento di tutti i partecipanti di fronte al palco d'onore delle autorità.

Giubileo sacerdotale di mons. Salvadori

Domani, festività del Corpus Domini, alle ore 10 in cattedrale mons. Luigi Salvadori, preposito del Capitolo di San Giusto, celebrerà la Messa pontificale a ricordo del suo cinquantesimo di sacerdozio. L'avvenimento non poteva passare inosservato, dato che quest'anno anche altri suoi confratelli, lo Arcivescovo compreso, hanno raggiunto questo significativo traguardo giubilare.

Il clero e i fedeli, stringendosi attorno al degno prelato, esprimeranno a lui, con le felicitazioni augurali, la stima riconoscente per il lungo e fruttuoso servizio svolto nella Chiesa tergestina, prima come cooperatore a Servola, a Rozzol, all'ospedale, poi come parroco di Barcola benemerito restauratore di quella chiesa parrocchiale, che lasciò quando venne nominato canonico di San Giusto, e successivamente Preposito.

I più anziani ricordano il clima di guerra e di penuria che circondò la sua consacrazione nella cappella dell'Episcopio, e la sua prima Messa nell'austera povertà dell'orfanotrofio di San Giuseppe, in quel penoso giugno 1918. Un motivo di più, questo, per apprezzare maggiormente l'opera sacerdotale di mons. Salvadori, al quale va il riconoscimento di tutti i fedeli triestini.

In Assise d'appello l'irruzione all'«Ariston»

Tre giovanissimi stamane alla Corte di Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e sei giudici non togati, P. G. dott. Marsi, cancelliere Petrocelli: Franco Potossi, di 26 anni, Giorgio Cartolaro, di 19 anni, e Guido Tarlao, di 23 anni. Essi ricorsero contro la sentenza dell'Assise che il 27 novembre scorso condannò il Potossi a un anno e 8 mesi di reclusione, il Cartolaro a un anno di reclusione, e il Tarlao a un anno, tre mesi e 23 giorni di reclusione e alla revoca di una condizionale.

I tre furono incriminati e poi condannati per la già lontana irruzione notturna nel bar «Ariston» di viale Romolo Gessi. L'udienza incomincia alle 9.30.

SCONTRO ALL'INCROCIO GINNASTICA - TIMEUS

TRE FERITI LEGGERI E DANNI A TRE AUTO

Nello scontro fra due utilitarie avvenuto ieri pomeriggio all'incrocio fra le vie Ginnastica e Timeus, tre persone sono rimaste leggermente ferite, mentre le macchine hanno riportato vistosi danni. Protagonisti dell'incidente due donne, madre e figlia, che viaggiavano a bordo di una «500» (TS 91035) e stava procedendo lungo la via Ginnastica e un automobilista che con la sua macchina, un «850» (TS 72189) era sopraggiunto all'incrocio proveniente dalla via Timeus. Tutti e tre, come si è detto, hanno riportato lievi ferite, così da dover essere trasportati con la CRI all'astanteria dello Ospedale maggiore dove sono stati medicati e dimessi.

Alla guida della «500» si trovava la signorina Maria Patrizia Ballarin, di vent'anni, abitante in via dei Porta 77. Con lei viaggiava la madre, Nora Giovannini Ballarin, di 48 anni. Nell'urto la guidatrice ha riportato delle contusioni escoriate alle gambe e leggero stato di choc; la madre ha invece riportato una contusione al capo, a un ginocchio e a un braccio. Ambedue sono state dichiarate guaribili in poco meno di una settimana.

Il guidatore della «850», Salvatore Terracino di 36 anni, abitante in via dello Scoglio 4, è rimasto colpito leggermente al capo, a un braccio e alle mani. La prognosi è di quattro giorni.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del Nucleo dell'emergenza per i rilievi e per disciplinare il traffico che aveva subito un'interruzione. Nell'urto la «850» è finita contro la Fiat «500» TS 51994 ferma a lato del marciapiede in regolare sosta. Anche quest'ultima macchina ha riportato gravi danni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ivan Mazuranic» (jug.); mn. «Enri» (naz.); mc. «World Unity» (liber.); mn. «Fertilia» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mc. «Agios Joseph» (ell.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Stanislava» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Gulfrei» (liber.); mn. «Agostino» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Butrinti» (alb.).

PARTENZE: mc. «Pater» (naz.); mc. «Doride» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «San Giorgio» (nazionale); p.fo «Luorino» (naz.); mn. «Tony» (naz.); mn. «Lattuga» (liber.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Argostoli II» (ell.); mn. «Ivan Mazuranic» (jug.); mn. «Agios Josiph» (ell.).

LE ORE DELLA CITTA'

Viaggio scolastico

Un viaggio a Napoli, Pompei, Paestum, Ischia e Capri viene organizzato per il periodo dal 20 al 27 agosto dal Turismo scolastico, il quale ricorda che proprio ieri l'altro il Provveditore agli studi, prof. Angioletti, ha ribadito la necessità che gli studenti intraprendano viaggi di studio durante il periodo delle vacanze estive. Per prendere visione del programma e per ogni altra utile informazione, gli interessati si rivolgano al Turismo scolastico, in via dell'Istria 45, telefono 55-367.

Gli svizzeri a Trieste

Oggi mercoledì alle ore 14.15, Radio Trieste trasmetterà l'ultima puntata di una serie di conversazioni del collega Mario Nordio sull'ormai bisecolare presenza elvetica nella nostra città e il contributo veramente notevole — e dai più ignorato — che soprattutto architetti e costruttori provenienti dal Canton Ticino e dai Grigioni hanno recato al rinnovamento edilizio del centro nei decenni a cavallo fra i due secoli, non dimenticando l'impulso dato dai commercianti svizzeri alla nostra vita economica.

Gite via mare

La Navigazione Alto Adriatico informa che domani, giovedì, avranno luogo le seguenti gite con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45, da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19.

Tailleurs e abiti estivi

Le più grandi Case italiane ci hanno affidato la loro migliore confezione per accontentare la clientela più esigente. Da *Rickj*, via C. Battisti 2.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

«Turismo»

Siglata dal fervido invito «Trieste vi attende come nel 1918», è uscito il nuovo numero di «Turismo», la bella rivista diretta da Mario Maurizi, ricca come sempre di articoli interessanti, fotografie, cronache d'arte, recensioni e un ricco notiziario. Il sommario comprende le firme di Gianfranco Viatori, del presidente della Fiera internazionale di Trieste Piero Slocovich, di S. Sergiacomi de' Aicardi, Bruno Natti, Gazete, Vittorio Presicci, Donatello D'Orazio, Luigi Pasquini, Arturo Manzano, Mauro Donini, Giovanni Petronilli, Giorgio G. Ravasini, Ernesto Mombello, Nello Pasquini e Werter De Minelli. Completa la rassegna l'utile elenco degli alberghi «amici del turista».

Cena al C.M.M. «N. Sauro»

Sabato 15 corr. alle ore 20.30, avrà luogo la cena dei partecipanti alla crociera di «Natale a New York», durante la quale verrà proiettato un film girato in quell'occasione. A detta cena possono partecipare i soci e i loro invitati. Informazioni presso la Segreteria sociale. (Telefono 36732).

Medici triestini a Treviso

Si è svolto domenica scorsa a Treviso l'annuale convegno scientifico interregionale delle Associazioni contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Vi hanno partecipato i medici concittadini P. Gropuzzo, S. Pastorelli, e G. Ferranti della divisione di chirurgia polmonare dell'Ospedale maggiore, e S. Babich e F. Vecchione del Sanatorio dell'INPS di Villa Opicina. Il dott. P. Grupuzzo, in collaborazione con il dott. Pastorelli, ha svolto la prima relazione del convegno sul tema «Diagnostica broncologica e indicazioni terapeutiche dell'empiema pleurico acuto e cronico».

Cinema del ragazzo

Per la processione annuale del «Corpus Domini» il Cinema del ragazzo anticipa la sua settimanale riunione da giovedì a oggi, mercoledì. Oggi, quindi, nella sala della Repubblica dei Ragazzi, in Largo Papa Giovanni, viene proiettato il tecnicolor cinemascope «Zorro contro Maciste». La sala viene aperta alle ore 16.30. Inizio del film ore 17 precise. Nell'intervallo la solita simpatica lotteria gratuita fra tutti i ragazzi presenti.

UNA RIUNIONE AL MINISTERO DEGLI ESTERI

A convegno nella Capitale i rappresentanti delle Regioni

E' stato discusso il coordinamento delle iniziative promozionali nei Paesi esteri - Per il Friuli-Venezia Giulia presente Stopper

Si è svolta ieri a Roma, presso la Direzione degli affari economici del Ministero degli Esteri, una riunione dei rappresentanti delle Regioni a statuto speciale, promossa al fine di coordinare la partecipazione delle Regioni stesse a iniziative promozionali all'estero. La riunione, presieduta dal dott. Serafini, aveva appunto lo scopo di rendere più organica, incisiva e programmata l'attività che le Regioni svolgono in altri Paesi per valorizzare le loro risorse naturali ed economiche.

Erano presenti, oltre ai rappresentanti delle cinque Regioni a statuto speciale, anche rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Commercio estero, del Ministero degli Interni e del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, esponenti dell'Istituto per il commercio con l'estero (ICE) e dell'Ente nazionale per il turismo (ENIT). In rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia ha partecipato alla riunione lo assessore regionale agli affari generali e alla programmazione, Stopper, accompagnato dal capo del servizio studi e statistica, dott. Gasparro.

Nel corso della riunione sono stati esposti programmi ed esigenze delle attività promozionali all'estero, nei vari settori economici, e si è sottolineata l'opportunità di un coordinamento delle iniziative per un loro più efficace risultato, nell'interesse generale del Paese e delle singole regioni. Sono stati quindi illustrate le iniziative programmate dai singoli enti per il prossimo futuro, ed esposti i prolemi e le difficoltà incontrate nel far conoscere all'estero le possilità fornite dal mercato italiano nei vari settori, particolarmente in quello delle esportazioni e del turismo.

Nel corso della discussione, l'assessore Stopper ha presentato le iniziative in atto da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia nel campo promozionale. Nel corso del suo intervento egli ha richiamato la particolare funzione del Friuli-Venezia Giulia nei rapporti con i Paesi del Centro-Europa e del bacino danubiano, ricordando anche come il Consiglio regionale avesse approvato, alla fine della legislatura, un progetto inteso a finanziare due importanti iniziative in merito: il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno e l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo.

Tale legge — ha aggiunto Stopper — è stata purtroppo rinviata dal Governo, in quanto c'era il timore che tali Istituti interferissero con l'attività politica del commercio estero, di competenza dello Stato. Ribadendo che si trattava invece di attività di carattere puramente conoscitivo — e quindi d'informazione e di studio — su problemi che interessano particolarmente la Regione e che erano sorte per esigenze delle categorie economiche e degli ambienti economico culturali, Stopper ha preannunziato che la legge sarà riproposta al nuovo Consiglio regionale, confidando che saranno chiariti gli equivoci che hanno portato al suo rinvio da parte governativa. Lo assessore ha ribadito anche che i contatti delle autorità regionali con organismi esteri, particolarmente dei territori confinanti, oltre ad avere un fine promozionale, sono indispensabili per fornire alla Giunta regionale le informazioni necessarie ad assolvere il compito affidatole dall'art. 47 dello statuto, che prevede la consultazione obbligatoria della Regione in materia di accordi internazionali che si riferiscono ai traffici di frontiera e ai transiti per il porto di Trieste.

La riunione è stata conclusa dal rappresentante del Ministero degli Esteri il quale ne ha sottolineato l'utilità, al fine di instaurare un permanente scambio d'informazioni fra Ministero e Regioni a statuto speciale, che consenta di coordinare l'attività pubblica nel rispetto delle rispettive competenze.

A ROCCARASO IL 30 GIUGNO

Raduno nazionale «Caduti senza croce»

La locale sezione provinciale dell'Opera Caduti senza croce informa che domenica 30 giugno si svolgerà — nel clima delle celebrazioni per il cinquantenario della Vittoria — lo ottavo raduno in Roccaraso di Abruzzo.

Dopo l'orazione ufficiale dinanzi al Sacrario, dell'on. prof. Giuseppe Vedovato, orfano di guerra, sarà benedetto il labaro che le donne di Firenze offrono al Gruppo giovanile «Giorgio Sauli», costituitosi di recente in seno alla sezione triestina e presieduto dallo studente universitario Giuliano Sauli.

Per tale significativo pellegrinaggio è già in atto l'organizzazione per far partecipare numerosi associati e cospicue rappresentanze delle locali associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche.

Il programma di massima prevede la partenza da Trieste, in pullman, venerdì 28, con soste a Bologna, Firenze, Cassino, Roccaraso e ritorno in sede lunedì 1.o luglio percorrendo la riviera adriatica. Informazioni ed adesioni presso la Casa del Combattente (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19 alle 20).

Iniziative a favore dei pensionati che lavorano

Il Patronato EPACA ha intrapreso un'azione intesa a ottenere una pronuncia di incostituzionalità dell'art. 20 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968 n. 488, ove è stabilito che le pensioni di vecchiaia, di invalidità e di anzianità liquidate a carico dell'assicurazione generale obbligatoria non sono cumulabili con la retribuzione, e fino a concorrenza della stessa, qualora i pensionati prestino attività lavorativa alle dipendenze di terzi.

A parere dell'EPACA, tale norma risulta contrastante con i principi sanciti dagli articoli 3, 35 e 36 della Costituzione in riferimento alla eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, nonchè alla tutela assicurata al lavoro e al diritto del lavoratore ad una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro.

Per quanto riguarda il diritto di uguaglianza si rileva che la norma fa discriminazione nell'ambito dei pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria nel senso che non li sottopone allo stesso trattamento, atteso che a taluni effettua trattenuta dell'intero importo della pensione, a tali altri effettua trattenuta dell'importo eccedente lire 15.600, ad altri ancora non effettua alcuna trattenuta. Inoltre, discriminazione più grave viene operata tra i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria e i pensionati dei Fondi Speciali gestiti dall'INPS e degli altri trattamenti speciali di previdenza.

L'EPACA, pertanto, suggerisce a coloro cui vengono effettuate trattenute da parte dell'INPS, di opporre una contestazione preventiva a trattenute operate ai sensi del citato art. 20. Tale atto di significazione, redatto su carta uso bollo, deve essere inviato all'INPS a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Per più ampie notizie e per le eventuali pratiche gli interessati sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio Provinciale dell'EPACA di Trieste in via Roma 20 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il pomeriggio del sabato e presso l'Ufficio zona di Muggia in via Foschiatti 1 ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 19, presso i quali riceveranno la più ampia e gratuita assistenza da parte di personale specializzato. Il dirigente dell'EPACA di Trieste, dott. Rustia-Traine, è personalmente a disposizione degli interessati per assisterli nella stesura dell'opposizione.



(«Giornalfoto»)

Il gruppo dei minipittori dai tre ai sei anni che hanno giocondamente inondato il Parco di Miramare alla cui flora si sono ispirati per le loro «tele» rivelando, non pochi, vera attitudine

LA SIMPATICA INIZIATIVA NEL QUADRO DELLA MOSTRA DEL FIORE

NEL PARCO DI MIRAMARE QUARANTADUE MINIPITTORI

Ha vinto la ex tempore Simonetta Caranzulli di nemmeno quattro anni

Quarantadue mini-artisti hanno preso possesso ieri mattina del Parco di Miramare, muniti di carta, matita, acquarelli e pastelli. Erano i partecipanti alla manifestazione della Mostra internazionale del Fiore, «Trieste 68» dedicata alla ex tempore di disegno e pittura per gli allievi delle scuole materne della provincia. Erano stati invitati a parteciparvi i vincitori dei vari concorsi indetti a suo tempo dalla rassegna florealicola triestina sul tema «Il fiore che amo di più» e i cui elaborati vengono di volta in volta esposti nel Giardino d'inverno di Miramare, ove si svolgono i tredici cicli della Mostra, fino al 4 novembre.

Erano dunque bambini e bambine tra i tre e i sei anni, accompagnati da insegnanti e genitori, che si sono messi subito alla ricerca del soggetto da riprodurre sulla carta. Si sono avute decine e decine di episodi curiosi, comici anche, perchè i bimbi non solo hanno dato sfogo alle loro capacità artistiche, ma pure alla loro vivacità. Alcuni ad esempio volevano portare i tavolini del bar sino nelle parti alte del parco per poter disegnare più comodamente, altri invece si sono sdraiati sulle aiuole, sforacchiando la carta con le matite, chè, sotto, trovavano la erba. La pazienza delle insegnanti, degli organizzatori e dei genitori hanno ovviato tutti gli inconvenienti, e alla fine della prova, durata per regolamento novanta minuti, sono stati presentati gli elaborati.

Qualche mini-artista era stato così bravo da portare a termine anche dieci disegni, molti però si erano limitati a tracciare e colorarne uno o due. Praticamente sono stati i fiori i soggetti prediletti, anche se non sono mancate le visioni d'assieme del parco, con le fontane, il Castello e in alto, splendente come non mai, il sole.

Disegni ingenui, che nella loro semplicità però rivelano uno sforzo artistico- interpretativo di rilievo, un impegno alle volte superiore a quella che è l'età del mini-artista. La giuria non ha avuto un compito facile nell'esaminare le opere e nel classificarle. Alla fine però è stata compilata una classifica, e una medaglia dal conio speciale, con l'effige della «Primavera» del Botticelli, con un libro aperto mentre porge una rosa, è stata consegnata da Bruno Natti, direttore della Mostra, alla vincitrice Simonetta Caranzulla, di 3 anni e 10 mesi, della scuola materna di Rozzol. La mini-artista ha posato poi per i fotografi come una diva, sorridente e disinvolta.

La cerimonia della premiazione si è svolta sulla gradinata del «parterre» che scende verso il mare. Sono stati anche premiati i vincitori dei tredici concorsi sul tema «Il fiore che amo di più», e mentre medaglie e premi sono stati consegnati ai piccoli artisti, diplomi sono andati alle varie scuole materne delle quali i primi classificati sono allievi.

La simpatica iniziativa è stata organizzata dall'Ente rinascita agricola in collaborazione con il Comune di Trieste, il Club dei fiori, il Garden club e l'Onairc, in occasione delle manifestazioni della Mostra del fiore «Trieste 68». Alla cerimonia di ieri mattina, tra le varie autorità c'erano il vicecommissario del Governo dott. Molinari con la gentile signora, il presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il presidente della Provincia dott. Savona.

PER I TERREMOTATI

Quasi un miliardo offerto dalla Svizzera

Il locale Consolato di Svizzera — che come gli organi ufficiosi e privati della Confederazione elvetica ha partecipato attivamente alla raccolta di aiuti per i terremotati della Sicilia — è ora in grado di fornire qualche dato sull'entità dei soccorsi con ammirevole prontezza elargiti dal Governo, da singoli Cantoni, da enti vari e dalla popolazione della Repubblica amica.

Le statistiche registrate dallo speciale ufficio destinato dal nostro Ministero degli Esteri al computo degli aiuti in quella triste circostanza pervenuti da altri Paesi, constatano che, versamenti in valuta pregiata e molteplici materiali inviati, la Svizzera ha offerto un contributo di soccorsi per un valore complessivo non lontano dal miliardo di lire.

Fra le erogazioni più cospicue vanno segnalati i due milioni e mezzo di franchi svizzeri raccolti dalla Catena della Solidarietà, appoggiata alle stazioni radio e televisive, pari a 362 milioni e mezzo di lire, il milione di franchi fruttato da una sottoscrizione promossa dalla Croce Rossa Svizzera, pari a 145 milioni di lire ed i 15 mila franchi, tra contanti e alimenti, messi a disposizione dal Governo della Confederazione. Ma troppo lungo sarebbe elencare gli aiuti in articoli vari, viveri, tende, coperte, medicinali, oggetti d'abbigliamento e case pre-fabbricate: una nuova eloquente testimonianza dell'amicizia che lega la Confederazione elvetica al nostro Paese.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ilario Cimber... nel VI mese, dalla moglie e figli 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittorio Cherini nel I anniversario, dalla famiglia Cherini 5.000 pro Centro tumori 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'avv. Marcel... Travan, nel III anniversario, dalla moglie e figlie 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria del dott. Gino Re...nich, nel VII anniversario, dai figli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marcella Tore... nel X anniversario, dai familiari 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Kime... nell'anniversario, dal marito 10.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Gianfranco Giu...na, nel VII anniversario, dai genitori e fratello 3.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Ra...gan da Alessandro Puppo 2.000 pro E.C.A. (assistenza); da Stefano Sturli 5.000; dalla famiglia Zanon Furian 2.000; dall'avv. Giulio P...lina 2.000 pro E.C.A.; da Pia dott. Luigi V. Rusca 3.000; dal dott. Bruno Gerloni 5.000 pro E.C.A. (Fondo dott. M. Rusca); da Pietro Calucci 3.000 pro E.C.A. (Fondo Rangan).

In memoria di Casimiro Perco da Mario e Noris Kenda 3.000 pro Centro tumori; 2.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe. da Fulvia Sebzi 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Norberto Franzi dalla moglie Lydia Levi 3.000 pro Lega Nazionale, 3.000 pro Croce Rossa Italiana, 2.000 pro Pia casa Gentilomo, 1.000 pro Villaggio del Fanciullo, 1.000 pro Centro «Anne Frank»; da Duilio ed Ellade Tagliaferro 3.000 pro Liceo «Dante» (Fondo Tagliaferro).

In memoria di Maria Angiolini dal preside, professori e segretaria della Scuola media «N. Sauro» di Muggia 18.000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria dei genitori Innocente e Maria Cibeu dai figli 3.000 pro Ospedale Maggiore (poveri), 3.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria del cap. Giuseppe A...ro da A. Maria e Armida Cibeu 1.000 mila pro Chiesa S. M. Maggiore (poveri).

In memoria dei defunti da L. ... L. Cova 3.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Piero Tartarelli da Guido e Maria Sadar 5.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Federico de Bra...nizer da Giovanni e Maria Vellegna 2.000 pro Croce Verde, Gorizia.

In memoria di Umberto Nigri da Vittorio Bonifacio 1.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Carmino Deca... dal circolo ricreativo Miramare 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ermenegildo N... Manzano dalla famiglia Vittorio Nicinovich 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elvira Biasi da Francesco Carabellese 3.000 pro Chiesa S.S. Pietro e Paolo.

In memoria del dott. Ferruccio Boccasini dal collega notaio Mo...molo 15.000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Stefano Gandolfi dalle prof. Catania e Dordolin, e classe I C Scuola «D. Alighieri» 3.700 pro Associazione spastici (bambini).

Dal dott. Riccardo Nordio, per il ... anniversario, 30.000 pro Fondo Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma.

PARTE DOMANI DA VERONA UN'AUTOCOLONNA TRICOLORE

Omaggio nel Cinquantenario ai «giornalisti in grigioverde»

L'arrivo nella nostra città è previsto per sabato a mezzogiorno sulle Rive - Il programma delle manifestazioni nelle varie tappe

Allo scopo di onorare i corrispondenti di guerra, parte domani da Verona, alle ore 15 — da piazza Bra al lato dell'Arena — l'autocolonna «Trento - Trieste» organizzata dai giornalisti ex-combattenti della guerra 1915-18, di Torino, per accompagnare le rappresentanze dei Giornali di tutta Italia a visitare i campi di battaglia e rendere un doveroso omaggio a tutti i Caduti, nel cinquantenario della Vittoria.

Dell'Autocolonna «Trento-Trieste» fa parte una staffetta di cento bersaglieri che, con la fanfara in testa, percorreranno tutte le località bagnate dal sangue dei nostri soldati e glorificate dal loro eroismo, infiorando tutti i Sacrari di Guerra compresi quelli dislocati fra i monti e nelle zone più lontane e più impervie; perchè tutti i Caduti e specialmente quelli di cui non si è mai trovato traccia e neppure la piastrina di riconoscimento, e cioè i dispersi di guerra che non hanno mai avuto il conforto d'un tumulo e di una croce, ricevano nei giorni dedicati alle onoranze dei corrispondenti di guerra il commosso omaggio d'un fiore. Questo pietoso compito verrà assolto dalle apposite pattuglie di ciclisti e motociclisti dei bersaglieri che si staccheranno di volta in volta dall'Autocolonna e raggiungeranno i Sacrari del Trentino, del Cadore e della Carnia.

La prima sosta avverrà alle ore 17, a Rovereto, dove esiste la storica campana costruita con il bronzo dei cannoni di tutte le nazioni del mondo, e che tutte le sere suona per ricordare tutti i Caduti. Per la prima volta i suoi lenti e cupi rintocchi saranno sostituiti dalla fanfara dei Bersaglieri che suonerà il «Silenzio».

Venerdì mattina sarà visitata la fossa del Castello del Buon Consiglio, a Trento, dove vennero giustiziati Battisti, Filzi e Chiesa. A mezzogiorno sosta a Feltre; quindi l'Autocolonna proseguirà per Belluno, Vittorio Veneto, Pordenone e Udine.

Sabato 15 giugno: visite a Gorizia e a Redipuglia e proseguimento per Trieste; l'arrivo nella nostra città, sulle rive, è previsto verso le ore 12: dal Molo Audace un natante prenderà il largo, e verrà quindi lanciata in mare una corona di alloro in omaggio ai Caduti della Marina. Eguale omaggio verrà reso ai Caduti dell'Aviazione, alle ore 18, a San Donà di Piave. Proseguiranno in serata per Jesolo.

Le manifestazioni in onore dei «giornalisti in grigioverde» si concluderanno domenica 16 giugno a Bassano del Grappa, dove alle ore 10, in piazza Garibaldi, alla presenza del Ministro Taviani in rappresentanza del Governo, verrà celebrata la «Giornata del corrispondente di guerra».

Oltre i fiori che i bersaglieri spargeranno in tutti i Sacrari, saranno deposte quattro grandi corone d'alloro con la scritta «Le Province di tutta Italia» a Trieste, a San Donà a Musile di Piave ed a Bassano del Grappa; altre quattro grandi corone d'alloro con la scritta: «I Comuni di tutta Italia» saranno deposte rispettivamente a Trento, Vittorio Veneto, Redipuglia e sul Monte Grappa.

Bando di concorso del Ministero del Tesoro

La G. U. n. 140 del 3-6-1968, pubblica un bando di concorso a n. 140 posti di consigliere di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della Ragioneria Generale dello Stato. Per l'ammissione al concorso è richiesta la laurea in economia e commercio ed equipollenti.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato, non oltre il 2 agosto 1968. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ragioneria regionale dello Stato, Trieste, via del Teatro Romano 17.

Nuovo francobollo in memoria di Boito

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, l'emissione di un francobollo commemorativo di Arrigo Boito nel 50.o anniversario della morte.

La vignetta, che si sviluppa in senso orizzontale, riproduce sullo sfondo di un sipario semiaperto, a sinistra il busto del Maestro, a destra, un figurino — disegnato da A. Edel e conservato presso l'Ufficio storico Ricordi — che rappresenta Mefistofele, a ricordo della celebre opera omonima. In alto, al centro, è posta la leggenda «Arrigo Boito», con sotto le date di nascita e di morte del compositore, «1842 - 1918». Lungo il lato destro, la leggenda «Poste Italiane»; in basso a sinistra, l'indicazione del valore, «L. 50». Tutte le scritte sono in carattere bastone maiuscolo moderno.

Il valore del francobollo è di 50 lire, la tiratura di 18 milioni di esemplari. Validità: fino al 31 dicembre 1969.

In occasione di detta emissione sarà posto in vendita il consueto bollettino bilingue, con un articolo a firma del dott. Riccardo Bellato, assessore allo sport e allo spettacolo del Comune di Padova.

Variazioni di prezzo nei filati cucirini

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che nel corso di una riunione di commercianti al minuto sono stati fissati come segue i prezzi di vendita al pubblico di alcuni articoli dei filati cucirini in conseguenza delle variazioni di costo intervenute recentemente (in parentesi il prezzo precedente).

Pappagallo bianco-nero 120 (115); pappagallo col. 125 (120); pellicano bianco-nero 175 (160); pellicano col. 180 (170) la matassa. Seta Reale Faro 65 (60) la spagnoletta. Rammendo Faro extra 320 (300) la scatola. Vergolina 35 (30) il pezzo.

L'Unione commercianti invita le ditte interessate a ritirare nella sede di via S. Nicolò, 7, dell'Associazione commercianti al dettaglio, ad essa aderente, il nuovo listino dei prezzi che saranno applicati da lunedì 10 giugno.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, gita alla Sella Chianzutan con salita del monte Verzegnis (m. 1915). Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni ai soci e simpatizzanti per i soggiorni estivi di Falcade (Hôtel S. Giusto) e di Riscone. Informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — La Scuola di sci al Cadini di Misurina inizierà tra breve i turni di insegnamento. Programmi dettagliati, informazioni, iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE programma una gita nel gruppo del Gran Sasso d'Italia, con salita del Corno Grande (m. 2912) e del Corno Piccolo (m. 2655), durante i giorni 13, 14, 15, 16 giugno 1968. Informazioni dettagliate in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord irregolarmente nuvoloso, con possibilità di temporanei addensamenti associati a isolati fenomeni temporaleschi nel pomeriggio. Al Centro: dal mattino le condizioni del tempo tenderanno a lento miglioramento con attenuazione delle precipitazioni e probabili schiarite dal pomeriggio. Al Sud e sulle isole inizialmente nuvoloso; nel corso della giornata tendenza a graduale peggioramento con piogge e probabili temporali.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: in prevalenza deboli settentrionali.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 27; Verona 12, 20; Trieste 13.3, 22.2; Venezia 14, 10; Milano 12. 20; Torino 12, 16; Genova 16, 20; Bologna 12, 17; Firenze 12, 18; Pisa 13, 19; Ancona 15, 20; Perugia 13, 19; Pescara 14, 22; L'Aquila 11, 18; Roma Nord 13, 23; Roma Fium. 14, 24; Campobasso 9, 19; Bari 17, 21; Napoli 15, 25; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 19, 22; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 26; Palermo 20, 25; Catania 19, 26; Alghero 15, 24; Cagliari 16, 23.

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia si è tenuta ieri sera la vernice della mostra personale del pittore capodistriano Vittorio Cocevar, che risiede a Padova, e torna a Trieste con una ventina di opere ispirate alla sua terra natia. La mostra resterà aperta fino al giorno 20 corr.

SIGNIFICATIVO DONO DEI FANTI SARDI AGLI SCOLARI TRIESTINI

La consegna della Bandiera alla scuola «Umberto Gaspardis»

Nobile discorso del comandante del 151.o «Sassari»: «Questo drappo è destinato ad insegnare agli alunni che la Patria è qui presente»



(«Giornalfoto»)

Il comandante del 151.o reggimento fanteria «Sassari», col. Carlo Mundula, consegna la Bandiera al direttore Pasqualini

Si è svolta ieri mattina, alle 10, nel quadro delle manifestazioni del Cinquantenario, una insolita e al tempo stesso toccante cerimonia, la consegna della Bandiera alla scuola «Umberto Gaspardis», della quale avevamo dato l'annuncio. Insolita e toccante, appunto perchè ha avuto per protagonisti dei bambini che hanno dimostrato col loro contegno di capire, pur in così tenera età, che cosa sia la Bandiera, e il valore di un atto quale quello della sua consegna a chi deve custodirla.

Alla cerimonia svoltasi nel teatro parrocchiale di via Ananian, erano presenti il comandante militare di Trieste, gen. Schintu, il Provveditore agli Studi prof. Angioletti, il viceprefetto dott. Austria in rappresentanza del Commissario del Governo, l'assessore Chicco per il Sindaco, una folta rappresentanza del 151.o fanteria «Sassari», il reggimento che ha fatto alla Scuola dono della Bandiera, la scolaresca e molti genitori.

Vicini, nel Cinquantenario, alunni e soldati: i ragazzi di ieri, oggi in divisa, e i soldati di domani, uniti gli uni e gli altri dal Tricolore: questo il significato della cerimonia svoltasi ieri mattina.

La Bandiera è stata consegnata al direttore Mario Pasqualini dal comandante del 151.o «Sassari», col. Carlo Mundula, il quale ha accompagnato l'atto con un breve, elevato discorso. «Signor direttore — ha detto il colonnello — è con un senso di viva commozione e di fierezza, che a nome degli ufficiali, dei sottufficiali, dei graduati e dei fanti del 151.o reggimento fanteria «Sassari», oggi ho l'onore di consegnare a questo Istituto, dedicato alla memoria di un eroe di quella numerosa falange di valorosi giuliani, l'emblema della Patria.

«Questo drappo non è destinato a sventolare in testa a truppe in battaglia; è però destinato a garrire al vento in testa a schiere di alunni e ad insegnare loro che la Patria è qui e che la Patria non è vana espressione. Fra le sue pieghe vi è il cuore di Trieste così vicino al cuore delle genti sarde; vi è l'olocausto della scuola triestina per l'unità d'Italia; vi è il sottotenente Umberto Gaspardis, educatore di fanciulli ai quali ispirò purissima fede, caduto da prode su quel Monte Calvario che di fronte a Gorizia segna il colle della redenzione giuliana».

Al colonnello ha risposto, per la Scuola, il direttore Pasqualini, ringraziando per il dono tanto più significativo in quanto veniva offerto dagli eredi di quei fanti della Brigata «Sassari» che si erano battuti da leoni, cinquant'anni fa, per la Redenzione di Trieste. Molto opportunamente, il direttore ha sottolineato come il vero protagonista di quella guerra fosse stato il fante, e — ha soggiunto — se è vero che tutti desideriamo la pace, ed è doveroso educare la gioventù in questo senso, è altrettanto doveroso ricordare chi fu chiamato a sacrificarsi in guerra perchè Trieste fosse congiunta all'Italia.

Anche un alunno, Walter Lo Nigro, ha rivolto al col. Mundula, a nome di tutti gli scolari, parole di gratitudine per il dono tanto significativo fatto alla Scuola dei soldati del 151.o.

Il canto dell'«Inno di Mameli» e della «Canzone del Piave», e la recita di «Santa Gorizia» di Vittorio Locchi, hanno completato la bella cornice in cui si è svolta la cerimonia.

Autorità e invitati hanno poi visitato nella palestra della Scuola una bella mostra di disegni e lavori eseguiti dagli alunni sul tema della Grande Guerra.

Saggio di studio del «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, l'ottavo saggio di studio degli allievi. Sono in programma musiche di Scarlatti, Liszt e Beethoven. Suoneranno gli allievi delle Scuole dei professori A. Costantidines, C. Gherbitz, R. Zanettovich e L. Lana.

Il Sindaco, rilevata la necessità di migliorare il più possibile la fluidità del traffico lungo la via Udine ha disposto, con propria ordinanza, l'inversione del transito veicolare a senso unico esistente nella via Tivarnella, in maniera che questo si svolga con direzione dalla via Udine alla piazza Libertà.

DOMANI ALLE 10 CON L'ARCIVESCOVO

SOLENNE PONTIFICALE A SANT'ANTONIO NUOVO

Come ogni anno, verrà celebrata con solennità la festa di S. Antonio da Padova, nella chiesa che porta il suo nome.

Il solenne pontificale avrà inizio alle ore 10, sarà radiotrasmesso e verrà officiato da mons. Santin il quale pronuncerà l'attesa omelia alla diocesi, coincidendo quest'anno la festa di S. Antonio con quella liturgica del «Corpus Domini». La parola del Presule verterà quindi sul particolare significato di questa giornata eucaristica e sull'amore del Cristo, unico esempio e sostegno nelle tormentate vicissitudini umane.

Anche la Cappella corale ha ritenuto opportuno tener conto dello specifico significato di questa giorntta, presentando un programma atto alla circostanza che vorrà essere un invito alla preghiera e alla meditazione.

Verranno eseguiti mottetti eucaristici di Bach e Perosi, corali in lingua italiana e le parti mobili in gregoriano. In latino, verrà presentata la nuova «Missa Pro Pontifice nostro Joanne», a 4 voci, del maestro Mario Scapin di recente composizione, quanto mai interessante per gli spunti melodici ch'essa presenta, per l'elaborazione del tema «Oremus pro Pontifice» e, soprattutto, per l'arte semplice e devota che non indulge alla faciloneria, ma che è allo stesso tempo preghiera e tecnica sanamente moderna in umile servizio della liturgia.

Pagine di letteratura organistica francese e di Frescobaldi completeranno il programma, curate da Arduino Macrì mentre il coro sarà diretto da Paolo Loss.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. «Max Weber e la sociologia oggi» (301/MAX); Allen: «Economia matematica» (330.1/ALL); Scialla: «Manuale completo del datore di lavoro» (33.8/SCI); Lasagna: «Il Notaro e le sue funzioni» (347.96/LAS).

Linguistica. Pei: «La storia del linguaggio» (2-16189).

Scienze pure. Lombardi: «Piccolo dizionario illustrato dei principali vertebrati» (596 LOM).

Arte. Martin: «Architettura greca» (722.6/MAR).

Letteratura. Blunden: «Charles Lambanghis contemporaries (821.6/BLU); Grünnanger: «La letteratura tedesca medievale» (830.9/Grü); De Tomasso: «Il pensiero e l'opera di Miguel de Unamuno) (868.6-DET).

Storia, geografia, biografia. Durant: «Storia della civiltà», vol. 9.o (909); Origo: «Guerra in Val d'Orcia» (3-16152); «L'Unione Sovietica», vol. 1.o (914.7-UNI); Maude: «South Asia» (2-16095); Trost: «Davide e Golia» (956.94/TRO).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

NUTRITA SERIE DI MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

INAUGURATA A SISTIANA LA STAGIONE TURISTICA

In quella cornice meravigliosa che è la terrazza della Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, si è inaugurata, sabato, la stagione turistica 1968, alla presenza di numerose personalità e delle loro gentili signore.

Nel suo discorso di apertura, il presidente dell'Azienda, cav. Remigio Lenarduzzi, dopo un cordiale saluto agli intervenuti, ha voluto fare una sintesi del movimento turistico dello scorso anno che ad un approfondito esame ha dimostrato una contenuta flessione ed una irrequietezza notevole, perchè, pur avendo un aumento di arrivi dei turisti, le presenze, in genere, sono notevolmente diminuite. Anche le previsioni per il corrente anno non sono rosee, specialmente a causa dell'andamento meteorologico e, come ha puntualizzato il presidente Lenarduzzi, per le note situazioni congiunturali e politiche dei Paesi tradizionalmente fornitori di clientela turistica.

Per quanto riguarda le nuove realizzazioni si è parlato dei due nuovi pontili nella baia di Sistiana che, assieme alla nuova sede della Società Nautica Pietas Julia, risolveranno il turismo nautico. E' stato accennato pure alla rettifica quasi compiuta, della Sistiana mare, alla costruzione di un grande bar bianco, di due nuovi alberghi, di un motel dell'Agip e di un bocciodromo, della sistemazione del porto di Duino, dello svincolo, fra Duino e Sistiana, dell'autostrada ed infine dell'istituzione in zona di alcune strutture universitarie.

Rimane inoltre sempre valida, grazie alla comprensione del Principe di Torre e Tasso, la possibilità di visita alla Rocca di Duino, mentre si è già provveduto all'apertura ed alla sistemazione della chiesa di S. Giovanni in Tuba e delle sue adiacenze comprese le Fonti del Timavo, ed è stato inoltre programmato l'inizio, per la prossima settimana, della «guerra alle zanzare».

Per quanto riguarda le manifestazioni, vasto e interessante è il programma per questa stagione. Dalla Mostra dei giovani artisti moscoviti che ne apre il ciclo e quella del manifesto pubblicitario, alla mostra-mercato dell'artigianato regionale, all'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia, alla Sagra di Duino, del Villaggio del Pescatore e del Borgo San Mauro, all'ex-tempore di pittura, agli spettacoli per ragazzi, ad un concorso fotografico internazionale per concludere infine con la premiazione del Concorso giornalistico «Trofeo Dama Bianca» già in atto.

Dopo la relazione, il presidente dell'Azienda di soggiorno ha voluto premiare con una medaglia d'oro l'opera infaticabile ed oscura di due appartenenti alla squadra di soccorso a mare del locale Commissariato di P.S. e precisamente il maresciallo Arnaldo Umek e la guardia Giovanni Macor, tutti e due simpaticamente noti presso i turisti che frequentano Sistiana e Duino. Ha preso quindi la parola il Principe di Torre e Tasso che ha voluto gentilmente ringraziare il cav. Lenarduzzi per la sua opera per la valorizzazione turistica della zona e si è associato al plauso ed alla riconoscenza per l'opera svolta dalla squadra di soccorso a mare della P.S.

Si è proceduto quindi alla inaugurazione della mostra dei disegni di quindici pittori moscoviti, allestita nel salone della sede dell'Azienda. La rassegna riveste un eccezionale interesse culturale e si deve ad Angelica Savinio De Chirico, che ha raccolte le prove direttamente negli studi di Mosca di alcuni tra i più rappresentativi pittori dell'ultima generazione russa, se sono pervenute in Italia queste testimonianze attualissime del grado di preparazione culturale di questi artisti.

La manifestazione si è conclusa come è nella tradizione della Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, con un signorile rinfresco. Tra le autorità intervenute, il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, il Provveditore agli studi, prof. Angioletti, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Terpin, il Sindaco di Duino-Aurisina, oltre ai rappresentanti del Commissariato del Governo e della Provincia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA UN'INTERVISTA CON MORIS ERGAS AL RIENTRO DA PRAGA

Sandra Milo si è già sposata e aspetta anche un bambino

Tuttavia il produttore non ha voluto svelare il luogo delle nozze e ha fatto una lunghissima dichiarazione sulla «squallida storia»

Roma, 11

«Sandra Milo si è già sposata», ha detto Moris Ergas questo pomeriggio a una redattrice dell'Ansa, appena rientrato da Praga, dove si trovava per motivi di lavoro.

«Inutilmente anche oggi — ha aggiunto — giornalisti e fotografi sono rimasti appostati per ore davanti al Campidoglio, in attesa che arrivassero gli sposi: essi, invece, avevano trascorso la notte nell'appartamento dell'attrice, in via Stoppani, appartamento che, tra l'altro, è di mia proprietà».

Il produttore cinematografico non ha però voluto svelare il luogo nel quale sarebbe stato celebrato il matrimonio civile. Egli si è limitato a fare intendere che il rito potrebbe essersi svolto in una «casa privata». L'art. 110 del Codice civile prevede, infatti, la celebrazione del matrimonio «fuori dalla casa comunale. Se uno degli sposi, per infermità o per altro impedimento giustificato all'ufficio dello Stato civile, è nell'impossibilità di recarsi alla casa comunale, l'ufficiale si trasferisce col segretario nel luogo in cui si trova lo sposo impedito, e ivi, alla presenza di quattro testimoni, procede alla celebrazione del matrimonio secondo l'art. 107». Del resto, non è possibile che Sandra Milo si sposi, almeno per ora, col rito religioso. Infatti, l'attrice ha ottenuto l'annullamento del suo matrimonio con Cesare Rodighiero, ma il «difensore del vincolo» del Tribunale ecclesiastico di Roma ha chiesto ed ottenuto la riapertura della causa di nullità promossa dalla Greco.

Il signor Ergas, dopo avere affermato che stamani Ottavio De Lollis e Sandra Milo si sono recati, in compagnia della madre e della sorella di lui, a «cercare un appartamento in via Scalpellini», ha fatto una lunga dichiarazione.

«E' una storia talmente squallida — ha cominciato Ergas riferendosi alle sue vicende con la Milo — che mi asterrei dal parlarne se non fosse legata al destino di Debora, al futuro della quale la Milo ha dimenticato di pensare, pur sbandierando a parole che era pronta a qualsiasi sacrificio per lei. I fatti, invece, fin dall'inizio di questa storia stanno a dimostrare il contrario e quest'ultima circostanza lo conferma. Comunque non capisco come si possano smentire le pubblicazioni di matrimonio quando a me risultano inequivocabilmente già avvenute le nozze; nozze che, del resto, non potevano essere rimandate in quanto la Milo (secondo quanto a me risulta altrettanto inequivocabilmente) aspetta un bambino. Tutto ciò spiega le mie angoscie e le mie apprensioni per l'ambiente in cui vive Debora, per cui credo sia venuto il momento che il magistrato valuti il caso con l'urgenza che esige».

«Io — ha proseguito il produttore cinematografico — aspetto sereno la decisione dei giudici. I magistrati sono anche padri e perciò spero che giudicheranno secondo criteri di umanità. Se le mie speranze andassero deluse, dichiaro fin da ora che affronterò ogni rischio possibile per sottrarre Debora ad un ambiente inadatto a lei. E sono certo che il mio gesto verrà capito da tutti coloro che credono nella famiglia».

«Negli accordi che stavano predisponendo i legali della Milo ed i miei — ha proseguito Ergas — e che dovevano essere firmati nei prossimi giorni, era prevista una clausola per la quale la bambina non poteva frequentare, nè fuori casa, e tanto meno in casa, persone a me non gradite. Più che mai ora non potrò permettere che Debora viva in casa di un uomo che nel luglio dello scorso anno mi ha aggredito ed offeso davanti al mio ufficio, fatto per il quale pende tuttora un giudizio penale davanti al magistrato. Posso anche capire — ha detto ancora Ergas — che le circostanze in cui si trovava la Milo l'abbiano costretta a sposare De Lollis, ma ciò non toglie che per il suo piacere ella abbia dimenticato gli interessi di Debora e che io, dal canto mio, non posso fare altrettanto».

«Per la Milo — ha concluso Ergas — Debora è uno strumento pubblicitario e credo che tutta l'opinione pubblica e principalmente le vere madri non potranno che approvare la mia decisione di creare per la bambina quello ambiente sereno che le è venuto a mancare a causa dell'egoismo della madre alla quale, «in extremis», darò ancora la possibilità di fare un gesto nell'interesse di Debora. Se la risposta sarà negativa, costi quel che costi la bambina dovrà essere fuori e lontana da questa squallida storia che deve finire».

Eva non firma



Los Angeles, 11

La polizia ha ritirato l'accusa di aggressione a scopo di omicidio che era stata formulata ieri contro il giocatore di football e attore americano (lo ricordiamo in «Quella sporca dozzina») Jimmy Brown. Eva Marie Bohn-Chin (nella foto) la bellissima modella ventiduenne trovata esanime nel patio della casa di Brown e ricoverata in ospedale per lesioni al capo ed in altre parti del corpo provocate da violente percosse, si è infatti rifiutata di firmare la denuncia contro Brown.

A carico dell'atleta-attore, messo ieri in libertà dietro cauzione, rimane però l'accusa di aver aggredito uno degli agenti di polizia presentatisi nel suo appartamento dopo che i vicini avevano segnalato di aver sentito grida e il rumore di una violenta colluttazione.

Eva Marie Bohn-Chin, una meticcia di origine tedesca, è ricoverata all'ospedale «Cedri del Libano». Le sue condizioni stanno migliorando.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL VECCHIO E IL MARE

Finita la festa del calcio e dei tifosi — protrattasi per parecchie sere, la TV è tornata ai programmi normali con un certo sollevio — è pensabile — dei telespettatori refrattari agli incantesimi del pallone.

Veniamo dunque alla locandina di questa sera. Il primo canale manderà in onda (ore 21) l'«Almanacco». Per il numero odierno si preannuncia la rievocazione di un'altra pagina di storia relativa all'ultimo conflitto. E' il racconto dell'assedio di Leningrado da parte dei tedeschi, durato tre anni. Gli episodi della strenua resistenza opposta al nemico da una popolazione priva di viveri, di medicinali e armata solo del suo coraggio, saranno ricostruiti con il sussidio di un materiale filmico in larga misura inedito. Non sarà, come è facile intuire, una rievocazione allegra, ma istruttiva probabilmente sì.

O

A ricordo del compianto attore americano Spencer Tracy, il secondo programma presenterà il film di John Sturges, «Il vecchio e il mare» (ore 21.15), tratto dall'omonimo famoso romanzo di Ernest Hemingway.

Hemingway scrisse «Il vecchio e il mare» nella sua piena maturità artistica (1952), e l'opera costituisce un po' la «summa» (qualcuno la chiamò un testamento) dei motivi ricorrenti e più tipici dello scrittore. Il motivo, per esempio, della pesca, che torna tante volte nei suoi racconti, e soprattutto l'eterno motivo del duello tra l'uomo e la natura, nel quale Hemingway cala e risolve ogni più complesso dilemma. Protagonisti di questo duello sono qui un vecchio pescatore, Santiago, e uno splendido pesce spada. La partita tra l'uomo e la sua preda è lunga, estenuante, e quando Santiago crede di aver in mano la vittoria assapora invece l'amaro fiele della sconfitta. I pescecani, attratti dall'odore del sangue, piombano sulla sua faticata conquista e gliela strappano. Pazienza, sarà per un'altra volta. Una buona dormita e domani si ricomincerà, proprio come dopo una partita a carte e, appunto, una battuta di caccia o di pesca. E' un simbolo, saldamente inserito nei termini della realtà quotidiana. In un mondo così concepito, la morte stessa non è altro che una sorta di scacco matto o, se si vuole, di scommessa tra «l'uomo e il toro». Hemingway, come si sa, non ha mai avuto troppa fortuna col cinema, ma col «Vecchio e il mare» la sorte non gli fu del tutto sfavorevole. E', se non altro, un film onesto, rispettoso del romanzo, diretto da Sturges con l'umile serietà dell'artigiano che conosce il mestiere suo. E interpretato esemplarmente da quel bravo e incisivo attore dello schermo che fu Spencer Tracy.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Sabato concerto diretto da Luigi Toffolo; pianista Roberta Lantieri. In programma musiche di De Sabata, Levi, Dallapiccola e Illersberg. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. Filatelia sul tema della natura. I fiori dei bimbi. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.
1.o FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO MOIRA ORFEI - Riva Traiana. Oggi spettacolo alle ore 21.30. Visite allo zoo ore 10-15. Giovedì, sabato, domenica due spettacoli ore 16.30 e 21.30. Prenotazioni Circo tel. 36831. Biglietteria Centrale tel. 36372.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 6.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Warkill», con George Montgomery, Tom Drake. Colore De Luxe. Panoramicvision. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Le avventure di Topo Gigio», con il più divertente topo del mondo. Sarà una gioia e un divertimento per tutti i bambini. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Una bara per Ringo», con Lex Barker, Marianne Koch e Ray Walter. Technicolor cinemascope. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Colpo di sole». Un divertentissimo e spettacolare film Titanus in technicolor con Mita Medici, Alberto Lionello, Gigi Ballista, Tiberio Murgia e Lando Buzzanca. Non è vietato.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sugar Colt», con Hunt Powers, Soledad Miranda, Julian Rafferty, Jeanne Oak. Technicolor techniscope. Il film non è vietato.
RITZ. 16, ult. 22: «Grazie zia», con Lisa Gastoni e Lou Castel e con la partecipazione di Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Fathom, bella e intrepida», in colorscope. La strabiliante astuzia ed il ritmo indemoniato delle sue imprese sfiorano l'incredibile! Con l'incantevole Raquel Welch, irresistibile e inafferrabile, e con Tony Franciosa. Non è vietato.
AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Dio perdona... io no!», con Terence Hill e Frank Wolff. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Il favoloso dottor Dolittle». Nello splendore del Todd AO 70 mm. Il film che ha mandato in visibilio il pubblico, con Rex Harrison, Samantha Eggar, Anthony Neully e Richard Attenborough. Una superproduzione Fox in technicolor.
CRISTALLO. 16: «Gangster story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «I sette fratelli Cervi». Colossale film in technicolor, con L. Gastoni, G. M. Volontè e Don Backy. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «Rififi internazionale». Technicolor con Jean Gabin, Nadia Tiller, George Raft e Claudio Brooks.
IMPERO. 16.30. A richiesta ancora oggi: «Il giorno della civetta», con C. Cardinale. Technicolor. Domani: «Mal d'Africa».
MODERNO. 16: «Io ti amo», con Alberto Lupo, Dalida. Eastmancolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il magnifico Bobo», con Peter Sellers, Britt Eklund, R. Brazzi, A. Celi. Tre giorni d'ilarità per una notte molto, molto seria.

ABBAZIA. 16: «Chi ha rubato il Presidente?», in technicolor. Una travolgente ondata di buonumore con il formidabile Louis De Funes, B. Blier e M. R. Rodriguez.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Un milione di anni fa». Una favolosa interessantissima rievocazione del mondo antidiluviano, con Raquel Welch e John Richardson. Technicolor della 20th Century Fox.
ALDEBARAN. 16: «2 once di piombo». Un western spettacolare technicolor con Robert Woods e Peter Carsten.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Per amore, per magia». Technicolor con Gianni Morandi, Mina, Rossano Brazzi, Walter Chiari, Sandra Milo e altri attori d'eccezione.
ASTRA. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «I due vigili». Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Doringo!» Tom Tryon, Harve Presnelle e Senta Berger. Una carica famosa degli Cheyenne in un capolavoro western.
LUMIERE. Domani: «Una lacrima sul viso».
MARCONI. 16 (estivo 21): «Tanganika». Avventuroso technicolor con Van Heflin, Ruth Roman e H. Duff.
RADIO. 16: «Ulisse». Capolavoro con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Silvana Mangano. Technicolor.
SERVOLA. 16. Audie Murphy e Dale Robertson in un western classico: «La pallottola senza nome».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Per amore, per magia». Technicolor con Gianni Morandi, Mina, Rossano Brazzi, Walter Chiari, Sandra Milo e altri attori d'eccezione.
ARENA DIANA - Via P. Revoltella 46. Prossima apertura.
EX SOCI. 21: «Jaguar professione spia». Più grande di 007, con Ray Danton e Pascale Petit. Technicolor.
MARCONI. 21: «Tanganika».
SATELLITE. Prossima apertura.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Noi siamo zingarelli», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Eva - La verità sull'amore».
ASTRA. 15: «Divorzio all'americana».
CAPITOL. 15: «Sentenza di morte».
CENTRALE. 15: «Un attico sopra l'inferno».
ODEON. 15: «Rose rosse per il Führer».
PUCCINI. 15: «I tre affari del signor Duval».
CRISTALLO. 15: «Bianco, rosso, giallo e rosa».
DIANA. 18: «Il caso difficile del commissario Maigret».
FRIULI. 18: «Se non avessi più te».
FERROVIARIO. 18: «Due mattacchioni al Moulin Rouge».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Nel sole», con R. Power, Al Bano, F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Squadra omicidi, sparate a vista», con R. Widmark e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Il complesso del sesso», con O. Welles e O. Reed. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «L'uomo del colpo perfetto», con R. Harrison e A. Kelly. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «John il bastardo», con J. Richardson e M. Beswick.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Il mistero dell'isola maledetta», con Rock Stevens e Dina De Santis. Scope a colori.
PRINCIPE. 18.30: «Le donne del West», con Doris Day. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Come rubammo la bomba atomica», con Franchi e Ingrassia. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Due mafiosi contro Al Capone», con Franchi e Ingrassia. A colori.

LIGNANO RIVIERA

NIGHT CLUB «CHEZ NOUS» - Circolo Forestieri - Attrazioni internazionali, due orchestre «Friends» - «Ferretti». Lignano Riviera. Telef. 72279.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Marinai in coperta», con Little Tony. A colori. Ult. 22.
RIO. 20: «Il principe di Donegal». Film di Walt Disney. A colori.

MONTAGNA ED ESPLORAZIONE SUGLI SCHERMI

Festival di Trento con una nuova impronta

Già iscritti quindici film - Una giuria internazionale Convegni di speleologi e degli olimpionici dello sci

Trento, giugno

«Cala il sipario sul Festival», si usa dire, in gergo giornalistico, alla chiusura di ogni edizione della rassegna internazionale cinematografica. Nella realtà, però, il sipario cala per il pubblico perchè gli organizzatori devono subito rimettersi al lavoro e gettare le basi per l'edizione successiva. Così è avvenuto anche quest'anno. Non appena venne insediato il nuovo Consiglio direttivo del Festival, il direttore cav. Giuseppe Grassi ha messo in cantiere le manifestazioni di base e quelle collaterali deliberate dal Consiglio stesso preoccupandosi di porsi in contatto sia di persona sia per corrispondenza con produttori italiani e stranieri di film di montagna e di esplorazione. Questo lavoro ha presto dato ottimi frutti come lo dimostra la quindicina di film già iscritti entro il corrente mese di maggio da parte di produttori italiani, bulgari, tedeschi, austriaci e francesi. Adesioni sono pervenute dalla Gran Bretagna, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia e contrattazioni sono in corso con la Norvegia e col Giappone. Nel settore delle iscrizioni si è raggiunto una specie di primato se si considera che il Festival inizierà a fine settembre e che il termine ultimo per la presentazione delle opere al concorso cinematografico scade il 5 settembre.

Contemporaneamente si è provveduto a formare la giuria internazionale che anche quest'anno sarà formata da personalità del mondo cinematografico ed alpinistico. Per l'Italia ci sarà Floris Ammannati, già direttore del Festival di Venezia ed attuale Sovrintendente della Fenice; per l'Austria, Bruno Loetsch che partecipò alla nostra rassegna con propri film e che fu uno dei protagonisti della tavola rotonda sul cinema di montagna del 1961; per la Svizzera Michel Vaucher, famoso alpinista, esperto di problemi di montagna e docente di materie scientifiche, che rappresenterà l'U.I.A.A.; per la Jugoslavia, Dragan Jankovic, critico d'arte, direttore del Festival internazionale dei films sportivi e turistici di Lubiana e dirigente della sezione cinematografica del Comitato Sport e Turismo dell'ICSPE-UNESCO.

Per completare la giuria si stanno attendendo di giorno in giorno le designazioni del rappresentante della Francia e di quello del Ministero del Turismo e Spettacolo.

Molto interessanti e di grande richiamo saranno due «incontri» che costituiscono alcune delle novità incluse nel programma di quest'anno e precisamente l'incontro degli speleologi e quello dei massimi esponenti dello sci italiano e straniero capeggiati dalle medaglie d'oro olimpiche di Grenoble. Il convegno di speleologia (a carattere nazionale ma con inviti di partecipazione estesi a scienziati francesi, svizzeri ed jugoslavi) si inizierà il 29 settembre e coinciderà con l'inaugurazione del Festival; si svolgerà in due giornate, la prima delle quali dedicata allo studio ed alla discussione dei problemi speleologici, la seconda ad una escursione-sopralluogo nelle ormai celebri grotte della Bigonda. All'organizzazione di questo «incontro» del quale è superfluo sottolineare l'importanza, danno la loro validissima e appassionata collaborazione il professor Nangeroni, presidente della Commissione scientifica del C.A.I. e il dott. Gino Tomasi, direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali.

Il raduno delle medaglie d'oro olimpiche si effettuerà nei giorni 1 e 2 ottobre e nell'occasione saranno illustrati e presentati i prossimi campionati del mondo dello sci che si disputeranno in Val Gardena. A questo raduno farà seguito nei giorni 3, 4 e 5 ottobre quello, ormai tradizionale, del mondo alpinistico con la partecipazione di noti scalatori e conquistatori di vette italiani e stranieri: in tale occasione verrà commemorato il decennale della conquista del Gasherbrum IV. Il 30 settembre saranno ospiti del Festival le guide ed i portatori del C.A.I. del Trentino per il loro annuale congresso.

C'è inoltre in cantiere anche un'altra suggestiva novità: si tratta di una grande mostra, con relative sfilate di indossatrici, dell'abbigliamento maschile e femminile per gli sports invernali con riferimento alle ultimissime creazioni per la stagione 1968-1969. Il Sindaco, dott. Edo Benedetti nella sua qualità di Presidente del Festival, ha già nominato su proposta del direttore cav. Grassi, un Comitato organizzatore con carattere autonomo, presieduto dallo ing. Renato Marchi e formato dal dott. Enzo Dematté con funzioni di Segretario e dai signori dott. Gian Vittorio Fossati Bellani, giornalista Augusto Giovannini e Ulisse Marzatico oltrechè dal direttore del Festival quale membro di diritto. Il salone delle esposizioni, allestito in degna sede, rimarrà aperto durante i sette giorni di vita del Festival. C'è infine da registrare un'altra simpatica iniziativa promossa dal C.A.I. per interessamento della direzione della rassegna cinematografica: si tratta di un concorso nazionale giovanile di disegno e pittura di montagna che viene lanciato in questi giorni da un noto e diffuso periodico della Mondadori. I 150 migliori elaborati saranno selezionati da una apposita giuria e verranno esposti al pubblico durante il Festival. La giuria sarà così formata: prof. Mario Gentilini, direttore di «Topolino»; Walter Bonatti; pittrice Margherita Decarli, critico d'arte Luigi Lambertini e Roberto Cacchi per il C.A.I.

Questo in sintesi il programma di massima del 17.o Festival di Trento che, secondo la volontà ed i fervidi auspici degli organizzatori, dovrebbe tornare gradito non solo agli ospiti vecchi e nuovi della rassegna cinematografica ed al pubblico trentino ma anche dare un'impronta nuova e maggiormente incisiva al Festival pur nella salvaguardia delle sue alte finalità.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Servizio speciale sul 51.o Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: 51.o Giro d'Italia; 13.25: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Autoradioraduno 1968; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.40: L'Approdo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.15: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Luna-park; 20.15: «Giuochi per Leda», di Cesare Meano; 21.55: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.40, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Schiavo d'amore» romanzo di W. S. Maugham; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35. Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori - Tra le 15.30 e le 16.15: 51.o Giro d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Juke-box della poesia; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 51.o Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.11: Dal 1.o Festival internazionale di New Orleans: Jazz concerto; 21: Come e perchè; 21.10: Italia che lavora; 21.30: Novità discografiche americane; 21.40: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Rossini, Bellini e Massenet; 10.30: Musiche di Mouton e Adson; 10.45: Musiche di Vivaldi e Sciostakovic; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.30: Strumenti: il violoncello; 12.45: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del «Krains Baroque Ensemble»; 15.10: Musiche di Rimski-Korsakov; 15.30: Compositori contemporanei; 16.05: Musiche di Schubert e Bruch; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Società e salute: l'alcoolismo; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.40: Musica di Villa Lobos; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Composizioni per organo di Max Reger; 21: «Gli ibernati», di Tonino Guerra; 21.50: Orchestra diretta da W. Muller; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Celebri in ritardo; 23: Musiche di Penderecki e Melinas; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Pradamano con Wilma De Angelis; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei»; 13.50: «Tosca» - Atto 3.o; 14.20: Carte d'archivio; 14.35: Canzoniere friulano 1968; 14.50: Scrittori della regione; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.15: Eurovisione - 51.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della ventiduesima tappa: Chieti-Napoli.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il passatempo — b) Immagini dal mondo.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - L'uomo e la campagna.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Ricordo di Spencer Tracy - «Il vecchio e il mare».
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

la donna il bambino la casa

Mettiamo da parte i libri da leggere nelle vacanze

Scegliere il momento giusto per leggere un certo libro è una tecnica che bisognerebbe imparare, se la lettura è per noi un'esigenza e un piacere e non vogliamo che diventi soltanto oggetto di rinuncia e di rimpianto. Il tempo e la tranquillità per leggere mancano quasi a tutti ed è proprio per questa ragione che è necessario crearsi un sistema. Esistono infiniti tipi di libri e ognuno di essi richiede un suo momento e modo di lettura. Inutile affrontare un libro impegnativo e di grossa mole, illudendosi di poterlo godere nei ritagli di tempo, quando alla lettura non si può dedicare più di qualche minuto senza essere interrotti. Per le brevi soste rubate a una giornata piena, tenete a portata di mano un libro che si possa interrompere, il giornale, le riviste che trattano tanti argomenti brevi e diversi. Per i viaggi fate la scorta di quelle letture che «prendono» senza troppo impegno: un «giallo» o un vivace romanzo d'azione. Ma soprattutto fin da ora cominciate a fare i piani di lettura per le vacanze. Forse, un periodo in cui potete disporre con altrettanta libertà di qualche ora tranquilla, non vi capiterà più per un anno. Nel periodo invernale per leggere certi libri bisogna aspettare qualche giorno d'influenza e questa buona occasione per leggere non vogliamo augurarla proprio a nessuno.





Gli abiti trasparenti novità '68

In uno dei suoi numeri più recenti, «Vogue» pubblicava la fotografia di Penelope Tree, la Twiggy americana, in un modello disegnato da St. Laurent; particolarità di rilievo, era un abito trasparente, che è l'ultima trovata «choc» dell'alta moda. Gli abiti per l'estate saranno dunque quest'anno realizzati anche in stoffe di peso leggerissimo, chiffon, veli, organze, che riecheggeranno i costumi della Persia medievale. Questa moda avrà strascichi e polemiche, si presume, pari a quelle che seguirono il lancio del topless. Intanto le principali case che producono le linee di maquillage suggeriscono make-up speciali in accordo alla moda degli abiti trasparenti.



Continuiamo nella pubblicazione di linee create per l'estate. Oggi proponiamo all'attenzione delle nostre lettrici, un'acconciatura deliziosamente capricciosa e fresca. E' stata realizzata da NEVIO, uno dei nostri più conosciuti ed apprezzati coiffeurs.

•

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni lanciate per questa stagione da NEREO, LUCIANO, FELICE e GUIDO

Giochi di bimbi in giardino

All'apparire del primo sole vediamo ai giardini pubblici e ovunque lo spazio permetta frotte di bambini e di ragazzini di tutte le età gridare e scorrazzare senza alcun freno. Al vederli finalmente liberi di muoversi ci rendiamo conto di quanto debba essere stato difficile per loro reprimere l'istintivo bisogno di sfogo, chiusi tra le pareti della casa e della scuola.

Ora quindi che la stagione offre finalmente la possibilità di vivere un po' all'aria aperta, facciamo in modo che questa nuova condizione rappresenti veramente un beneficio ed una gioia.

Innanzi tutto se appena fosse possibile sarebbe bene portare i bambini dove lo spazio verde è un po' più vasto di quelle squallide quattro aiuole che, specie nelle grandi città, vengono definite «spazio a verde». Questo, se possiamo contare su un mezzo di trasporto personale o su una linea tranviaria comoda, non sarà di difficile attuazione.

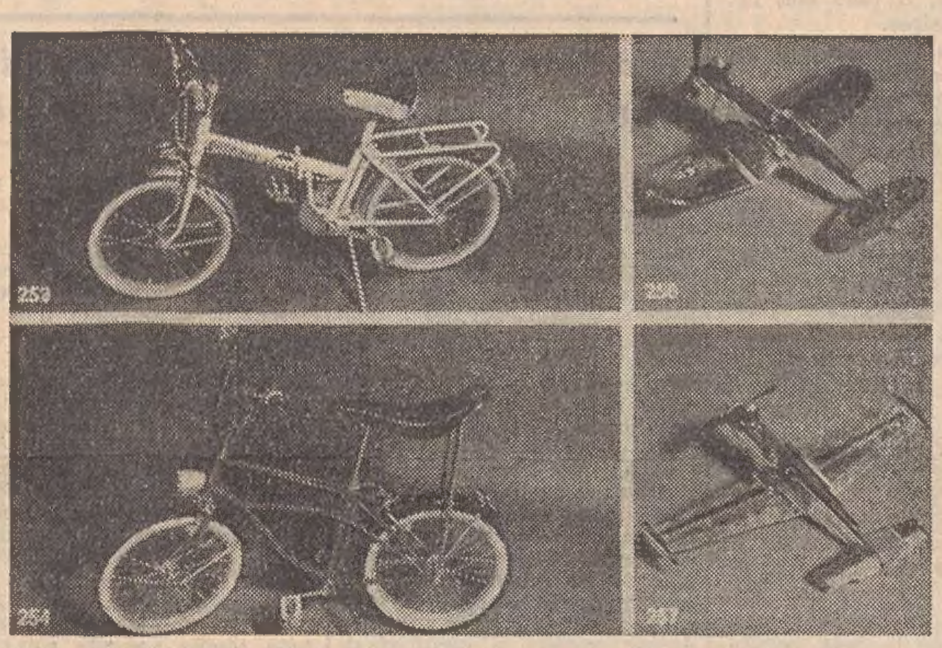
Comunque, sia che ci rechiamo in un parco, ai giardini pubblici, ai giardinetti vicino a casa o in un prato alla periferia della città dobbiamo ricordare che i bambini hanno bisogno di libertà, oltre che di aria pura. Devono essere liberi sotto ogni aspetto: negli abiti, nei movimenti, nella scelta dei giochi e degli amici, privi insomma di qualsiasi genere di costrizioni.

Parliamo della libertà più formale, che salta subito all'occhio, e che non dobbiamo assolutamente sottovalutare: quella dell'abbigliamento. Molto spesso si vedono ai giardini bambini che non si divertono come altri, o perchè si sentono impacciati in abiti che non consentono ampi movimenti, o piuttosto perchè le madri raccomandano con tono ora implorante ora autoritario e minaccioso di non sporcare i calzoncini all'inglese, nè i calzettoni bianchi e a non sciupare la maglietta di cachemire. Dopo poco, magari quella stessa madre si rivolge al figlio con aria seccata per comunicargli che se non si diverte e non gioca, tanto vale che si torni a casa. Certamente se il bambino indossasse un comodo paio di blue-jeans o una simpatica tutina da «meccanico» potrebbe sfogarsi, cosa di cui certamente reprime il desiderio, a correre, a saltare e, perchè no, anche a rotolarsi per terra.

Ed ora qualche parola sulla scelta dei giocattoli. In linea di massima bisognerebbe permettere al bambino, prima di uscire, di scegliere da sè cosa portare ai giardini. Naturalmente la madre dovrà assicurarsi che non si tratti di nulla di pericoloso, e tra i possibili pericoli non includo certo la bicicletta, gli schettini ed altri giochi che madri eccessivamente apprensive giudicano tali. Non importa cosa il bambino porta fuori, ma piuttosto che egli sia soddisfatto della sua scelta, e soprattutto che egli non esca a mani vuote.

Molto spesso le mamme sindacano le decisioni dei figli, dimenticando, sempre che non si tratti di oggetti pericolosi, che i bambini hanno di solito idee ben chiare, che, nei limiti del possibile, dobbiamo cercare di rispettare.

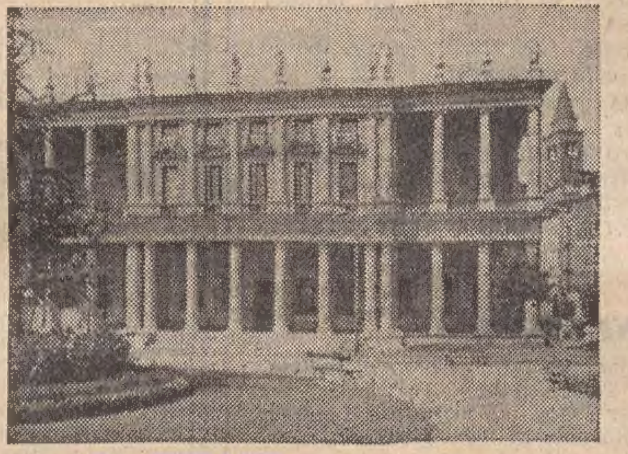
Un'altra cosa che stupisce non poco le mamme è l'abitudine che i bambini hanno di scambiarsi i giocattoli l'un l'altro: per ciascuno di loro, infatti, le cose altrui sono senza dubbio più allettanti delle proprie, per cui una mamma intelligente non dovrebbe interferire in alcun modo in questi scambi, che del resto sono normalmente provvisori. Lo stesso atteggiamento dovrebbe tenere se vede il proprio figlio litigare con un altro bambino; in questi casi infatti, sempre che il litigio non assuma dimensioni preoccupanti, il bambino deve imparare a cavarsela da solo, e ogni intervento dovrà tendere unicamente a fare ragionare i due contendenti, non già a separarli in forza della propria autorità alimentando inevitabilmente in loro sentimenti di antipatia e non di rado un senso di insicurezza.



Nelle foto: Bicicletta pieghevole e regolabile senza l'uso di chiavi. Leggera e trasportabile in auto. 29.500 lire ● Bicicletta cross-country con ruote «carro armato» e sellone allungato. 29.500 lire ● Aerei dotati di motore a scoppio. Volano velocissimi ed impegnano il ragazzo sia per la preparazione del motore che per la guida durante il volo. Il prezzo va da 6600 a 12.900 lire, a seconda del tipo

PICCOLA GUIDA ALLE VILLE VENETE DEL VICENTINO

Itinerario di fine settimana, alla ricerca di ville antiche, monumenti celebri e, perchè no, di specialità gastronomiche... Segnaliamo oggi la zona del Vicentino che, per la dolcezza del suo clima, è una meta classica della «prima estate». Tra le più note specialità gastronomiche, si distinguono: ANTIPASTI: soppressa di Valli del Pasubio; prosciutto di Recoaro e Sossano. PRIMI PIATTI: risi e bisi di Lumignano; risotto di asparagi di Bassano del Grappa; pasta e fagioli; tagliatelle in brodo con fegatini; bigoli con l'anitra. SECONDI PIATTI: baccalà alla vicentina con polenta; torresani allo spiedo di Breganze; selvaggina allo spiedo con polenta; trote del Brenta; marsoni dell'Astico; polli e faraone allo spiedo; tacchina con la melagrana. CONTORNI: piselli di Lumignano; insalata dei Colli Berici; asparagi di Bassano del Grappa. FORMAGGI: formaggio grasso di Asiago; formaggio stravecchio di Vezzena. DOLCI: polenta e baccalà della Meneghina; Treccia d'Oro di Thiene. FRUTTA: ciliege di Marostica; fragola di Lumignano; uva Regina di Breganze e Gambellara. VINI: Cabernet di Breganze; Tocai di Barbarano; Bianco e Rosso di Montegalda; Bianco secco di Gambellara; Chiaretto dei Berici; Torcolato di Breganze (dessert); Vino Santo di Gambellara (dessert); Spumante «Vespaiolo» di Breganze. LIQUORI: Grappa Nardini di Bassano del Grappa; Kranebet «Rossi» di Asiago. ACQUE MINERALI: Recoaro; Staro; Fonte Margherita. Fra gli APERITIVI: «Nardini» della famosa distilleria di Bassano del Grappa.



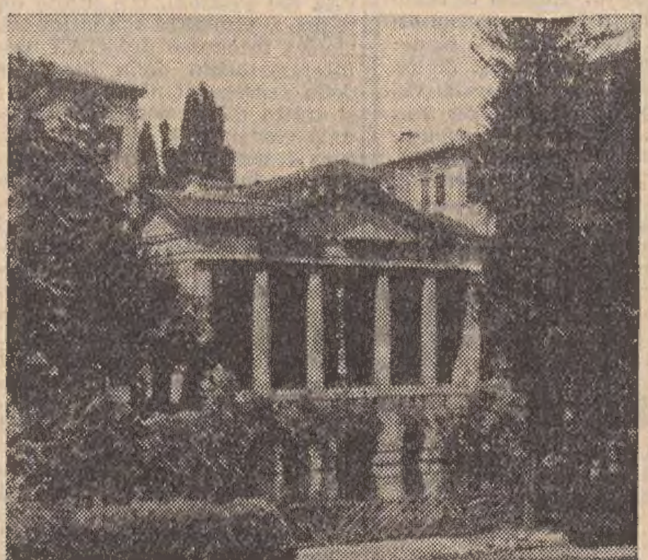
PALAZZO CHIERICATI - E' una delle più suggestive e potenti invenzioni di Andrea Palladio. Inizialmente avrebbe dovuto ispirarsi ad uno schema semplicissimo, ma poi venne attuato il progetto che reca nel centro delle logge superiori un corpo pieno.



LOGGIA DEL CAPITANIO - Costruito nel 1571, su disegno di A. Palladio, ricorda certi aspetti dell'architettura tardo-romana. Il portico presenta alle pareti semicolonne doriche e nicchie. Più oltre, dopo un breve androne, inizia il maestoso scalone.



TEATRO OLIMPICO - Episodio tardo nella storia del teatro rinascimentale di tradizione classica, il Teatro Olimpico ne è la più singolare immagine. Costruito tra il 1580 e il 1586 dalla Accademia Olimpica, su progetto del grande architetto vicentino Andrea Palladio, venne inaugurato con l'«Edipo Re» di Sofocle.

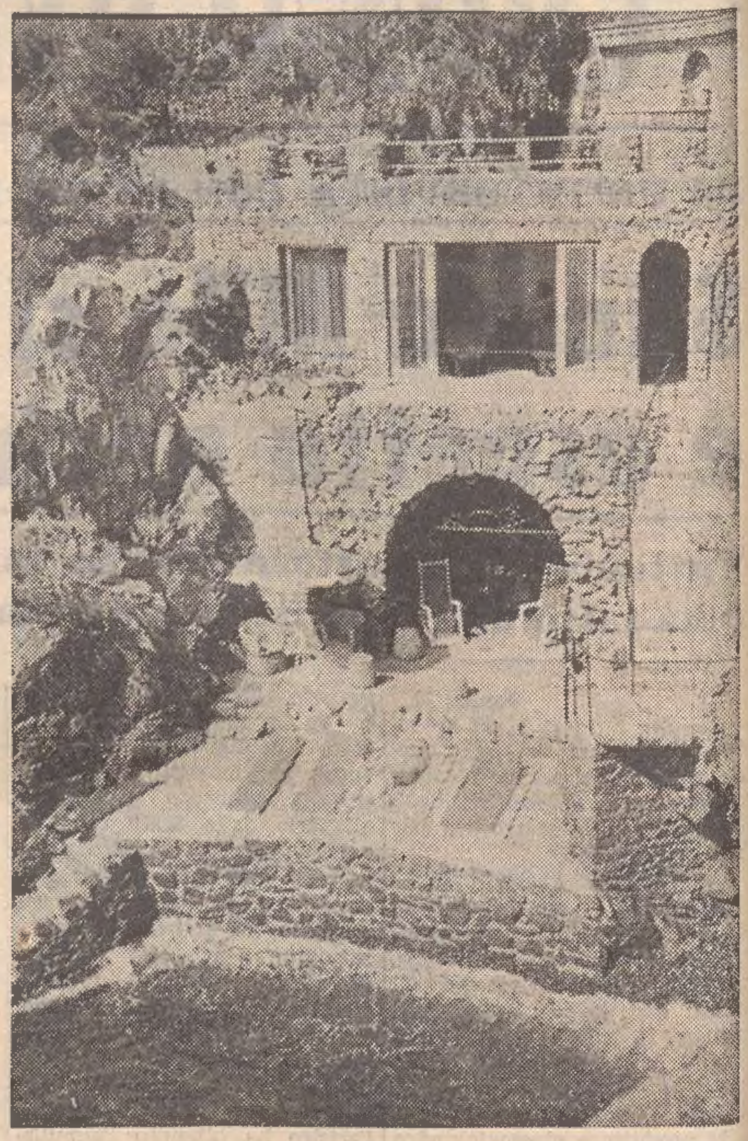


LOGGETTA VALMARANA - Costruita da A. Palladio su commissione di Leonardo Valmarana. Una iscrizione latina, scolpita sull'arco d'ingresso, invita gli spiriti preoccupati ad entrare in quella loggia «Hilaritati ac genio dicata» (dedicata al riso e alla spensieratezza)



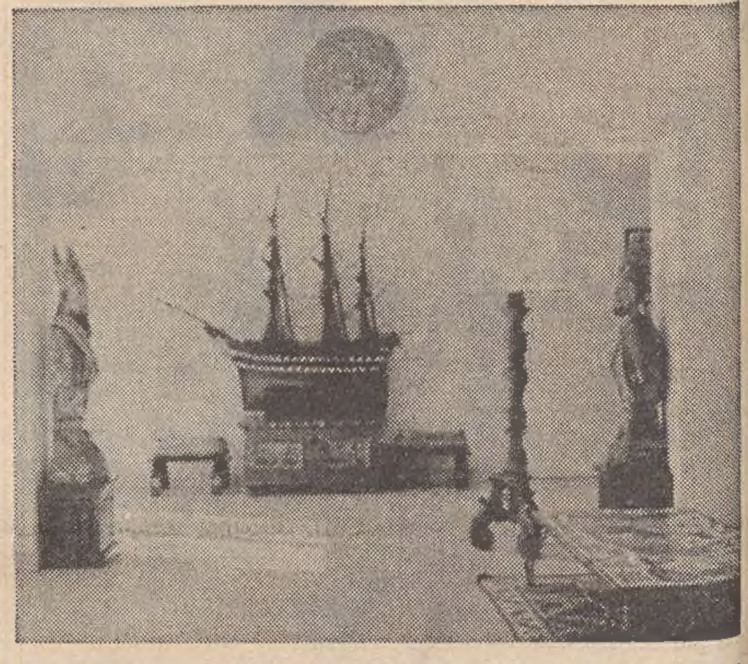
VILLA «LA ROTONDA» - La Villa Almerico Capra ora Valmarana, detta «La Rotonda», fu iniziata dopo il 1550 da Andrea Palladio. Morto il Palladio, gli subentrò Vincenzo Scamozzi. Nella Rotonda le esperienze dell'architettura rinascimentale hanno coronamento trionfale nella lucidità dell'impianto planimetrico.

Sulla Costa azzurra



Presentiamo la residenza estiva di una notissima creatrice di moda, proprietaria della famosa Casa Carven. L'abitazione sorge in un punto stupendo della Costa Azzurra, ed era in origine composta da tre piccole villette, in pietra viva circondate dalle rocce. Tutte e tre le villette hanno una superba vista sul mare, tra Cannes e St. Raphael; il piccolo giardino retrostante conta fra la sua vegetazione piante aromatiche e subtropicali.

la residenza estiva



Un particolare del soggiorno arredato dalla padrona di casa, con bei pezzi antichi a funzione decorativa. Il tavolino a destra ha un ripiano di Faenza che poggia su una base in ferro battuto. Il modello di un veliero storico appartiene al «buon» tempo antico, quando pirati corsi e saraceni rendevano insicure queste coste.

di una eccezionale



La hall d'entrata presenta anch'essa una scelta di «pezzi» autentici: il grande quadro dall'originale formato quasi quadrato, il «servitorello» negro del '700 veneziano e la seggiola provenzale, dallo schienale intagliato.

creatrice della moda



Ed ecco ora il soggiorno da un altro punto di vista: in una grande nicchia trova posto il divano ricoperto in «moire» blu pavone; da notare la scultura lignea del '600, la cornice barocca e il candelabro in ferro battuto.

ENORME IMPRESSIONE PER IL PEGGIORAMENTO DEL DENTISTA SUDAFRICANO

Blaiberg ricoverato al «Groote Schuur» Immediato rientro di Barnard da Londra

L'uomo che vive con il cuore trapiantato è stato colpito da un'affezione epatica Nell'apprendere la notizia il celebre chirurgo si è detto deluso ma fiducioso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 11

Philip Blaiberg sta male. L'uomo che vive più a lungo di qualsiasi altro essere umano con un cuore nuovo, è stato improvvisamente ricoverato nella speciale stanza asettica dell'ospedale «Groote Schuur» (dove il 2 gennaio scorso una squadra di cardiochirurghi guidata dal prof. Christian Barnard, aveva eseguito il trapianto dell'organo di Clyde Haupt, un giovane mulatto di Città del Capo.

La notizia dell'improvviso peggioramento delle condizioni del cinquantanovenne dentista si è sparsa in un baleno nella città provocando enorme impressione. Nulla faceva infatti presagire uno sviluppo negativo nell'andamento postoperatorio, finora più che soddisfacente, del paziente. Blaiberg, che aveva ripreso ormai da tempo un regime di vita vicina alla normalità, si era recato in ospedale il 4 giugno per sottoporsi alla periodica visita di controllo. Ieri, come è stato precisato in un bollettino medico emesso stamane dalla direzione del «Groote Schuur», è stato trasferito nell'ala sterilizzata prendendo posto nel settore riservato al team del prof. Barnard.

Sull'esatta natura dei disturbi che sono stati riscontrati al Blaiberg i medici curanti mantengono un rigoroso riserbo in attesa che Barnard, partito una settimana fa per l'Olanda, rientri in patria. Il sovraintendente dott. Nel si è limitato a dichiarare ai giornalisti di essersi messo in contatto con i collaboratori del celebre chirurgo e di non poter, per ora almeno, fornire ulteriori particolari sulle condizioni del dentista.

Si è appreso che uno dei medici ha trascorso la notte accanto a Blaiberg. A Nel è stato chiesto quanto durerà la degenza isolata del dentista. «Dipende dalla velocità con la quale saprà rimettersi dalla ricaduta», ha risposto il dirigente dello ospedale. Il bollettino medico afferma che le condizioni di Blaiberg «sono motivo di una certa preoccupazione per i medici curanti». A quanto si è appreso negli ambienti dell'ospedale, i medici hanno riscontrato a Blaiberg un'affezione epatica e un «versamento intra-pericardico» (presenza di liquido attorno al cuore). Numerosi medici si sono succeduti stamane al capezzale di Blaiberg. Tra di essi vi è anche uno specialista il quale non fa parte della «equipe» di trenta medici che ha assistito Barnard nei suoi due interventi di trapianto cardiaco. Intanto, fra le prime congetture avanzate negli ambienti medici sudafricani per spiegare il peggioramento dello stato di salute di Blaiberg, vi è quella della temuta azione di rigetto che potrebbe manifestarsi anche a notevole distanza di tempo dal trapianto. Non è escluso che il dentista, per i frequenti contatti che ha avuto con persone di ogni tipo, abbia contratto qualche infezione che potrebbe risultare pericolosissima se non bloccata in tempo.

Blaiberg era stato il terzo uomo a subire il trapianto dopo Louis Washkansky, operato da Barnard il 3 dicembre 1967 e deceduto 18 giorni più tardi, e un bambino di due settimane che morì sei ore dopo aver subito il trapianto a opera del dott. Adrian Kantrowitz a New York.

Attualmente il club dei trapiantati, su 21 interventi eseguiti, conta quattro persone: un contabile dell'Arizona di 47 anni, Everett Clair Thomas, l'appaltatore edile Frederick West, di 45 anni, ricoverato al National Heart Hospital di Londra e al quale in quest igiorni è stata riscontrata un'infezione polmonare, e il sacerdote marsigliese Charles Boulogne, operato il 13 maggio. Il 7 giugno a Dallas la signora Esther Mattew, madre di cinque figli, era stata la prima donna a subire l'operazione. La signora è morta dopo quattro ore al Parkland Hospital, lo stesso dove spirò il Presidente John Kennedy.

Intanto a Londra, il dott. Christian Barnard ha pronunciato di avere ricevuto una telefonata dal «Groote Schuur Hospital», con cui è stato messo al corrente delle condizioni di salute del suo paziente, il quale è stato colpito da epatite, come annunciato da un bollettino medico. Il dott. Barnard ha detto che la squadra di medici è pronta per compiere un altro trapianto, ma che attende un possibile donatore. «Se il dott. Blaiberg non fosse stato operato, sarebbe ora già morto», ha dichiarato Barnard, il quale ha aggiunto: «Sono deluso che ciò sia avvenuto, ma sono convinto che ci siano ancora molte buone speranze per Blaiberg». Il dott. Barnard partirà questo pomeriggio per Città del Capo».

A tarda notte è stato emesso un nuovo bollettino medico nel quale è detto: «Le condizioni del dott. Blaiberg sono tuttora motivo di preoccupazione. La disfunzione epatica dalla quale è affetto non è regredita. Si stanno adottando provvedimenti per far fronte a questa complicazione».

A. P.

Trapianto in Inghilterra

ANCHE FREDERICK WEST desta preoccupazioni

Londra, 11

Un bollettino medico sulle condizioni di Federick West, il primo inglese sul quale sia stato compiuto un trapianto del cuore, informa stamane che continua il miglioramento registrato ieri sera. Il West, al quale è stato trapiantato il cuore di un muratore irlandese 39 giorni fa al «National Heart Hospital» di Londra, è stato colpito due giorni fa da una infezione all'apparato respiratorio.

In serata si è però appreso che le condizioni di Frederick West, destano ancora preoccupazioni. Un bollettino medico pubblicato dal «National Heart Hospital» informa che «la febbre è diminuita, ma le condizioni del paziente continuano a destare preoccupazioni a causa della complicazione aggiuntiva costituita da cattive funzioni renali».

DALL'AFRICA AL BRASILE con uno scafo di 11 metri

Rio de Janeiro, 11

Partiti da Città del Capo il 27 marzo scorso a bordo di una piccola imbarcazione a vela di loro fabbricazione, il «Guglielmo Tell», cinque giovani europei, incontratisi per caso lo scorso anno nell'Africa del Sud, sono arrivati ieri a Rio de Janeiro dopo una movimentata traversata dell'Atlantico meridionale.

I cinque giovani Berndt Veith (Austria), Toni Kopp e Bert Urben (Svizzera), Georg Kieninger (Germania) e Anton Linnaerts (Olanda), la cui età media è di 25 anni, hanno intenzione di proseguire a bordo del «Guglielmo Tell» il loro viaggio verso l'Australia risalendo lungo le coste del Brasile e attraversando il Canale di Panama.

I giovani navigatori hanno affermato di aver costruito da soli, con le loro economie, il «Guglielmo Tell» che è lungo undici metri e il cui scafo è in fibra di vetro. Navigando con l'aiuto di due radioriceventi essi sono giunti in vista della costa brasiliana all'altezza di Cabo Frio, a nord di Rio dopo essere sfuggiti a tre tempeste ed essere rimasti bloccati per più di dieci giorni dalla bonaccia in pieno Atlantico, nutrendosi di cibi in scatola e di pesce pescato durante le traversate.

Ha fatto fortuna in California

RITORNA UN EMIGRANTE dopo 60 anni di assenza

Imperia, 11

Dopo oltre 60 anni di lontananza, l'ottantenne Giovanni Mendaro, partito da Imperia per San Francisco (California) nel lontano 1907, tornerà ad Imperia, ove lo attenderanno due sorelle. Giovanni Mendano era partito da Imperia a 19 anni e, gradatamente, si è fatto strada negli Stati Uniti, ove è titolare di una catena di alberghi.

SFILANO I TESTI CHE SI TROVAVANO NELLE BANCHE RAPINATE DA CAVALLERO E C.

Notarnicola rifiutò 160 mila lire che erano di proprietà di un cliente

Depone la guardia giurata Giuseppe Volonnino che venne ritenuto un complice: spiega come da una prognosi di sei giorni se ne aggiunsero altri cinquanta

Milano, 11

E' continuato stamani alla Corte di Assise di Milano la serie delle testimonianze delle persone che assistettero ai crimini della banda capeggiata da Pietro Cavallero. Sul pretorio si sono avvicendati come ieri, funzionari di banca, cassieri, clienti. Nessuna nuova circostanza è finora emersa dalle testimonianze. Tutti i testimoni hanno ripetuto che la tecnica dei banditi era sempre la solita: colpi di arma da fuoco per «terrorizzare» i presenti — come ha detto esplicitamente Pietro Cavallero, il teorico della rapina rivoluzionaria — e poi Notarnicola e Rovoletto scavalcavano il bancone e si impossessavano del denaro. Il calcio della pistola di Pietro Cavallero si abbatteva inesorabilmente su chi manifestava la intenzione di opporsi.

E' stata quindi ascoltata la testimonianza della guardia giurata Giuseppe Volonnino, il quale si trovava all'esterno della agenzia della «Banca Commerciale» di via Solari, dove i banditi irruppero il 14 dicembre 1964. «Vidi arrivare un uomo — ha detto il teste — che ritenni fosse un mio amico. Mi dovetti ricredere quando mi puntò contro una pistola; questo individuo mi dette una spinta e io caddi a terra ferendomi alla testa. Mentre ero disteso a terra l'uomo mi colpì in testa e io non capii più nulla». Il Volonnino successivamente venne trascinato allo interno della Banca.

AVV. BOVA (difensore di Cavallero): «Lei quando venne dimesso dall'ospedale ebbe una prognosi di sei giorni. Invece risulta che la prognosi definitiva fu di 56 giorni. Lei forse fu percosso dalla polizia?».

VOLONNINO: «All'ospedale mi suturarono la ferita con quattro punti; sulla fronte avevo riportato anche una contusione. Dopo sette goirni di ospedale venni dimesso perchè guarito e la polizia mi prelevò. Da come fu trattato, capii che la polizia riteneva che io fossi d'accordo con i rapinatori».

GIUDICE A LATERE MARCUCCI: «Come venne trattato?».

VOLONNINO: «Mi fecero sedere e mi misero una mano sulla bocca, ma non subii altre violenze se non morali».

PRESIDENTE DOTT. LANTIERI: «Ma questa mano sulla bocca... ci spieghi meglio».

VOLONNINO: «Non riuscivo a respirare, mi sembrava di soffocare».

PRES.: «Le ha procurato qualche disturbo?».

VOLONNINO: «Dio mio... insomma... mi mancava il fiato».

DOTT. MARCUCCI: «Ma lei ha subito delle violenze?».

VOLONNINO: «Violenze morali e minacce».

ROVOLETTO (alzandosi in piedi): «Secondo quello che ha registrato il consigliere istruttore dott. Amati lui disse: "Mi hanno rovinato"».

Il Presidente ha letto poi i verbali del giudice Amati dai quali si apprende che il Volonnino dichiarò di essere stato interrogato per un giorno dalla polizia, che il maresciallo Oscuri lo insultò e che quando egli venne rilasciato lo stesso sottufficiale gli raccomandò di non dire che era stato in Questura.

P.M. SCOPELLITI: «A questo punto mi pare che risultino soltanto delle minacce perseguibili solamente per querela di parte».

Va ricordato a questo proposito che Adriano Rovoletto, allorchè venne interrogato al processo, riferì sulla aggressione al Volonnino e sulle lesioni da questi subite. Il giudice istruttore Amati gli disse che la guardia giurata aveva riportato lesioni guaribili in sei giorni e che «gli altri 50 giorni di prognosi glieli aveva dati la polizia». L'avvocatessa Guidetti Serra, che difende il Rovoletto, ha pertanto chiesto che si giunga a un accertamento definitivo di come si svolsero i fatti. Ma l'avv. Naccari, Parte civile per il Volonnino ha detto: «Tutto ciò è stato determinato dal fatto che si è voluto sfruttare una battuta umoristica del dottor Amati».

Successivamente l'ufficiale giudiziario ha chiamato a testimoniare otto tra funzionari e agenti di polizia. Non essendosi presentati alla Corte il dott. Lantieri ha detto: «Io dò una multa a tutti». Ma poi sono stati letti i rapporti stesi a suo tempo sia dai funzionari sia dagli agenti, per cui costoro non saranno nuovamente citati. Dopo l'interrogatorio di alcuni funzionari e impiegati di banca, è stata ascoltata un'altra guardia giurata, Salvatore Martinelli, il quale era di servizio davanti alla agenzia milanese della Banca Commerciale Italiana, dove fu compiuta una rapina, il 23 aprile 1965: «Quel giorno pioveva — ha esordito il teste — e io mi avvicinai alla porta d'ingresso della banca. Quando arrivarono i rapinatori mi aggredirono cercando di spingermi all'interno. Cercai di divincolarmi, ma uno di essi mi colpì alla testa. Mi stavo riprendendo quando uno dei rapinatori, puntandomi contro la pistola, mi disse "guarda che ti sparo»; poi mi fece voltare su me stesso dandomi un altro colpo alla testa». Il Martinelli ha concluso dicendo che rimase quattro giorni in ospedale e poi ebbe una lunga convalescenza.

Infine si è parlato della triplice rapina avvenuta il 12 novembre 1965: in quaranta minuti furono assaltate tre banche milanesi: la agenzia del Monte di credito su pegni, una agenzia della Banca Popolare e una filiale della Banca Popolare di Novara. Il cassiere della Banca Popolare — la seconda — Duilio Pozzoli ha ricordato: «Stavo contando una somma quando vidi entrare i rapinatori. Uno saltò il bancone e mi puntò la pistola alla schiena dopo di che prelevò il denaro». Il teste ha riferito che furono sparati alcuni colpi di pistola.

La signora Maria Funni ha dichiarato che il «colpo» fu compiuto mentre stava ritirando la sua pensione: «Mi sono trovata davanti uno di costoro che imbracciava un mitra corto e ordinava: "Fermi tutti o qui ci scappa il morto"».

Il signor Pietro De Conti, che si trovava nella agenzia della Banca Popolare di Novara, ha ricordato che egli aveva posato sul bancone divisorio 150 mila lire in spiccioli e altro denaro per pagare una tratta di 160 mila lire: «Uno dei rapinatori — ha detto il teste — mi chiese: sono tuoi?».

Sante Notarnicola (alzandosi dal banco e interrompendo il racconto del teste): «Ero io quello». L'imputato quindi è tornato a sedersi.

DE CONTI: «Io risposi di sì, e allora quello mi disse: "Non mi servono" e mi gettò il denaro che aveva arraffato».

Successivamente ha testimoniato il dott. Barone, che all'epoca era in servizio presso la Squadra Mobile di Milano. Egli ha confermato che la guardia giurata Volonnino venne fermato dalla polizia perchè si sospettò che avesse avuto qualche rapporto con i rapinatori, poi venne però completamente scagionato.

Quindi il Presidente dottor Lantieri ha letto i rapporti della polizia relativi alle tre fulminee rapine. Uno di questi è firmato dal vice Questore dott. Gianni Grappone, allora capo della Squadra Mobile di Milano; egli è stato citato per la udienza di venerdì prossimo. Poichè durante la fuga ci fu una sparatoria tra polizia e rapinatori, l'avvocatessa Guidetti Serra ha fatto istanza perchè la Corte ordini un sopralluogo lungo tutto il percorso nel quale avvenne la sparatoria. Il Pubblico Ministero si è opposto affermando che agli atti è allegata una planimetria dalla quale si rileva ogni dato necessario per il processo. La Corte si è riservata di decidere in proposito.

Infine il dott. Lantieri ha comunicato che la Corte ha deciso di respingere la richiesta di acquisire agli atti una lettera inviata in copia ai difensori e ai giudici da una persona di cui non sono state fornite le generalità, perchè il contenuto della missiva non ha alcuna importanza.

Il processo è stato quindi rinviato a domattina.

GLI ALTOATESINI HANNO CHIESTO CLEMENZA ALLA GIURIA

LUNGA ATTESA NELLA NOTTE DELLA SENTENZA PER I TERRORISTI

Dalle 9.40 di ieri i giudici sono sempre in Camera di consiglio

Milano, 11

I giudici della prima Corte di Assise di Appello di Milano presieduta dal dott. Francesco Palma, chiamati a giudicare 50 imputati altoatesini accusati di attentati terroristici e di sparatorie contro le forze dell'ordine, sono entrati in Camera di consiglio per la sentenza alle 9.40, dopo l'arringa conclusiva dell'avv. Norman Nicolussi. Dei 50 imputati solo quattro sono in stato di arresto e cioè Gunther Andergassen, Andreas Ladurner, Richard Kofler e Franz Ebner.

Il processo, come è noto, cominciò il 25 marzo scorso, a poco più di due anni dalla sentenza di primo grado, emessa il 20 aprile 1966. Dei 50 imputati, coloro che riportarono le condanne più severe furono: il prof. Gunther Andergassen, di 38 anni, Alois Oberhammer, di 59, Helmut Heuberger, di 45, tutti e tre condannati a trenta anni di reclusione per i reati di formazione di banda armata, detenzione di esplosivi, strage continuata, attentato alla sicurezza dello Stato, attentati e danneggiamenti aggravati, tentato omicidio aggravato e continuato nonchè altri reati minori. A 28 anni e quattro mesi di reclusione fu condannato Norbert Burger; a 21 anni e sette mesi di reclusione i gemelli Fritz ed Heinrich Bunger, di 33 anni, ed Herbert Kuehn. A 20 anni e due mesi di reclusione fu condannato Peter Kienesberger. Quattro imputati, e cioè Siegfried Steger, Josef Forer, Henrich Oberlechner ed Heinrich Oberleiter furono condannati a 20 anni e dieci mesi di reclusione. Altri imputati furono condannati a pene minori, altri ancora furono assolti per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto.

In apertura di udienza stamane, ha preso brevemente la parola l'avv. Nicolussi del collegio di difesa, il quale ha detto fra l'altro: «Noi siamo venuti a Milano quali ambasciatori della nostra terra. Siamo stati ascoltati con pazienza, comprensione e con scrupolosa attenzione. Vi abbiamo parlato del nostro piccolo mondo e dei nostri problemi. In Camera di consiglio — ha soggiunto l'avvocato — voi siete soli: ognuno di voi ha in mano il potere che vi è stato attribuito dal popolo italiano. Vi prego di agire e decidere secondo coscienza. Sappiate che in Alto Adige non vige la legge del taglione, non vi è uno stato di emergenza, non esiste una situazione di pericolo. Sappiate inoltre che noi non crediamo nella violenza, ma ci accostiamo fiduciosi a coloro che ci dimostrano comprensione e ci sono amici».

L'avv. Nicolussi, nella sua perorazione fatta anche a nome dei colleghi del collegio di difesa, ha così terminato: «La sentenza deve eliminare la sfiducia ancora esistente e deve portare distensione per tutte le genti che abitano in Alto Adige».

Quindi, il presidente Palma ha rivolto agli imputati la domanda di rito: «Avete qualche cosa da dichiarare?». Il solo Andergassen ha accolto l'invito e alzatosi in piedi ha detto in perfetto italiano: «In questo momento decisivo mi preme ribadire di non aver mai preso parte a fatti di sangue. Non sono mai stato coinvolto, nè direttamente nè indirettamente, in attentati alla vita umana. Mi si punisca per quello che ho fatto, ma non per quello che non ho fatto. Io ho fede nella vostra giustizia, nella giustizia italiana. Vi prego di far sì che io possa tornare alla mia famiglia, alla mia musica, al mio insegnamento. Vi ringrazio per avermi ascoltato».

Il presidente Palma ha quindi espresso a tutti gli avvocati il proprio compiacimento per «la compostezza di stile» durante l'intero dibattimento e ha soggiunto: «Grazie al vostro lavoro il nostro compito, pur nella sua gravosità, sarà più facile». Il presidente ha, infine, ringraziato i giudici popolari per l'attenzione prestata al processo. Poi la Corte si è ritirata in Camera di consiglio. Il dott. Palma, ha informato gli avvocati che in serata egli potrà fornire un orientamento circa l'ora della lettura della sentenza. Gli imputati in stato di detenzione sono quindi stati portati nelle camere di sicurezza del Palazzo di Giustizia.

Poco dopo le 13.30 i giudici hanno fatto colazione in Camera di consiglio. Il cameriere di un vicino ristorante ha portato loro pastina in brodo, filetto con contorno di verdura, acqua minerale e vino. I quattro imputati che si trovano in stato d'arresto sono stati riaccompagnati nelle loro celle del carcere di San Vittore.

Da oltre 15 ore i giudici sono riuniti in camera di consiglio. Questa sera non è stato ordinato il pranzo, ma soltanto dei caffè.

Capeggiò la rivolta di S. Vittore

PROSSIME NOZZE del bandito Barbieri

Milano, 11

Ezio Barbieri, l'ex «pericolo pubblico numero uno» degli anni Quaranta, ha confermato al proprio avvocato che si sposerà il 18 giugno prossimo nella cappella delle carceri dell'Ucciardone a Palermo. L'avvocato Franz Sarno, che ha continuato ad assistere il Barbieri anche dopo le numerose e pesanti condanne che gli hanno procurato un carico complessivo di ben 54 anni di reclusione, ha ricevuto proprio oggi un telegramma-lettera dal manicomio giudiziario di Barcellona - Pozzo di Gotto dove il detenuto è rinchiuso ormai da anni, e con il quale gli si rinnova il più caldo invito ad essere presente alle nozze, delle quali sarà testimone il cronista sportivo Nicolò Carosio.

La donna che si accinge a sposare Barbieri, il quale ha oggi 44 anni, è una sarta di Piacenza e si chiama Maria Soresina. Da 17 anni la donna si occupa del detenuto e per stargli vicina ha trasferito la propria residenza a Barcellona, un grosso centro abitato, lungo la statale Palermo-Messina, a 45 chilometri dal capoluogo peloritano. Si reca a trovarlo tutte le volte che le è consentito dal regolamenti.

Barbieri deve gran parte della sua triste fama alla rivolta di San Vittore. Il giorno di Pasqua del 1946, alla testa di circa tremila detenuti, riuscì a disarmare alcuni agenti di custodia e a farli prigionieri. Fu la scintilla di una insurrezione generale che esplose irrefrenabile. Vennero erette barricate, furono saccheggiati i magazzini e fu appiccato il fuoco a molti «bracci». Seguì una vera battaglia con feriti da una parte e dall'altra. I rivoltosi resistettero per quattro giorni e furono domati solo a colpi di cannone.

CONFESSIONE DOPO 18 ORE DI INTERROGATORIO

UCCISI DA UN AMICO I CONIUGI ASTIGIANI

L'assassino era un debitore delle vittime

Asti, 11

Giuseppe Soddu, l'operaio sardo di 44 anni fermato ieri sera alla stazione di «Porta Nuova» a Torino, ha confessato oggi pomeriggio nel corso di un interrogatorio, di avere ucciso i coniugi Gloriando ed Emma Marani, di Asti.

Giuseppe Soddu ha ceduto dopo circa diciotto ore di interrogatorio. Egli aveva dapprima recisamente negato di aver avuto qualcosa a che fare con il delitto di via Testa ed aveva affermato di essersi allontanato da casa in cerca di lavoro. Poi, di fronte alle contestazioni, è crollato ed ha ammesso di aver ucciso i due coniugi.

La confessione del Soddu ha reso possibile la ricostruzione del delitto in tutti i suoi particolari. L'omicida era più che un conoscente delle vittime, un loro amico. Mercoledì sera, come faceva sovente, si era recato a casa loro. C'era soltanto il Marani: «Da tempo — ha detto il Soddu — mi aveva promesso un lavoro nell'impresa dove era occupato, addetto alla costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza. Me l'aveva promesso molte volte, non aveva mai mantenuto. Mi prendeva in giro. Marani — ha detto l'omicida — mi aveva prestato del denaro e ne esigeva la restituzione. Gli dissi che gli avrei ridato il denaro quando avessi avuto un lavoro, pagandogli anche gli interessi. Marani mi colpì allora con un pugno in un occhio. Avevamo bevuto molto entrambi; non ci vidi più per la rabbia, afferrai il bottiglione di vino che era sul tavolo e colpii Marani tre volte in testa, cadde a terra, vidi che stava morendo e lo finii con un altro colpo».

Poi, approfittando dell'assenza della moglie della vittima che si era recata da vicini a vedere la televisione, il Soddu frugò nell'appartamento in cerca di denaro; scassinato un baule che era nella stanza da letto dei due coniugi, si impadronì di 50 mila lire che erano in una busta; stava per andarsene, quando Emma Marani rientrò. La donna, nell'oscurità, intravvide l'uomo, che scambiò per un ladro e gli gettò contro un vaso di fiori, senza colpirlo; il Soddu allora l'aggredì e la strangolò. Poi si lavò le mani e la camicia, che era sporca di sangue.

Soltanto alle quattro del mattino lasciò l'appartamento, per recarsi alla stazione ferroviaria dove prese il primo treno per Torino. Il giorno successivo — venerdì — si recò a Genova, per cercare di imbarcarsi su una nave per la Sardegna (il Soddu è nato in provincia di Nuoro); non riuscì, e tornò a Torino e da là telefonò alla moglie — dopo averle inviato un vaglia di 35 mila lire (che la donna riscosse regolarmente) — per chiederle di raggiungerlo: pare che fosse molto affezionato ai figli e non volesse partire per la Sardegna senza di loro. E' stato proprio questa telefonata a consentire il suo arresto: i carabinieri non hanno fatto altro che seguire la moglie del ricercato e catturarlo quando, i due si sono incontrati.

Il Soddu è stato denunciato per duplice omicidio a scopo di rapina.

DISASTRO SULLA SUPERSTRADA FIRENZE-SIENA VICINO A POGGIBONSI

QUATTRO MORTI E DUE FERITI GRAVI NELLO SCONTRO FRONTALE DI DUE AUTO

Tre dei deceduti erano impiegati bancari che si stavano recando al lavoro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Siena — Ecco ciò che resta della «Fiat 125» (sopra) e della Volkswagen dopo lo scontro frontale verificatosi sulla Firenze - Siena, incidente nel quale sono perite quattro persone

Poggibonsi, 11

Il grave incidente stradale accaduto stamane sulla superstrada Firenze-Siena, che si snoda tra il verde della campagna toscana, ha gettato nel lutto e nella disperazione le famiglie di quattro lavoratori, tre di Siena ed uno di Firenze, mentre altre due famiglie vivono ore di orgasmo per i loro congiunti rimasti gravemente feriti nel sinistro.

La sciagura è accaduta intorno alle 8.15 di stamane ed ha coinvolto un'auto «Volkswagen», che portava da Siena a Poggibonsi cinque impiegati della filiale di Poggibonsi della Banca Toscana, diretti al loro quotidiano lavoro, ed un'altra vettura, una Fiat «125», a bordo della quale un funzionario fiorentino della Sip-Teti, partito di buon mattino da Firenze si stava dirigendo verso Siena, per affari riguardanti la sua carica di ispettore amministrativo della società telefonica.

Sulla «Volkswagen», erano Fabio Paolini di 28 anni di Siena, proprietario dell'auto, sposato da appena un anno, nativo di Chiusdino di Siena; Massimo Cialfi, di 30 anni di Siena, scapolo; Mauro Ricci di 31 anni, sposato e padre di una bimba di due anni, e Giancarlo Mori di 29 anni, di Siena, scapolo, e Fulvio Radi, di 28 anni, di Chiusdino (Siena).

Sulla «125» che, invece, procedeva in senso inverso, da Firenze verso Siena, era solo il guidatore il fiorentino Mario Trambusti di 46 anni, ispettore della Sip-Teti: appena un'ora e mezzo prima, aveva salutato la moglie, Alda Pignatelli di Viareggio, anch'essa impiegata alla Sip-Teti, ed il figlio Daniele di 11 anni.

Le due automobili si sono incrociate esattamente a metà strada fra Firenze e Siena, due chilometri cioè oltre la località di Poggibonsi, quando i cinque impiegati stavano per raggiungere il punto di uscita della superstrada verso la cittadina della provincia senese. Che cosa sia effettivamente accaduto in quel momento ancora è impossibile dire. Ci sono, è vero, le prime testimonianze di uno dei due feriti, Giancarlo Mori, il quale ha potuto dire qualcosa alla Polizia stradale, ma soltanto l'esame della zona in cui l'incidente è accaduto e vari interrogatori potranno chiarire la tragedia.

La collisione è avvenuta esattamente in località denominata «Pontenovo» dove la superstrada è leggermente in discesa e dove, per alcuni tratti, è segnalato un limite di velocità. Ad un tratto la «Volkswagen» è stata vista sbandare per cause non esattamente accertate: sembra tuttavia che il conducente (che si presume il Paolini) abbia perduto il controllo dell'auto, forse per un malore ma forse anche in conseguenza di un guasto. Inizialmente si era fatta l'ipotesi dello scoppio di un pneumatico, circostanza che poi è stata smentita.

L'auto, dopo la sbandata, si è posta di traverso occupando una delle due corsie dell'opposta direzione di marcia, proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «125» di Mario Trambusti. L'urto è stato tremendo e le due auto si sono letteralmente sfasciate finendo una sul margine della superstrada e l'altra in fondo alla scarpata laterale. Alcuni pezzi delle auto, addirittura, sono finiti a diversi metri di distanza.

Ai primi automobilisti che si sono fermati di fronte a tanto disastro si è presentato uno spettacolo raccapricciante: nella «Volkswagen» tra un ammasso di lamiere contorte tre dei cinque occupanti — il Cialfi, il Paolini e il Radi — non davano più segni di vita. Gli altri due — Ricci e Mori — ancora in vita venivano trasportati all'ospedale di Poggibonsi e ricoverati con prognosi riservata. Anche la «125» — completamente accartocciata — racchiudeva tra le sue lamiere il corpo ormai senza vita del Trambusti.

Mentre la Polizia stradale compiva i rilievi, sul posto giungeva il Pretore di Poggibonsi.

AVVOLTO NEL PIU' FITTO MISTERO IL «DELITTO DEL CANDELABRO»

IL FIGLIO DELLA DOTTORESSA STRANGOLATA HA PRODOTTO UN ALIBI INATTACCABILE

Era al cinema con due amici - L'assassino cercava qualche documento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 11

Ancora nessuna traccia dell'assassino della dottoressa Cesarina Volterra in Segrè, la pediatra di 56 anni trovata uccisa dal figlio domenica notte nella sua abitazione di via Domenico Sforza 14. Nella giornata di oggi, i professori Marrubini, Baseiel e Falzi hanno eseguito la perizia necroscopica ordinata dal sostituto della Repubblica dott. Carcasio.

Stando alle prime indiscrezioni trapelate, la dottoressa Cesarina Volterra sarebbe stata uccisa per strangolamento, cioè con il foulard color nocciola che gli inquirenti le avevano trovato attorcigliato al collo, stretto per ben tre volte. I colpi infertile con il candelabro ebraico in ottone a sette braccia «Anemorah» sarebbero stati violenti ma non tanto da procurarle la morte, come del resto le contusioni provocatele con il vaso cinese trovato a pezzi accanto allo scrittoio della dottoressa.

Le indagini, come si può notare, sono molto difficili e complesse. Negli uffici della Questura di via Fatebenefratelli viene sempre interrogato il figlio della vittima, Remo Isacco Abramo Segrè di 19 anni, il quale per la serata di domenica ha un «alibi» che è risultato inattaccabile. Il ragazzo, in compagnia di due coetanei, Claudio Agular e Stefano Vallabrega, si era recato nella serata al cinema «Orchidea» per assistere alla proiezione del film di Antonioni «L'avventura». Le sue mosse e quelle dei suoi amici sono state seguite attentamente dagli inquirenti i quali hanno accertato che effettivamente i tre giovani avevano trascorso la serata dapprima al cinema e quindi a San Siro dove avevano acquistato un gelato; erano poi tornati a casa poco dopo le 2.15 di lunedì mattina.

A confermare le loro dichiarazioni (i «sospetti» erano caduti su Remo Segrè, fotografo «psichedelico» e sostenitore della tesi di Mao, in quanto il giovane non è perfettamente sano di mente tanto che per tre volte aveva tentato di togliersi la vita ed era stato ricoverato in una clinica psichiatrica) sta una dichiarazione della signorina Cecilia Penati di 23 anni, la quale abita nella stessa casa della professionista assassinata, anche se in un'altra scala. La signorina Penati, la quale insegna alla Scuola interpreti e che collaborava alla traduzione dei testi scientifici che la pediatra rielaborava, la sera di domenica aveva telefonato verso le 21 alla signora Cesarina Volterra chiedendole se poteva andarla a trovare per restituirle alcune traduzioni. Volendo però assistere al «giallo» televisivo, aveva chiesto se poteva recarsi dopo lo spettacolo. La dottoressa Segrè le disse di andare da lei quando desiderava, poichè doveva rimanere alzata per lavorare.

Così poco dopo le 22.10 la signorina Penati si è recata dalla dottoressa. Suonato il campanello, ha atteso inutilmente che qualcuno le venisse ad aprire. Aveva insistito a lungo nel suonare il campanello perchè la stessa professionista le aveva detto una volta di ripetere le chiamate in quanto poteva essere al telefono.

«Non ottenendo risposta alcuna — ha detto la signorina Penati — ho appoggiato l'orecchio alla porta. In quel momento ha sentito un fruscio ovattato all'interno. Qualcuno era in casa. Ho ancora suonato, ma nessuno è venuto ad aprire». La signorina Penati quindi è tornata nel suo appartamento e ha chiamato al telefono la dottoressa Cesarina Volterra, ma senza ottenere risposta alcuna. Erano le 22.51. Mentre questo avveniva, il figlio della vittima si trovava al cinema in compagnia di due suoi amici.

I tre ragazzi, come s'è detto vengono spesso chiamati in Questura per essere interrogati. Interrogata a lungo è stata anche la dottoressa Adriana Guglielmini di 26 anni, collaboratrice e praticamente l'unica amica della dottoressa trucidata. Ma anche Adriana Guglielmini, la quale non è stata in grado di fornire un «alibi» per la serata di domenica dicendo di essere rimasta a casa perchè non si sentiva troppo bene, non ha saputo dare agli inquirenti nuovi elementi. La stessa dottoressa Guglielmini, stamane, prima dell'autopsia, ha formalmente riconosciuto, così come vuole la legge, il corpo di Cesarina Volterra.

Così il «delitto del candelabro» rimane ancora senza un movente. E' stato infatti escluso l'omicidio per rapina (dallo appartamento della pediatra non manca nulla, neppure le 200 mila lire in contanti che la stessa dottoressa Guglielmini aveva consegnato all'amica affinchè gliele custodisse). L'assassino, o l'assassina, ha però frugato nei cassetti della sua vittima alla ricerca, evidentemente, di qualche documento. Una perquisizione l'assassino l'ha anche compiuta nella camera da letto di Remo Segrè, dove appunto ha prelevato il candelabro a sette braccia per infierire sulla povera dottoressa Cesarina Volterra.

Aldo Mariani

Deteneva marijuana

IN LIBERTA' PROVVISORIA uno dei «Rolling Stones»

Londra, 11

Brian Jones, di 26 anni, chitarrista del gruppo «pop» dei «Rolling Stones», è comparso oggi davanti al tribunale di Marlborough Street, a Londra, accusato di esere stato in possesso di una piccola quantità di marijuana. L'udienza è durata otto minuti e Brian Jones ha chiesto di essere giudicato da una giuria. Il processo avrà inizio il 25 giugno a Londra.

Al termine della rapida udienza, Brian Jones è stato messo in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 1000 sterline (1 milione 500 mila lire) e di altre 1000 sterline versate da un garante. Il chitarrista indossava un abito blu a pallini bianchi. Una quindicina di ragazze hanno assistito alla udienza.

CRONACHE SPORTIVE



La Coppa Europa è nelle mani di Giacinto Facchetti, valoroso capitano degli azzurri; i poliziotti attorno lo proteggono dall'entusiasmo dei tifosi (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

VALCAREGGI AMMIRATO DELLO SLANCIO AGONISTICO DEI SUOI RAGAZZI

«Una dimostrazione di carattere offerta dalla nostra compagine»

È stato ribadito che il pareggio strappato sabato con un pizzico di fortuna era meritato

Roma, 11

L'Italia ha vinto la Coppa Europa per Nazioni. Una vittoria importante, della quale non sono stati raccolti i commenti attraverso la voce dei protagonisti, data l'ora tarda della conclusione dell'incontro. Ed ecco qui di seguito alcune dichiarazioni raccolte «a caldo» negli spogliatoi degli azzurri.

La fiaccolata, gli applausi scroscianti, lo sventolio di bandiere degli sportivi che salutano la vittoria degli azzurri sono ancora vivi quando una voce dall'interno degli spogliatoi annuncia via libera ai giornalisti. In un attimo la porta d'ingresso inghiotte una marea di gente che assedia letteralmente Valcareggi.

Sorridente, il Direttore tecnico della Nazionale anticipa la prima domanda, quella più scontata. «La squadra — esordisce Valcareggi — ha lottato dal primo al 90.o minuto, conquistando una vittoria che rispecchia fedelmente il divario dei valori espressi sul campo. Il mio giudizio, pertanto, non può che essere positivo sotto ogni aspetto. Con la prova di stasera gli azzurri hanno dato una ulteriore dimostrazione di carattere e di volontà, ribadendo così che il pareggio, strappato con un pizzico di fortuna sabato sera, era meritato. Non ho parole per ringraziare tutta la squadra che ha profuso ogni energia, sostenuta in maniera encomiabile dal calore e dallo incitamento continuo ed affettuoso del pubblico. Mazzola, Anastasi e Domenghini hanno offerto una prestazione ammirevole. Essi si sono sacrificati con grande spirito di altruismo per il gioco di squadra, fornendo un contributo determinante ai fini del risultato. Ma un "bravo" spetta di diritto a tutti i giocatori, che si sono dimostrati sempre all'altezza della situazione dei compiti assegnatigli».

— L'impostazione inaspettatamente offensiva della squadra era stata predisposta per tenere gli jugoslavi più arretrati?

«In un certo senso sì. ho azzardato un po' con l'impiego, almeno in partenza, di tre punte fisse, rischiando così di sbilanciare troppo in avanti la squadra. Per fortuna il gol di Riva ha sbloccato presto il risultato, permettendo agli azzurri di giostrare per il campo nella maniera predisposta. Mazzola e Domenghini, infatti, a turno dovevano rientrare, permettendo così a un difensore di spingersi all'attacco. Questa tattica, che è stata attuata molto bene, ha dato al nostro gioco una maggiore varietà di schemi e ha contribuito a disorientare gli jugoslavi. Dopo il raddoppio di Anastasi la squadra ha saputo controllare con molto discernimento la reazione degli avversari, riuscendo a stroncare spesso le loro azioni sul nascere e proiettandosi all'attacco con alcuni efficaci contropiede. Voglio sottolineare anche la bella prestazione di De Sisti, un giocatore ordinato, impeccabile per senso di posizione e per visione di gioco».

— Come giudica la prestazione della Nazionale jugoslava?

«Sinceramente debbo dire di aver visto una Jugoslavia in tono minore rispetto alla brillante formazione di sabato scorso. Il gioco degli uomini di Mitic mi è sembrato lento e la loro manovra statica, priva di fantasia. Indubbiamente i nostri avversari hanno risentito in maniera notevole della stanchezza accumulata nelle due partite giocate nei giorni scorsi, palesando una condizione atletica un po' appannata».

Domenghini, stremato, con il volto scavato dalla fatica, elogia con la consueta modestia il comportamento dei suoi compagni di squadra. «Una vittoria, la nostra — dice — sofferta fino in fondo, voluta ad ogni costo e ottenuta in modo inequivocabile».

«E' stato il giorno più bello della mia vita — esclama De Sisti —. Rientrare in Nazionale davanti al mio vecchio pubblico e vincere la Coppa Europa mi ha dato una gioia indescrivibile».

«Ho tirato con tutta la forza — dice Anastasi raggiante per lo stupendo gol messo a segno — e quando ho visto la palla infilarsi in rete mi è venuto da piangere».

Riva, il cui rientro in Nazionale è stato più che positivo, commenta con visibile soddisfazione la sua prova. «Mi sentivo bene — dice l'ala sinistra — e su quel passaggio smarcante di Domenghini non ho avuto difficoltà a segnare, sbloccando così il risultato».

Trentatremila sono stati gli spettatori paganti per un incasso di settantatrè milioni di lire.

ECHI AUSTRIACI

«A Roma ha vinto la squadra migliore»

Vienna, 11

L'agenzia di notizie austriaca «A.P.A.» ha così commentato la vittoria italiana nella finale della Coppa Europa: «Ieri sera si è presentato un complesso italiano completamente cambiato: cambiato non soltanto perchè vi erano stati inseriti cinque nuovi giocatori rispetto a sabato, ma soprattutto perchè l'intera squadra era messa meglio a punto e ha fornito un'eccellente prestazione d'assieme. L'Italia è diventata meritatamente Campione d'Europa. La grande fortuna che gli italiani avevano avuto nel sorteggio contro la URSS e nell'1-1 della prima partita di finale contro gli jugoslavi, è stata compensata dal fatto che questa volta davvero la squadra migliore, e dopo una prova esemplare, ha lasciato da vincitrice lo Stadio Olimpico: e questa squadra è stata appunto l'Italia».

EDERA - DOLEGNANO

■ Sul campo di via Flavia, alle ore 17 di domani, l'Edera incontrerà la squadra del Dolegnano, che per molto tempo è stata la capolista del girone C della II categoria dilettanti. I rossoneri, reduci dalla smagliante affermazione di Aviano, faranno tutto il possibile per riconfermare la bella prestazione di domenica scorsa.



La maglia di Riva in via Tritone. Dopo la partita i tifosi più accesi hanno tolto agli azzurri le maglie indossate nella vittoriosa partita. Ed ecco la sintesi di queste manifestazioni ormai ricorrenti: Riva a torso nudo (sopra) mentre il suo ammiratore esulta poco più tardi in via Tritone, nel corteo che ha osannato alla grande conquista (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

QUALCHE RISERVA SOLO SULLA REGOLARITÀ DELLA RETE SEGNATA DA RIVA

«Trionfo meritato dell'Italia» riconosce la stampa jugoslava

Anche il secondo posto costituisce secondo i commentatori una valida affermazione

Belgrado, 11

La stampa jugoslava riconosce stamane il pieno merito della vittoria conseguita la scorsa notte dall'Italia all'Olimpico di Roma nella finalissima di Coppa Europa, pur avanzando riserve sul gol di Riva che sarebbe stato segnato in fuori gioco.

«Sport», il principale quotidiano sportivo del Paese, sotto un titolo a tutta pagina «Siamo secondi», scrive: «Benchè sconfitti i nostri giocatori sono stati eccellenti mentre gli italiani sono passati in vantaggio su fuori gioco».

«Gli azzurri sono stati ovviamente avvantaggiati — aggiunge il giornale — dall'immissione di elementi freschi. Hanno giocato saggiamente dando prova di una grande intelligenza tattica. Sarebbe ingiusto imputare la colpa della sconfitta all'arbitro De Mendibil, dato che i suoi interventi sono stati alquanto modesti, benchè spesso abbiano peccato di decisione».

Il «Politika» di Belgrado afferma che «in assenza di forza non si può sperare di giocare al calcio. Gli jugoslavi hanno combattuto ma senza mordente. Il trionfo è stato meritato dagli azzurri».

Per il «Vecernje Novosti» il direttore di gara è stato molto obiettivo: «Non si può affermare che abbia commesso un errore capace di decidere la partita».

La «Borba» scrive invece che la segnatura di Riva «è stata effettuata, senza ombra di dubbio, in posizione di fuori gioco».

«Gli italiani hanno giocato nel ricordo della gloriosa reputazione dei due titoli mondiali vinti una trentina di anni fa. Non dobbiamo pertanto avere motivo di rattristarci, non possiamo rimproverare la sconfitta ai nostri ragazzi, dato che anche il secondo posto costituisce un'affermazione».

«Riva però si trovava un metro oltre la posizione di fuori gioco — conclude il giornale —: tutti i giornalisti che hanno rivisto l'azione sui teleschermi concordano su questo punto. Gli jugoslavi sono i vincitori morali. Gli italiani hanno avuto d'altro canto fortuna in tre occasioni ma ieri la squadra ha giocato straordinariamente bene. Il gol di Anastasi merita ogni applauso».

«Per ciò che riguarda la difesa jugoslava, essa si è dimostrata migliore dell'attacco, ma la difesa italiana è stata più precisa e efficace. L'arbitro ha tollerato il gioco duro praticato dagli italiani, punendo invece ogni nostro fallo».

COSI' DZAJIC ALLA PARTENZA

«Dovevamo vincere sabato sera»

Roma, 11

La Nazionale di calcio jugoslava, guidata dal commissario tecnico Mitic e dall'allenatore Stankovic, ha lasciato Roma questo pomeriggio in aereo diretta a Belgrado. La «squadra-rivelazione» della recente Coppa Europa ha accettato sportivamente il verdetto dell'Olimpico di ieri sera.

Dzajic ha detto in particolare: «Era un incontro che noi dovevamo fare nostro sabato sera. Per una serie di circostanze non ci è riuscito. Si vede che era già segnato che la Coppa Europa dovesse vincerla meritatamente l'Italia. Gli azzurri ieri sera hanno disputato veramente una grande partita, sia dal punto di vista tecnico che tattico».

Da parte sua il commissario tecnico Mitic ha dichiarato: «La mia squadra ieri sera non mi è piaciuta come nella prima partita. I ragazzi risentivano un po' della stanchezza e avevano le idee appannate. C'è da dire però che gli azzurri hanno giocato i loro 90 minuti veramente con determinazione e combattività. La squadra italiana mi è sembrata del tutto trasformata. Hanno fatto spicco su tutti gli altri, a mio avviso, l'infaticabile Domenghini, l'inesorabile Riva e l'ineguagliabile Mazzola».

Alla domanda per quale ragione non avesse ritenuto opportuno cambiare alcuni elementi nella sua squadra, Mitic ha risposto: «Avevo alcune riserve per la difesa mentre per l'attacco disponevo soltanto di due giocatori di ricambio e uno ieri sera l'ho usato. Non credo comunque che avremmo tratto notevoli benefici mutando la squadra. L'Italia era molto difficile da battere. Soltanto a Belgrado, contro una squadra come quella di ieri sera, saremmo riusciti forse a vincere».

Mitic ha espresso poi l'augurio di poter incontrare ancora la formazione di Valcareggi alla prossima Coppa del mondo. Stankovic, l'allenatore, più prudente ha detto: «Per arrivare a Città del Messico abbiamo un cammino disseminato di ostacoli. Dovremo infatti riuscire ad eliminare nazionali come quella finlandese, belga e spagnola».



La gioia di Valcareggi

COPPA ITALIA DOMANI

Inter - Bologna Torino - Milan

Concluso il massimo campionato di calcio, conclusa la Coppa Europa per Nazioni, ecco affacciarsi la Coppa Italia. Domani sera si svolgeranno due partite: una a Milano (Inter-Bologna) e l'altra a Torino (Torino-Milan).

I giocatori impegnati per questo torneo si trovano già in ritiro, in quanto tre società (Inter, Torino e Bologna) cercano una soddisfazione dopo un campionato abbastanza deludente e i neo campioni d'Italia vogliono confermare la loro annata d'oro, conquistando anche questo trofeo.

Le formazioni che scenderanno in campo dovrebbero essere le migliori basi. L'Inter è la squadra che ha più problemi: i suoi quattro nazionali, dopo il «tour de force» della Coppa Europa, non saranno in grado di rendere al massimo. Il Bologna invece non ha problemi: schiererà tutti i migliori e così farà anche il Torino.

Il Milan si trova quasi nella stessa situazione dell'Inter, poichè non potrà utilizzare gli infortunati Rivera e Lodetti che risentono dei postumi delle dure battaglie con la Nazionale.

TOURIST TROPHY

■ L'inglese Bill Ivy ha vinto la gara delle 250 cmc. del Tourist Trophy di motociclismo valevole per il campionato mondiale. Al secondo posto si è piazzato Pasolini su Benelli.

FORSE PROMOSSO L'ALLENATORE FEDERALE

LA GRANDE RIVINCITA DI FERRUCCIO VALCAREGGI

Ferruccio Valcareggi: stasera ho vinto anch'io. Il trionfo degli azzurri nella Coppa Europa per Nazioni è anche la sua vittoria. Il suo nome resterà legato alla prestigiosa affermazione della squadra italiana, ed è bello rilevarlo, dopo trent'anni difilati di esperimenti, di fallimenti, di delusioni. Il paragone con Pozzo corre facile, ma lui è stato il primo a respingerlo. «Il comm. Pozzo — ha detto con fermezza — ha vinto due campionati del mondo e una Olimpiade; ce ne vuole prima di poter dire di averlo emulato».

Ferruccio Valcareggi, l'anti-mago per eccellenza, deve la sua popolarità proprio alla semplicità dei suoi modi. Si rispecchia in lui il carattere della nostra gente, che rifugge dalle pose, per mirare al sodo. Lui perlomeno è fatto così. Chi cerca sottintesi nelle sue parole è semplicemente male abituato oppure non sa capire quell'uomo così genuino, così franco, così leale.

C'è stato l'episodio Riva, in questa fase finale della Coppa, c'è stato l'episodio Mazzola. Di Riva aveva detto, dopo la partita con gli inglesi a Trieste, di non ritenerlo ancora a posto; e Mazzola lo ha sostituito quando ha visto che non rendeva come lui desiderava. Quando è stato il momento, ha richiamato Riva ed ha richiamato Mazzola, non so se per intimo ripensamento, oppure perchè non aveva altre soluzioni. In ogni caso agendo così sapeva di esporsi a critiche, che gli sarebbero piovute addosso qualunque fosse stato l'esito della finalissima bis: erano due giocatori da non lasciar fuori nemmeno in precedenza oppure bisognava lasciarli ancora fuori? I risultati, si sa, aggiustano ogni problema, quando sono positivi, mentre peggiorano le crisi quando sono negativi.

I mondiali di Londra, con annessa Corea, avevano fatto saltare Fabbri e avevano gettato nel caos il calcio azzurro. Bisognava proprio ricominciare daccapo, con pazienza e con umiltà, ma soprattutto con idee chiare. Valcareggi ad un certo punto si è trovato solo al timone della barca azzurra (con Mandelli «responsabile esterno») ed ha agito di sua testa, decidendo sui nomi dei convocati, decidendo sulle formazioni. «Sbagli ne fanno tutti — ha ammesso più di una volta — ma bisogna stare attenti a farne il minor numero possibile». Nel mondo del calcio, dove mille tifosi ragionano in mille modi diversi, è ancor più facile criticare che sbagliare. Valcareggi sa di non essere perfetto, sa di poter essere criticato.

E' con soddisfazione particolare che Trieste saluta la vittoria degli azzurri, proprio perchè legata al nome di Ferruccio Valcareggi, nella cui serietà, nella cui modestia che non vuol dire incapacità ma sobrietà, consapevolezza dei propri mezzi, rispecchia il proprio carattere. Valcareggi, l'anti-mago, si è preso la grande rivincita su coloro che lo guardavano con scetticismo quando era stato designato quale «allenatore federale». Sarebbe tempo adesso di promuoverlo Commissario tecnico. Una etichetta che cambia la forma senza mutare la sostanza. Ed è per questo che essa appare ancor più doverosa, nella qualificazione di un incarico sportivo di alta responsabilità.

Dante di Ragogna

BITOSSI MANCA LA VITTORIA ANCHE SUL TRAGUARDO DEL BLOCK HAUS

IL GIRO SI CONCLUDE A NAPOLI CON IL MERITATO TRIONFO DI MERCKX

Al termine di una generosa prestazione Bodrero conquista il successo di misura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Block Haus, 11

Sul Block Haus non è successo nulla, come vi avevamo anticipato. Merckx ha controllato la corsa chilometro per chilometro, metro per metro, sempre in testa al gruppo, non permettendo a Gimondi e neppure a Zilioli di prendere il largo. Ha lasciato andare via un gruppetto di uomini che non gli interessavano, dimostrando di avere imparato anche a correre. Ma ha voluto dare ancora una volta la dimostrazione della sua indiscussa superiorità battendo tutti in volata sul traguardo del Block Haus dove ha strappato qualche secondo.

Sono così serviti quelli che si aspettavano dalla tappa di oggi il crollo di Merckx (ma la sua vittoria dello scorso anno, proprio su questa montagna, non aveva insegnato nulla?) per poter sostenere che non è un corridore per corse a tappe. E sono serviti anche quelli che alla vigilia lo avevano snobbato dichiarando a destra e sinistra che ci si trovava di fronte a un fenomeno atletico momentaneo, che tutto sarebbe passato quando la forma non avrebbe più sorretto il campione belga.

La verità è che il «mostro» non ha mai allentato la morsa, oggi più di sempre. Lo ha capito benissimo Gimondi, quando si è provato ad andare via sulla seconda salita della giornata e il belga lo ha agguantato nello spazio di cento metri. Felice si è provato un'altra volta poi, rassegnato, si è mosso in coda al gruppo desistendo.

Più consistente è stata una azione di Zilioli sul Block Haus, quando Bitossi era già in fuga. Italo è riuscito a prendere un centinaio di metri di vantaggio al belga che ha reagito vivacemente e in brevissimo tempo ha riportato sotto sia Gimondi che Adorni. Anche Zilioli ha capito che non c'era nulla da fare e si è rassegnato.

«Mostro» lo abbiamo chiamato. Merckx è un nome che comincia a piacere alla folla. Oggi abbiamo trovato migliaia di cartelli sulle strade d'Abruzzo (la patria di Taccone) inneggianti al «mostro Merckx». E' segno che il nostro pubblico ha già apprezzato le qualità del campione belga e comincia ad amarlo.

Noi preferiamo non immischiarci nella disgustosa polemica del doping che alcuni giornali hanno imbastito a chiaro carattere scandalistico. Lo abbiamo detto fin dall'inizio, quando la prima ombra fu gettata sui corridori della Faema che vincevano troppo. Ne parleremo il giorno in cui saranno rese note le analisi, perchè soltanto con dati di fatto positivi potremo stabilire se quanto si va dicendo è vero, o se invece la fantasia ha lavorato più del necessario.

Al di sopra di ogni sospetto noi riteniamo Merckx un grande campione ed escludiamo che per raggiungere le sue imprese si possa essere valso di mezzi illeciti. Chi accenna o fa capire qualcosa senza portare prove precise è in malafede, non degno di essere considerato uno sportivo.

L'azione decisiva si è sviluppata in vista del traguardo tricolore di Pennapiedimonte. Vanno via in sei, e cioè: Girard, Polidori, Bitossi, Schiavon, Bodrero e Ocana, ai quali poco dopo si aggiunge Galera. Sono uomini che non interessano la alta classifica e Merckx concede via libera.

Bitossi capisce che può prendersi la rivincita della sfortunata prova alle Tre Cime di Lavaredo e s'impegna al massimo per condurre il drappello ad acquisire più vantaggio possibile. Soltanto Schiavon gli dà una mano gli altri seguono passivamente. Il vantaggio del sestetto non raggiunge mai vette eccelse. Oscilla sempre fra il minuto e il minuto e mezzo. Merckx, lo controlla abilmente alla testa del gruppo degli inseguitori.

Quando la salita si fa più dura e la nebbia avvolge tutto Bitossi tenta ripetutamente di andarsene, scatta con il risultato di vedere staccare dalla ruota prima Galera e poi Polidori. Gli altri gli resistono bene. Ormai il corridore toscano si rassegna a vincere allo sprint. Chi può mettere in dubbio la sua superiorità nei confronti degli altri compagni? Ai cinquanta metri, infatti, è nettamente primo. Qui scatta Bodrero, che aveva cambiato rapporto, sulla destra affianca Bitossi che si riteneva ormai vincitore e lo supera proprio sulla linea del traguardo. Un successo a sorpresa ma non immeritato quello del ragazzo della Molteni, che compensa la sua casa di un'anna[ta] non troppo felice.

Domani ventiduesima e ultim[a] tappa da Chieti a Napoli di c[hi]lometri 235, la più lunga del G[i]ro. E' la passerella per Merck[x] riceverà i meritati applausi d[el] trionfo. Arrivo all'Arenaccia, [su] pista. Crediamo in un volato[ne] generale, come sempre avvien[e] nella frazione conclusiva. Pr[e]vedere battaglia proprio dom[a]ni, quando da più giorni c['è] calma, sarebbe da folli. Il G[i]ro non vede l'ora di arrivare [al] traguardo finale senza scosse.

Tarcisio Del Riccio

I TEMPI DELLA CORSA

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX in ore 101.15'42"; 2) Adorni a 5'03"; 3) Gimondi a 9'05"; 4) Zilioli a 9'17"; 5) Van Neste a 10'43"; 6) Jimenez a 12'; 7) Motta a 12'23"; 8) Dancelli a 12'33"; 9) Bodrero a 13'33"; 10) Balmamion a 15'35"; 11) Gabica a 16'59"; 12) Bitossi a 19'2"; 13) Galera a 21'8"; 14) Diaz a 21'24"; 15) Velez a 28'58"; 16) Schiavon a 29'44"; 17) Passuello a 36'49"; 18) Van Schil a 40'28".

ORDINE D'ARRIVO

Rocca di Cambio - Block Haus (km. 198)

1) BODRERO (Molteni) in ore 6.14'05" alla media di km. 31,759; 2) Bitossi s.t.; 3) Schiavon a 10"; 4) Ocana a 13"; 5) Girard a 14"; 6) Polidori a 1'17"; 7) Merckx a 1'27"; 8) Motta a 1'29"; 9) Zilioli a 1'31"; 10) Gimondi s.t.; 11) Gabica a 1'33"; 12) Dancelli a 1'36"; 13) Adorni a 1'38"; 14) Balmamion s.t.; 15) Van Neste a 1'40"; 16) Taccone a 1'47"; 17) Jimenez a 1'49"; 18) Haast a 1'59"; 19) Pfenninger s.t.; 20) Santamarina a 2'4".

FUNERALI SCARFIOTTI

■ Si sono svolte a Torino le e[se]quie di Ludovico Scarfiotti, pilota italiano morto sabato sco[rso] durante le prove della gara in sa[li]ta a Berchtesgaden.

PANGARO — DEL CAMPO

■ I nuotatori triestini Robe[rto] Pangaro (Edera) e Franco D[el] Campo (Triestina Nuoto) sono sta[ti] convocati a Padova, il 15 giugno per un allenamento agli ordini d[i] Dennerlein, nel quadro della pre[pa]razione olimpica.

QUOTE TOTIP

■ Ecco le quote del Concorso 23 del Totip del 9 giugno 19[68]: ai punti 12, 2.055.836 lire; ai pun[ti] 11, 59.589 lire; ai punti 10, 7357 lire.

SERIE «C» - TRIESTINA E MONFALCONE SEMPRE APPAIATE AL CENTRO

L'UDINESE CONTINUA A BATTERSI PER IL TERZO POSTO IN CLASSIFICA

Anche chi si aggrappava disperatamente alla speranza di un improvviso ritorno di fiamma in coda alla classifica deve ormai riconoscere la realtà di una situazione già da tempo stabilizzata. La sconfitta del Bolzano da una parte ed il pareggio del Rapallo dall'altra hanno infatti risolto le ultime, remote perplessità che ancora resistevano intorno alla terza retrocedenda. Adesso tutto è chiarito anche a questo proposito e le venti concorrenti possono disputare i due turni conclusivi in serena letizia..., nel più diffuso disinteresse.

Ci sono le squadre che continuano a prendere sul serio la competizione in via di esaurimento. Prima fra tutte il Como che dopo aver conquistato trionfalmente la promozione, avrebbe avuto invece buone ragioni per tirare un po' il fiato. Chi attendeva a Valdagno un undici lariano rilassato ha dovuto però correggere la propria previsione. Infatti anche sul terreno del Marzotto la capolista, benchè priva di Perotti e di Pittofrati e con Musiello alla sua prima gara nel girone di ritorno, è apparsa all'altezza del suo ruolo, ben poco concedendo ad un avversario che a sua volta schierava una formazione inedita e largamente ringiovanita (Zecchin e Fosser al loro esordio, Bassanese alla sua seconda presenza).

Per l'assegnazione della poltrona d'onore il favorito d'obbligo è il Piacenza, che vanta tre lunghezze di vantaggio sulla coppia Udinese-Savona. A dire il vero, di queste tre unità la più interessata ad un dignitoso piazzamento finale sembra quella friulana, che a differenza delle altre due ha bandito dal proprio repertorio la parola «novità» e continua a dare fiducia agli elementi della vecchia guardia, ormai conosciuti e collaudati, allo scopo di conseguire alcuni risultati parziali di dubbia importanza: come quelli del primato in fatto di reti attive e nella graduatoria dei marcatori. Per il momento la cinquina di palloni infilati nella porta del Monfalcone assicura agli striscioni bianconeri una posizione di preminenza tra gli attacchi più prolifici, mentre Blasig è ancora in ritardo rispetto al bustese Baffi.

Intanto, con queste... scuse, l'Udinese si è assicurata il platonico titolo di campione regionale, avendo ottenuto dalle sfide con le cugine di Trieste e di Monfalcone sei degli otto punti a disposizione. Nulla di fatto, invece, tra alabardati e cantierini, rimasti affiancati a quota tre anche dopo l'ultimo derby della stagione. Per quanto riguarda la squadra di Zelesnich, c'è solo da aggiungere che essa è stata punita da un'eccessiva proiezione offensiva, grazie alla quale gli uomini di Bigogno hanno potuto filtrare a piacimento e quindi battere l'...isolato Nicoli con incredibile facilità.

Dal canto suo la Triestina è stata fedele a se stessa: abbastanza registrata in retroguardia, ma del tutto inconsistente in prima linea. Come tante altre unità, anche quella locale dedica questi turni al riesame delle forze disponibili. Così si sono rivisti Capitanio e Canzian al posto di Sadar e Scala, mentre Moretti ha sostituito Ravalico. La rotazione non ha troppo giovato al complesso, che non ha saputo approfittare dell'incompletezza dei liguri, privi degli squalificati Fascetti e Fazzi e con un esordiente al comando del reparto avanzato. D'altra parte ben poco si può pretendere da una squadra che si avvale di due sole «punte» e per il resto è imbottita di centrocampisti e difensori.

P. T.

Ultima casalinga Triestina - Piacenza

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione in vista dell'ultima partita casalinga della stagione che vedrà di scena al «Grezar» il Piacenza. Tutti gli alabardati hanno risposto all'appello di Radio, a eccezione di Brusadelli e Pedroni (che si sono allenati nel pomeriggio) e di Kuk, che riprenderà oggi. Nel pomeriggio la Triestina disputerà la consueta partita di mezza settimana.

VECCHIE GLORIE

Gli ex alabardati a San Giorgio di Nogaro

Le vecchie glorie della Triestina disputeranno questa sera a San Giorgio di Nogaro una partita a scopo benefico incontrando una rappresentativa della Bassa friulana. Il selezionatore Paron schiererà: Nuciari (Potasso); Brach, Miniussi (Corso); Pison, Radio, Giannini (Helmersen); Renosto, Trevisan, Santelli, Maluta, Colaussi. Sono stati inoltre convocati Lucchesi e Bernard. La selezione della Bassa friulana si presenterà con: Toros I; Blason, Zorzin; Maran, Orzan, Valentinuzzi; Padovan, Pravisano, Cergoli, Lulich, Toros II. La partita avrà inizio alle 21.

HOCKEY SERIE «A» STASERA IN VIALE MIRAMARE

TRIESTINA E NOVARA SU UN PIANO DI PARITÀ

I vecchi e tradizionali motivi di rivalità tra due dei più anziani sodalizi nazionali si riaccenderanno questa sera sulla pista di viale Miramare in occasione dell'incontro tra i campioni d'Italia della Triestina e gli ospiti del Novara, in programma nel quarto turno della Serie A.

Alabardati ed azzurri piemontesi arrivano allo scontro diretto nelle fasi iniziali della stagione.

Triestina e Novara non hanno ancora impellenti traguardi; siamo alle prime schermaglie ed entrambi i quintetti giocano su un piano di parità. Il Novara ha fatto grossi bottini nei primi 100' di gioco della stagione, realizzando 16 gol in due partite contro l'Oderzo ed il Bassano; la Triestina ha segnato di meno (sette reti), ma ha l'identico punteggio dei novaresi, quattro punti. Sia l'una che l'altra squadra hanno da recuperare un incontro ed il Novara, dopo essersi cimentato contro Prinz e soci, dovrà ritornare a Trieste per battersi col Ferroviario nella gara di recupero.

Per questo incontro infrasettimanale, imposto da esigenze di calendario onde concludere il campionato entro il mese di settembre, le due rivali annunciano le loro formazioni tipo. Da una parte ci saranno gli Aina, Zaffinetti, Mora, dall'altra gli strenui difensori dello scudetto tricolore, capitanati da Prinz. Per la Triestina il duello sarà dei più impegnativi: si tratta, in altre parole, di scoprire sia la Triestina che il Novara in questa edizione 1968.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.45.

B. I.

TV ORE 22

Carbi affronta Galli per il titolo dei piuma

Questa sera sul ring di Nov[ara] il Milanese Nevio Carbi tenterà di strappare a Renato Galli il titolo italiano dei pesi piuma. Carbi, che ha concluso l'allenamento domenica scorsa con un leggero lavoro in palestra agli ordini di Barbadoro, è partito lunedì in autovettura; breve sosta a Bibione (dove ha lasciato la famiglia che raggiungerà dopo il combattimento) e ultima sgambatura prima del confronto. Ieri, raggiunto da Barbadoro, ha proseguito il viaggio alla volta di Novate Milanese dove è giunto in giornata.

Alla partenza Carbi appariva sereno e fiducioso. «Combatterò a morte — ha promesso congedandosi —; non voglio deludere i miei sostenitori». L'incontro, come è noto, verrà teletrasmesso questa sera nel corso di «Mercoledì Sport».

FONDO A TARVISIO

■ La Federazione italiana sport invernali ha assegnato a Tarvisio l'organizzazione dei prossimi campionati italiani di fondo. Il calendario non è stato ancora stabilito per cui non si conosce la data della manifestazione, che però probabilmente si svolgerà in febbraio.

PALIO DEI RIONI

■ Il G. S. San Giacomo organizza la seconda prova del Palio dei Rioni che si svolgerà domenica con il giro di S. Giovanni di marcia e di corsa di km. 5.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani alle 15, allo stand di Muggia, si svolgerà una gara di tiro al piattello, organizzata dalla STTV. La manifestazione si svolgerà in una serie unica di 25 piattelli. In palio 8 medaglioni d'oro e Coppe.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CAPITALE SUDISTA SOTTOPOSTA AL PIU' VIOLENTO BOMBARDAMENTO

Diluvio di razzi vietcong in pieno giorno su Saigon

Almeno 19 morti e 140 feriti, gravi danni, paralisi delle comunicazioni - Impiegati nuovi ordigni a scoppio ritardato: la città è ormai circondata dalle "rampe di lancio,,

Saigon, 11

Saigon ha conosciuto oggi il peggior bombardamento dell'intera guerra: esso è avvenuto, per la prima volta, in pieno giorno, e ha provocato almeno 19 morti e 140 feriti tra la popolazione, paralizzando inoltre ogni attività cittadina e causando danni molto gravi. Il bombardamento è stato rovinoso in quanto — si è appreso — il Vietcong ha usato nuovi razzi, a scoppio ritardato anzichè a percussione, come in passato: ciò permette al razzo di conficcarsi profondamente entro il bersaglio, prima di devastarlo con l'esplosione «dall'interno».

Riferiscono i testimoni oculari che l'avvicinarsi del razzo al bersaglio è segnalato da un sibilo caratteristico, che consente di correre, in una certa misura, ai ripari. Ma è una possibilità molto limitata nel tempo, perchè i razzi arrivano a una velocità di poco meno di mille chilometri all'ora, che imprime all'ordigno una forza di penetrazione assai elevata.

Il primo bombardamento ha avuto inizio in mattinata, nell'ora di punta del traffico cittadino, paralizzandolo di colpo. I danni sono stati rapidamente tali che, a un certo momento, tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte e Saigon è stata totalmente isolata dal resto del Paese, salvo le radio militari. Sul centro della città, e in particolare intorno al Palazzo presidenziale, nella via Tu Do e vicino a un alloggio di ufficiali americani, sono caduti 26 razzi, contenenti ciascuno oltre sei chili di esplosivo.

Gli artiglieri americani hanno sparato sui luoghi da dove presumibilmente venivano lanciati i razzi, e che si era tentato di identificare col radar. I nuovi razzi usati dai vietcong sono di progettazione sovietica: si tratta di ordigni lunghi due metri, che hanno una gittata di 11 chilometri. Essi vengono orientati sul bersaglio con un dispositivo di mira fatto di bambù. Per preparare, puntare, caricare e sparare un razzo sono necessari circa quattro minuti e mezzo. I razzi lanciati oggi provenivano da Est, e ciò indicherebbe che Saigon è ora interamente circondata da un anello di piccole rampe di lancio, costituite in pratica da un cannoncino lungo appena trenta centimetri.

I bombardamenti sono stati ripresi nel pomeriggio, mentre Radio Hanoi iniziava la diffusione di un comunicato del Vietcong, annunciante che i successi riportati negli ultimi quattro mesi «sono stati una eccellente esperienza e un ottimo addestramento per la prossima offensiva generale, di cui i bombardamenti di questi giorni sono un preludio». Riferendosi specificatamente a questi ultimi, con un commento diretto alle «Novità» di oggi, lo stesso comunicato ha sottolineato che essi verranno rapidamente intensificati, sino a fiaccare sia la volontà statunitense di continuare la lotta nel Vietnam sia la capacità del Governo sudvietnamita di Van Thieu di conservare il controllo della situazione politica.

Oggi, mentre ancora echeggiavano le esplosioni dei razzi, il generale William Westmoreland, ex comandante in capo americano nel Vietnam, è partito in aereo da Saigon diretto a Washington, dove assumerà la sua nuova carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Westmoreland è stato salutato alla partenza da un gran numero di personalità civili e militari americane e sudvietnamite. Era presente, tra gli altri, il suo successore, il generale Creighton Abrams.

Si è appreso intanto da Parigi che nella seduta di domani dei negoziati tra gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord, il capo della delegazione americana, Averell Harriman, protesterà vigorosamente contro gli attacchi comunisti contro Saigon. Lo ha annunciato una fonte qualificata americana, affermando che la ripetizione di tali attacchi con razzi, il cui solo scopo è di terrorizzare la popolazione di Saigon, nuoce notevolmente alle conversazioni di Parigi.

I diplomatici americani non nascondono la loro delusione: Washington aveva infatti sperato che la limitazione dei bombardamenti americani, ordinata dal Presidente Johnson il 31 marzo, avrebbe permesso di fare qualche progresso in direzione della pace, ma Hanoi continua instancabilmente a ripetere che nessun altro problema potrà essere affrontato finchè gli americani non avranno messo fine ai bombardamenti sul Nord.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un'immagine dei nuovi drammatici scontri tra studenti e polizia: sul boulevard Saint Michel la folla dei giovani dimostranti ripiega dinanzi alle cariche degli agenti, mentre si levano le nuvole dei gas lagrimogeni, impiegati senza risparmio

UNA GRAVE RITORSIONE ALLE «LEGGI D'EMERGENZA» APPROVATE A BONN

«GIRO DI VITE» DI PANKOW AL TRAFFICO DA E PER BERLINO

Passaporto e visto obbligatori per i cittadini della Germania federale e del settore Ovest dell'ex capitale - Ostacoli al transito delle merci

Berlino, 11

Il Governo della Germania orientale ha imposto oggi l'obbligo di esibire il passaporto e il visto per tutti i cittadini tedeschi della Repubblica federale e per tutti i residenti a Berlino Ovest che viaggiano attraverso la Germania Est (tra l'ex capitale e la RFT) oppure siano diretti nella Germania orientale; finora i viaggiatori tedeschi, per transitare attraverso la Germania orientale, dovevano esibire solo la carta di identità.

La notizia del provvedimento è stata data alla «Camera del popolo» di Berlino Est dal Ministro degli Interni del Governo di Pankow, Friedrich Dickel; questi ha precisato che si tratta di una conseguenza delle «leggi di emergenza» approvate dalla Dieta di Bonn, leggi le quali attribuiscono al Governo federale speciali poteri in periodi di guerra o di crisi. Secondo il Ministro, «una situazione nuova» è venuta a crearsi dopo l'adozione di tale complesso di leggi, ed è diventato ancor più necessario «arginare il focolaio del neonazismo e del revanscismo». «E' dovere del nostro Stato socialista, ha proseguito Dickel, proteggere i suoi cittadini dai pericoli che vengono dalla Repubblica federale e da Berlino Ovest. In particolare, esso deve impedire che il nostro territorio venga sfruttato a scopi aggressivi. E' quindi indispensabile ordinare in un regolamento generale le disposizioni parziali e provvisorie finora applicate in tale campo».

Dickel ha aggiunto inoltre che, per una permanenza di un giorno «nella nostra capitale» sarà indispensabile, oltre al passaporto, un permesso di soggiorno per 24 ore. Quanto ai berlinesi occidentali che vorranno recarsi nella Repubblica federale o rientrare, essi riceveranno un visto allegato alla carta d'identità: lo stesso varrà per i loro viaggi nella Germania orientale.

Il Ministro degli Interni di Pankow ha lasciato intendere che verranno frapposti ostacoli anche al traffico di merci, affermando che le autorità doganali della RDT «ammetteranno in futuro soltanto l'entrata di merci i cui bollettini di accompagnamento non indichino Berlino Ovest come appartenente alla Germania occidentale. Inoltre non verrà riconosciuta la validità di documenti delle dogane tedesco-occidentali che riaffermino la pretesa di Bonn — che è contraria al diritto internazionale — di parlare in nome di tutta la Germania». Un'altra «importante misura» consisterà nel divieto del trasporto di «pubblicazioni del partito neonazista o di altro materiale della stessa ispirazione» attraverso il territorio tedesco-orientale.

Il Viceministro delle Finanze della Germania orientale, Kaminsky, prendendo la parola dopo Dickel, ha annunciato che a partire dal primo luglio, la RDT introdurrà un'imposizione fiscale per il traffico di merci e quello professionale tra Berlino Ovest e la Germania Occidentale: ciò varrà anche per le vie fluviali. Inoltre verrà aumentata la somma di denaro che i visitatori occidentali debbono cambiare in marchi orientali per entrare nella RDT o a Berlino Est.

I provvedimenti annunciati oggi sono gli ultimi di una serie con cui le autorità della Germania orientale vogliono sottolineare le prerogative di sovranità del loro Stato e, al tempo stesso, ribadire la tesi secondo cui Berlino Ovest non fa parte della Germania federale; nello scorso marzo esse vietarono il transito attraverso la Germania Orientale agli iscritti al partito nazionaldemocratico dalla Germania Occidentale e, nel successivo aprile, sancirono analogo divieto verso tutti i funzionari del Governo Federale.

Le misure restrittive vengono considerate a Bonn «estremamente gravi». Il Cancelliere federale Kiesinger ne è stato informato durante l'odierna seduta del Consiglio dei Ministri; la notizia è stata immediatamente comunicata anche al Ministro per la riunificazione, Wehner. In serata, il Sindaco di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, ha dichiarato: «Questo è un giorno triste per tutti i tedeschi; è un colpo contro la libera Berlino, un avanzamento della guerra fredda diretta contro tutti i tedeschi». Schuetz ha aggiunto di essersi messo in contatto con i vicecomandanti francese e inglese a Berlino Ovest.

A sua volta, il Ministro degli Esteri di Bonn, Willy Brandt, ha auspicato che gli alleati occidentali «riaffermino senza alcun dubbio» la loro intenzione di proteggere il libero accesso a Berlino Ovest, messo in discussione dai nuovi provvedimenti restrittivi. Brandt, in visita ufficiale a Vienna, è stato informato delle misure adottate dal Governo di Pankow, mentre era a colloquio con le autorità austriache. In una dichiarazione egli ha detto che l'annuncio di Pankow deve essere preso molto seriamente.

RESPINTE LE RESTRIZIONI al commercio delle armi

Washington, 11

La commissione degli affari di giustizia della Camera non ha approvato un inasprimento delle norme sul commercio delle armi negli S. U. Nonostante l'emozione suscitata dai recenti assassini politici, culminati in quello di Robert Kennedy, la commissione si è trovata divisa — sedici voti favorevoli e altrettanti contrari — sul progetto di legge di iniziativa presidenziale, e ha deciso all'unanimità di riprendere la discussione di merito il 20 giugno prossimo.

TRASFERITI CLAMOROSAMENTE IN CAMPO REPUBBLICANO GLI IDEALI DI BOB

ROCKEFELLER SI PRESENTA COME EREDE MORALE DI KENNEDY

Sull'esempio del senatore ucciso il Governatore di New York candidato alla Casa Bianca intende portare avanti «la grande e incompiuta missione di costruire un'America migliore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

«Siamo immersi in un clima nuovo, esiste una nuova volontà nazionale: trovare una nuova leadership per un'America nuova»: Nelson Rockefeller, con queste parole, si è presentato oggi agli americani come l'erede morale di Robert Kennedy e ha trasformato la sua campagna per la conquista della Casa Bianca in una «crociata», esattamente come Robert Kennedy aveva caratterizzato la sua sfida per la Presidenza. Del resto, il Governatore di New York — che tenta così di spostare nel campo repubblicano l'impegno che «bobby» aveva preso in campo democratico con i negri, i poveri e i diseredati — ha ammesso francamente di ispirarsi al senatore ucciso. «Robert Kennedy — ha detto — è morto perchè osava parlare dei problemi che il popolo americano deve fronteggiare e risolvere. La mia candidatura si basa sulla profonda convinzione di dover portare avanti la grande e incompiuta missione di costruire un'America migliore».

«Parlando ai giornalisti del «Press Club» di Washington, Rockefeller ha affermato: «La vecchia politica non è più sufficiente. Gli uomini della vecchia politica non capiscono che tutto sta cambiando e non apprezzano il significato delle forze emergenti. Non solo, sembrano non dare importanza a quelle forze nuove»; e, continuando nell'attacco contro «la vecchia politica»: «Gli uomini della vecchia politica parlano della loro preoccupazione per i poveri, per i disoccupati, per la decadenza urbana, ma considerano i piani per l'azione come elementi di fantasia. Una nuova direzione politica può riprendere il controllo degli eventi, padroneggiarli invece di lasciarsi padroneggiare da essi, ristabilire una direzione al Paese e dare un senso agli scopi della vita nazionale. Gli americani vogliono un nuovo Governo, un nuovo partito al potere e un nuovo capo alla testa di quel partito. Per offrire una nuova direzione politica al Paese mi sono candidato alla Presidenza degli Stati Uniti».

Il programma di Rockefeller potrebbe trasformare le prospettive della corsa alla Casa Bianca: la battaglia di Rockefeller non mira soltanto a battere Nixon, ma anche ad ottenere i voti di quanti finora avevano riconosciuto in Robert Kennedy il loro portavoce, l'uomo delle loro speranze: i negri, soprattutto, il cui voto è stato tante volte definitivo per le vittorie di «Bobby». Se il Governatore di New York si mostrerà coerente in concreto alle parole di oggi, potrebbe verificarsi un interessante fenomeno: gli uomini di Bob Kennedy — i grandi intellettuali, gli scienziati, gli storici, gli economisti — potrebbero passare nel campo di Rockefeller, rivoluzionando la struttura del meccanismo politico americano.

Ieri sera Rockefeller è stato due ore alla Casa Bianca ospite di Johnson; le ragini apparenti erano quelle di discutere sulla situazione interna e internazionale degli Stati Uniti (Johnson ha proposto a tutti i candidati presidenziali di andare alla Casa Bianca, quando lo ritengano conveniente, per essere aggiornati sull'attività più segreta degli Stati Uniti), ma le ragioni reali erano differenti: Johnson voleva conoscere il programma di Rockefeller e voleva fargli sapere che lo appoggiava, sia pure indirettamente e segretamente, nella sua corsa alla Casa Bianca. Da molto tempo si sa che le simpatie johnsoniane, fuori degli interessi del partito, vanno al Governatore di New York, considerato un Presidente di grandi qualità, di notevole dinamismo e capace di rinnovare la politica degli Stati Uniti.

Se la «crociata» di Rockefeller avrà successo, procurerà uno choc nel campo dei seguaci di Kennedy, che sarebbero posti probabilmente davanti a questa alternativa: o favorire la vittoria repubblicana a novembre, con la scelta di Rockefeller a Presidente (e allora si avrebbe il fenomeno di migrazione degli intellettuali nell'area di «Rocky», come si diceva prima); o correre il rischio di dover accettare un «appello patriottico» del partito democratico che, al pericolo di Rockefeller, potrebbe opporre un solo "ticket" con possibilità di vittoria, quello di Humphrey e di Edward Kennedy come Vicepresidente. Un evento, questo ultimo, che i Kennedy vorrebbero evitare, ma che diventa sempre più sollecitato da una opinione pubblica che tenta di scaricare il suo complesso di colpa su un voto massiccio a favore dell'ultimo Kennedy rimasto nella vita pubblica.

Edward Kennedy sta meditando sugli sviluppi che la sua carriera politica potrebbe avere. Parlando oggi con un suo stretto consigliere, mi sono sentito dire: «Non rinuncerò». E' nella tradizione della famiglia il non rinunciare qualunque sia il prezzo che ciò comporta. Con questo non si vuole dire che egli accetterà la Vicepresidenza con Humphrey, ma che la sua posizione nel mondo americano non sarà nè di ritirata, nè di semplice ombra.

Stelio Tomei

UNA VERSIONE CHE AVVALORA L'IPOTESI DELL'ESISTENZA DI UN COMPLOTTO

RAY-SNEYD SAREBBE RIMASTO A LONDRA PER TRE SETTIMANE PRIMA DELLA CATTURA

Quando lo hanno arrestato tentava di partire alla volta della capitale belga per arruolarsi in un corpo di mercenari - L'imputato è stato trasferito in una prigione più sicura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Sembra confermato che Ray, l'uomo ricercato dagli americani, che ieri hanno chiesto e ottenuto dalla Magistratura inglese un mandato provvisorio di cattura contro di lui per l'uccisione di Luther King, non provenisse da Lisbona il mattino in cui fu arrestato all'aeroporto di Londra. La versione data dal «Daily Telegraph», secondo la quale Ray, celandosi sotto il nome falso di Sneyd, era arrivato da Lisbona fin dal 17 maggio e si era sistemato successivamente in due alberghetti londinesi, dai quali aveva telefonato al giornale per essere aiutato ad arruolarsi nei mercenari del Congo, non è stata smentita, ed è anzi confermata da notizie di questa sera, secondo cui Scotland Yard, e forse gli agenti spediti a rincalzo dall'F.B.I. americano, stanno indagando per scoprire i movimenti e i contatti avuti da Ray-Sneyd durante le tre settimane del suo soggiorno londinese. La scoperta è importante e determina una svolta in questo complicato romanzo giudiziario.

Si deve dedurne, a corollario, che la precedente versione, per cui Ray-Sneyd era stato arrestato sabato scorso mentre era in transito per Bruxelles proveniente da Lisbona, fu un abbaglio dei cronisti (che precisarono persino l'ora di arrivo, ma desumendola probabilmente dagli orari dell'aeroporto), oppure fu una falsa notizia alimentata ad arte da Scotland Yard, che forse aveva qualche interesse professionale o d'altro genere a tener celato il fatto che Ray-Sneyd era a Londra da tre settimane.

La versione del «Telegraph» spiega anche la destinazione di Bruxelles. Il fuggiasco, non avendo potuto combinare a Londra il suo arruolamento per il Congo, aveva ricevuto dal giornalista del «Telegraph» con cui aveva parlato un indirizzo di Bruxelles, cui poteva rivolgersi per un nuovo tentativo (da Bruxelles è giunta però una precisazione del Ministero degli Esteri belga, che ha definito falsa e frutto di fantasia la notizia che in Belgio esista un'organizzazione per il reclutamento di mercenari). Il giornalista aveva parlato con lui per l'ultima volta giovedì scorso, due giorni prima dell'arresto di Ray-Sneyd all'aeroporto londinese. Non è verosimile che in quei due giorni Ray-Sneyd sia andato e tornato da Lisbona, tanto meno se la sua destinazione era Bruxelles.

Una seconda circostanza probatoria a favore della versione «Telegraph» è che, se Ray-Sneyd fosse stato veramente «in transito», non avrebbe avuto bisogno di uscire dalla zona di transito dell'aeroporto, che è zona franca, e avrebbe potuto evitare l'incidente doganale che ne ha provocato l'arresto da parte di Scotland Yard per falso passaporto e per detenzione illegale di arma da fuoco. Se Ray-Sneyd non ha potuto evitare l'incidente, la ragione probabile, verosimile, quasi certa è che quel mattino si presentava all'aeroporto dall'esterno di esso, per imbarcarsi alla volta di Bruxelles.

Notizie da Lisbona offrono un terzo elemento di prova del suo soggiorno londinese di tre settimane fino al momento dell'arresto, ed è che gli stessi agenti dell'F.B.I., oltre che la polizia portoghese, hanno accertato la presenza di Ray-Sneyd a Lisbona dall'8 al 17 maggio, e si sa anche che in questa città il fuggiasco frequentava una donnina che aveva incontrato in un bar, ma non si ha alcuna traccia della sua presenza a Lisbona dopo quella data.

L'importanza del soggiorno londinese di Ray-Sneyd sta nella sua lunghezza, poichè in quelle tre settimane può avere avuto dei contatti, che sarebbero molto più improbabili nel caso di un soggiorno breve, o di un semplice transito, e la identificazione di questi contatti potrebbe avviare alla scoperta del vociferato complotto.

L'impressione generale, si dice in una nota che sarà pubblicata domani sul «Daily Telegraph», e che Ray-Sneyd fosse venuto a Londra fin dal 17 maggio per trovarsi a un appuntamento con qualcuno. Secondo l'F.B.I., Ray-Sneyd è stato sicuramente assistito da qualcuno nella sua fuga dall'America. Risulterebbe inoltre, qui a Londra, ch'egli ha ricevuto in albergo due chiamate telefoniche, una da una donna che aveva accento americano e un'altra da un uomo che pareva inglese.

Ray-Sneyd, dopo la sua comparsa di un minuto per detenzione illegale d'arma e falso passaporto davanti al capo della magistratura metropolitana Frank Milton (lo stesso che in separata sede ha concesso il mandato provvisorio di arresto chiesto dagli americani, tenendo ben distinte le due questioni), è stato trasferito dalla prigione di Brixton a quella di Wandsworth, che offre maggiori garanzie. Per gli americani, per il vice Procuratore Fred Vinson, ch'è venuto apposta dagli Stati Uniti a chiederne la estradizione, egli è senz'altro Ray, l'imputato dell'uccisione di Luther King. Per gli inglesi, continua a essere, almeno ufficialmente, quello Sneyd il cui nome figurava sul passaporto falsificato, e solo dopo che la falsificazione sarà dimostrata dal processo, che è stato rimandato per supplemento di indagini a martedì prossimo, gli inglesi potranno procedere alla sua identificazione con Ray e deciderne l'estradizione.

Eugenio Galvano

UNA AMMISSIONE UFFICIALE DI PRAGA

SEJNA AVEVA ACCESSO AI SEGRETI MILITARI CÉCHI

Messo in crisi il sistema difensivo del Paese dalla fuga negli S.U. del generale «novotniano»

Praga, 11

Il Governo cecoslovacco ha ammesso ufficialmente, questa sera, che la fuga negli Stati Uniti del gen. Jan Sejna, oltre tre mesi fa, ha messo in serio imbarazzo il sistema difensivo del Paese, perchè egli aveva accesso a importanti segreti militari. Un comunicato governativo afferma che la causa della defezione è stata la paura di conseguenze legali per le attività fraudolente di Sejna, che sono costate allo Stato 513 mila corone (oltre 18 milioni e mezzo di lire). Il documento sostiene che il Generale ha potuto mantenere indisturbato la propria condotta di vita corrotta per i suoi rapporti personali con l'ex Presidente Novotny.

Il comunicato governativo ha reso noto alcuni passi del rapporto stilato alla fine delle indagini ufficiali sulla fuga di Sejna, che fornì un'arma formidabile ai nemici di Novotny per attaccarlo e costringerlo alle dimissioni. Il Generale raggiunse gli Stati Uniti attraverso la Jugoslavia e l'Italia, viaggiando con passaporto diplomatico; la Cecoslovacchia come è noto, ne ha chiesto la estradizione. Nel rapporto ufficiale si mette in risalto che, a causa della defezione di Sejna, due alte personalità del Paese, il vice Ministro della Difesa, Vladimir Janko, e il capo della commissione militare di indagine di Praga, col. Jiri Pocepicky, si sono suicidati.

Il documento rilasciato oggi conferma che Sejna era a conoscenza di molti segreti militari, particolarmente concernenti il potenziale difensivo della Cecoslovacchia. Il rapporto accusa come responsabili politici della fuga l'ex Ministro degli Interni Josef Kudrnan, l'ex Procuratore generale Jan Bartuska e l'ex capo dei servizi di sicurezza del partito, Miroslav Mamula.

Stamane, intanto, tutta la stampa sovietica ha riprodotto una «recriminazione», diffusa la notte scorsa dalla «Tass» e fatta dal Ministero degli Esteri dell'URSS all'Ambasciatore cecoslovacco a Mosca. Il Ministero sovietico ha espresso la «sua sorpresa e la sua protesta» per il fatto che il giornale cecoslovacco «Lidova Demokracie» ha riprodotto una nota del «New York Times», considerata «provocatoria».

Secondo il giornale americano, un certo Generale sovietico avrebbe dato il proprio benestare alla concessione del passaporto al gen. Sejna, fuggito poi negli Stati Uniti. La notizia del «New York Times» era stata subito smentita da un portavoce del Ministero della Difesa cecoslovacca.

ARGENTINO RAPITO su un disco volante

Buenos Aires, 11

Benjamin Solari Parravicini, un pittore e scultore argentino di 70 anni, ha dichiarato al giornale «La Razon» di essere stato rapito da esseri extra-terrestri nel centro di Buenos Aires e di aver viaggiato a bordo di un «disco volante». Il rapimento, secondo quanto ha detto Solari Parravicini, è avvenuto in una mattina di nebbia. L'artista si è trovato di fronte a un uomo alto e biondo, con gli occhi chiari, che indossava un abito trasparente e gli ha rivolto la parola in una lingua sconosciuta.

Solari Parravicini ha così proseguito: «Ho pensato che fosse un pazzo e ho cercato di allontanarmi, ma sono svenuto e mi sono risvegliato a bordo di un veicolo che ha fatto il giro della Terra e poi mi ha depositato al punto di partenza».

L'artista ha dichiarato di aver avuto, in seguito, numerose comunicazioni con gli esseri extra-terrestri, i quali gli hanno detto che essi vegliano sulla Terra per evitare che accadano catastrofi.

IN PIAZZA GLI OPERAI DELLO STABILIMENTO «LITOSTROJ»

Sciopero a Lubiana al grido di «Vogliamo i nostri soldi»

Si reclamano «stipendi regolati come quelli degli impiegati»

Lubiana, 11

Le maestranze dello stabilimento industriale «Litostroj», uno dei più importanti della Jugoslavia, hanno proclamato uno sciopero di protesta per «i bassi salari» e «per gli ingiusti criteri adottati nell'ambito dell'autogestione e dei redditi personali», criteri dei quali si avvantaggerebbe il personale direttivo e amministrativo.

Un migliaio di operai, dopo aver percorso le vie del centro di Lubiana, si sono riuniti in comizio davanti al Municipio. Durante la manifestazione, vari oratori hanno illustrato l'«anomala situazione» nello stabilimento, reclamando giustizia.

«Vogliamo i nostri soldi», «Dateci i nostri stipendi regolati come quelli degli impiegati» gridavano i dimostranti, ripetendo le scritte contenute nei cartelloni portati dagli uomini più aitanti. La manifestazione ha avuto termine quando il Sindaco si è impegnato a discutere le questioni sollevate, insieme con gli stessi operai, in una riunione in fabbrica.

I COMITATI STUDENTESCHI sfuggono al controllo del PC

Belgrado, 11

I professori e gli studenti dell'Università di Belgrado hanno messo fine oggi allo sciopero di occupazione durato otto giorni, e hanno ripreso le normali attività di studio. Gli esami sono stati rinviati di qualche giorno per dar modo agli studenti di prepararvisi adeguatamente.

In seguito all'agitazione di questi giorni, l'atmosfera politica delle università jugoslave è cambiata totalmente. Finora le organizzazioni studentesche di partito, le uniche esistenti, erano un docile strumento del regime. I disordini hanno portato alla ribalta forze studentesche estranee al partito comunista. Si sono formati spontaneamente comitati d'azione studenteschi, che il partito non può controllare.

Le organizzazioni studentesche comuniste hanno reagito prontamente, hanno sostenuto le richieste della base e cercato di imporre la propria guida alle masse. Ora che gli scioperi sono finiti, le organizzazioni studentesche di partito vorrebbero veder disciolti i comitati d'azione; questi ultimi, invece, insistono per rimanere attivi.

---

†

E' mancata improvvisamente ieri, all'affetto dei suoi cari

Rosalia Sanson nata Rusig

di anni 79

Ne danno il triste annuncio il marito, GIOVANNI, i figli LUCIANO, ANGELO, GIUSEPPE MASSIMO e MARIA, unitamente alle nuore, al genero e ai nipoti; la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi pomeriggio, 12 giugno, alle ore 18, partendo dall'abitazione della Estinta in Pieris, via Guido Brunner 39.

Pieris - Grado, 12 giugno 1968

---

†

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, l'11 giugno è spirata

Anna de Schiller n. Zollia

insegnante a r.

Lo annunciano addolorati il marito WILLY, il figlio GIORGIO, i fratelli dott. GIUSEPPE e LUIGI, le sorelle MARIA e SAVERIA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 giugno alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dello Ospedale Civile per la chiesa di S. Ignazio ove saranno celebrate le esequie con la S. Messa

Gorizia, 11 giugno 1968

---

† Il 9 giugno è mancata ai suoi cari

Eugenia Polesello

Profondamente addolorati, ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA, il fratello CESARE (assente), i nipoti e i parenti.

Un grazie particolare all'affezionata amica Maria Goruppi.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

La mamma, la moglie ed i familiari tutti, commossi per le numerose attestazioni d'affetto e di stima tributate al loro caro

Giuseppe Asaro

ringraziano sentitamente quanti, amici e parenti, hanno voluto onorarne la memoria.

Rivolgono un grazie particolare ai F.lli d'Amico, ai colleghi ed equipaggi delle navi sociali, dirigenti, impiegati e maestranze della F.lli d'Amico Armatori, al comm. Anacleto Ligabue ed al Collegio capitani.

Le famiglie congiunte ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore ed hanno onorato la memoria del loro caro

Narciso Tarlao

Un grazie particolare al medico curante dott. Menotti Tamaro.

Famiglie TARLAO - FILIPPI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gabriele Cucci

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante prof.ssa Licia Tenze.

I FAMILIARI e i parenti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rina Sain

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **BENTIVOGLIO:** piazza XX Settembre
- **GAMBERINI:** piazza della Stazione via Pietramellata
- **AMEDEO:** via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI:** via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA:** via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI:** piazza Maggiore
- **GASPARI R.:** piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI:** Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI:** via Marconi
- **RAMINI:** via Marconi angolo via U. Bassi
- **SAF:** n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA giovane con buone referenze offresi tre volte settimanali ore da combinarsi. Scrivere cassetta 49242 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia ore 8-16.30. Tel. 730422. 28007B

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERA o aiuto, orario mattiniero, massimo ore 16 offresi. Telef. 746207 ore mattino. 27999 C

SARTA offresi alcune ore al giorno per negozio a Grado. Offerte cassetta 27987 C, SPI.

SIGNORA distinta colta prestasi assistenza persona anziana malata, ragazzi malati. Telefonare 764954. 49246 C

SIGNORA referenziata offresi custodia bambini o altro lavoro decoroso. Tel. 741528. 28063 C

SIGNORINA paziente esperienza offresi custodia bambini. Telefonare 92776. 27979 C

STUDENTESSA offresi mattine custodia bambini. Telef. 32332, venerdì ore 8-16. 27572 C

22ENNE militesente con furgone 750 chiuso offresi a ditta, qualsiasi lavoro. Telef. 742950, ore 13-16. 27997 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni vasto assortimento marmettoni di plastica garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 50390, 744717. 49240 CC

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telef. 733782. 28029 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere giovane, presenza, cerca Bar Espresso, riva Sauro 10. 28045 D

AIUTO cuoco referenziato, subito disponibile, cerca albergo stagionale mare, massima retribuzione. Indirizzare offerte a cassetta 39 C, SPI, 33100 Udine. 5768 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, Previdenza I.N.P.S., INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 47941 D. SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum, a Cassetta n. 47939 D, SPI.

BARISTI venditori cercansi ottima retribuzione. Presentarsi Circo Moira Orfei, Riva Traiana Trieste tutti i giorni ore 10-21. 2519 D

CERCANSI saldatori e tubisti specializzati in zona e trasfertisti. Cogeomi, via Frà Galgario 8 Milano tel. 454003. 5770 D

CERCASI abile lavorante parrucchiera. Tel. 61679. 27981 D

CERCASI abile stampatore a colori possibilmente correttore. Tel. 63933 Udine. 5767 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Nardini, viale XX Settembre 11. 28001 D

CERCASI apprendista o aiuto panettiere. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 49282 D

CERCASI ragazzo o ragazza per legatoria libri via Manzoni 4. 27991 D

CERCASI banconiera pratica per caffè. Presentarsi Pizzeria alla Napa, via A. Caccia 3. 28011 D

INGEGNERE o perito pratico direzione montaggio impianti industriali, buona conoscenza inglese parlato scritto oppure tedesco cercasi subito per impianto estero. Casella 8/C SPI 20100 Milano. 5771 D

NOTISSIMA azienda triestina offre a signore e signorine una attività seria, femminile, interessante, molto remunerativa. Le prescelte, dopo breve periodo istruzione retribuito, verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta 47593 D, SPI.

RAGAZZE volonterose per stiratura a macchina cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 27977 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale uso cucina. Telefono 743318, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 28055 F

H Oggetti smarriti L. 60

GATTO siamese senza coda smarrito Contovello Borgo San Nazario. Rivolgersi Nait, Contovello 121, oppure telefonare 726239. Mancia adeguata. 49238 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ROSSETTI tristanze, saloncino, terrazza, bagno, centralnafta affittasi. AGEP, Crispi n. 14. 49270 I

A. STABILE prossima consegna, affittansi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, via Crispi 14. 49276 I

AFFITTASI camera cameretta S. Giacomo 17.000. Amministrazione Crispi, 9. 28043 I

AFFITTASI coniugi soli 2 camere comodo cucina bagno riscaldamento posizione centrale. Telefonare 741403 dalle 10 alle 11. 28039 I

APPARTAMENTI 3, 4 stanze accessori affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 49290 I

APPARTAMENTINO pianoterra, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, palazzina signorile S. Andrea affittasi direttamente distinti. Rivolgersi portineria via Tedeschi 7 ore 15-16.

APPARTAMENTO ammobiliato lussuoso vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49284 I

APPARTAMENTO Barriera rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, adatto anche ufficio affitta Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 28057 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore affitta libero 30 giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49284 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, accessori, affittasi via S. Vito 9, piano quinto. Rivolgersi portinaia. 27604 I

APPARTAMENTO vuoto zona Tigor 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 49266 I

APPARTAMENTO mobiliato zona marina, matrimoniale, pranzo, salotto, tutti comforts moderni prontamente affittasi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 49266 I

BELLISSIMO pressi Coroneo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Telefonare 95982. 49264 I

CENTRALE soleggiato 3 stanze, cucina, servizi separati, terrazza, centralnafta. Affittasi prontamente. Tel. 734257. 28057 I

CENTRALISSIMO 5 stanze, ascensore, centralnafta uso ufficio professionista o abitazione affittasi. Telefonare 37941. 49280 I

DUE stanze soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta affittasi via Matteotti. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 28019 I

MONFALCONE appartamento nuovo 2 stanze soggoirno cucina agno ripostiglio garage centralnafta, affittasi lire 30.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi N. 19. 701 I

MONFALCONE centro, appartamento 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio 2 terrazze pavimento marmo e moquette garage centralnafta, affittasi. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, tel. 72203. 700 I

PIANOTERRA I piano zona Perugino mq. 576 affittasi. Telefonare 93672. 27614 I

PIRANO stanza, bagno, 22.000. **GIUSTINELLI** soggiorno, due stanze comfort, pronto ingresso. **AGOSTO**: Baiamonti due stanze; Carducci tre stanze, stanzetta; Apiari due stanze, soggiorno; Sansovino salone, stanza, stanzetta, affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 101 I

RONCHI appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale ascensore, affittasi 30.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, Monfalcone. 702 I

ROSSETTI, Locchi affittansi appartamenti 2, 3 stanze comforts. Telefonare 763237. 49262 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO in affitto casetta modesta con orto, oppure camera vuota pianoterra ingresso libero, Cassetta 49268 L SPI.

SISTIANA cercasi appartamento affitto urgente. Cassetta 49248 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERO Bosch occasione vendo, dimostrazione funzionamento. Officina San Cilino 2, angolo via Giulia. 28033 M

TELEVISORI garantiti lire 25 mila - 45 mila. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 48161 M

TORNIO Safop 1,20 ottimo vendesi. Garage Regina, via Raffineria. 27993 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo cineserie stanze letto pranzo mobili antichi salotti studi pianoforti per Veneto. Telefono 31423. 49288 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili vari, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48171 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 27578 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48171 NN

ASSORTIMENTO mobili letto cucine matrimoniali soggiorni; prezzi vera occasione. Tomizza, Vasari 6. 27781 NN

BIBLIOTECA nuova altri mobili vendonsi causa trasferimento. Telefonare 743390. 49286 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucina completa 95.000, occasione, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 48093 NN

REGALO cucina. Tel. 26754 dalle 9 alle 11. 28003 NN

STANZA da pranzo, nuova, causa partenza vendesi. Telefono 93090. 28069 NN

STANZA pranzo quercia vendesi. Tel. 57686. 28021 NN

VENDESI camera pranzo seminuova. Telefono 741617 ore 20-21. 28037 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERAMICA sanitaria cerca sub-agenti introdotti idraulici per province Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 452 Pubbliman 24100 Bergamo. 5772 P

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste Gorizia Udine Pordenone per vendita rateale grandi opere Case editrici Bompiani Marzorati Il Polifilio Ricordi Franco Angeli offriamo eccezionale trattamento provvigionale iscrizione Enasarco. Scrivere: Consalvo, via Modena 1/A 20129 Milano. 5727 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Vendita autovetture nuove e usate. Tutte le autovetture usate «prima della vendita» vengono revisionate e curate in ogni particolare. Nel vasto assortimento troverete certamente la vettura che desiderate. Prezzi e condizioni di concorrenza. Massima garanzia. 49256 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 49256 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 600 '58 '59 '60; 600 D '64 '65; 500 F; 500 D; 850 Berlina; 850 Coupè; Fiat 1100 Special; 1100 Familiare '61 '62; 1100 D '63 '64; 1100 R '67; Innocenti A 40; Simca Aronde Italia 1300 cc.; Innocenti Mini Minor '66 '67; Innocenti Mini Cooper '66 '67. 49256 Q

CINQUECENTO Fiat perfetta vendesi unico proprietario. Telefonare 16-20, 31994. 28005 Q

FIAT 850 S '66 autoradio accessori vendo. Telefonare 811229. 28017 Q

GIULIETTA TI 1962 ottima. Rivolgersi Autosalone Derby, piazza Scorcola, tel. 24574. 28065 Q

OCCASIONE Volkswagen '67 9.000 km; Taunus 12 MTS. Eventuale permuta. Pindemonte 10. 49236 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 750 '62 ottimo stato. Tel. 96678. 28053 Q

OCCASIONE 600 del '56 in buono stato L. 60.000. Telefonare 53020. 49258 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

VENDO Cortina 1964; 1100 H spettacolo; 750 '63 '61; 500 '61. Distributore «Vecal», via Piccardi, tel. 741756. 28051 Q

VENDO Fiat 1100 R colore grigio km. 6.000 lire 840.000. Rivolgersi latteria Campo Marzio 20. 28023 Q

VENDONSI Volkswagen 1964; 1100 D 1964; 750 '65 '64 '63 '62; 500 '66 '65 '64. Autosalone «F. Zagaria», piazza Sansovino, telefono 725390. 28051 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendesi autolavaggio. Tel. 764914. 49260 R

AFFARONE vendesi officina. Telefono 764914. 49260 R

DROGHERIA cedo buon incasso bene arredata parziale pagamento rateale. Telefonare mattinata 61908. 28025 R

TRATTORIA avviatissima bene attrezzata rione popolare vendo. Rivolgersi via Ponziana 5. 28067 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. PROSSIMA consegna appartamenti centrali rifiniture signorili FACILITAZIONI massime adatti qualsiasi attività VENDONSI oggi visite cantiere dalle 10 alle 12, via Crispi 30. 49290 S

A. BORGO INCANTEVOLE Monte Radio iniziata costruzione appartamenti in palazzine bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore garage cantina. MUTUO CONVENIENTISSIMO. Legge 1179-1965. Quota contanti 25% 1 milione 666 mila saldo 25 anni (5,50% interesse). Vendite AGEP Crispi 14. 49274 S

A. ISTRIA bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore prossima consegna vendesi. AGEP, Crispi 14. 49278 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi appartamenti bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 49272 S

A. ROIANO stanza stanzetta cucina gabinetto VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 49290 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIA BONOMO, PINDEMONTE, appartamenti varia grandezza, attici IN ZONA SOLEGGIATA E TRANQUILLA; finiture accurate, cantine, box; mutui, vende direttamente Impresa viale XX Settembre 101, telef. 90607. 27080 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI 3 stanze stanzetta cucina posto per bagno vende 6.800.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49284 S

APPARTAMENTO via CARLI 2 stanze stanzetta cucina wc vende 3.500.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49284 S

ATTICO panoramico bicamere accessori centralnafta ascensore vendesi occasione pagamento rateale. Visitare ore 11-13 Cristoforo Colombo 12 (ultimo). 28015 S

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi. Eventualmente con facilitazioni. Tel. 93090. 28069 S

GRADO Agenzia ALS villa Residenza tel. 80761 vende occasione appartamenti facilitazioni pagamento ottima posizione. Cede rosticceria. 5765 S

GRADO Pineta vendonsi direttamente stupendi signorili appartamenti edificati fra i pini lungomare tre quattro stanze doppi servizi ampissimi poggioli sottoportici posteggio macchine ogni conforto esecuzione finiture primordine. Rivolgersi cantiere Lungomare complesso palazzine Smeraldo ore 10-12, 16-19 ogni giorno. 27592 S

MODERNO zona verde Severo tre stanze stanzetta cucina bagno centralnafta vendesi. Telefonare 95982. 49264 S

PONZIANA bellissimi panoramici 3 stanze comforts poggioli posteggi macchine contanti 2.000.000 saldo venticinquennale vende Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 28057 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 10-12.30, 15.30-19; FESTIVI: 10-12. 48948 S

TERRENO alberato acqua luce per villetta vendesi vera occasione. Telefonare 726151. 28047 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7 pronto ingresso 4 stanze, comforts moderni, panoramico, visite oggi 11-13, 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 101 S

VIA FLAVIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19) — INIZIATA COSTRUZIONE CONDOMINIO, APPARTAMENTI 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POGGIOLI, PREZZI CONVENIENTI, MUTUI 75%. PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9, TELEFONO 31084. 27767 S

T Villeggiature L. 90

A. GRADO Pineta albergo ristorante Mar del Plata. Telefono 0431-81081. Confortevolissimo. 49252 T

V Diversi L. 120

CEDESI tomba cimitero comunale di S. Anna. Cassetta 27989 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi cuccette - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma, Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca (2)) - Budapest
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)